



COMUNE DI TRENTO

PRG

VARIANTE 2011

OPERE PUBBLICHE

RENDICONTAZIONE URBANISTICA

Rapporto ambientale

ai sensi dell'art. 3 del d.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg e s. m.

SERVIZIO AMBIENTE
SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE DELLA MOBILITA'

1ª adozione: deliberazione del Consiglio comunale n. 81 del 14 settembre 2011
Adozione definitiva: deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 28 febbraio 2012

INDICE

Premessa.....	3
1. ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI GENERALI.....	3
1.1. Riferimenti normativi europei.....	3
1.2. Riferimenti normativi provinciali.....	3
1.2.1. <i>Aspetti procedurali della Rendicontazione urbanistica</i>	3
1.2.2. <i>La conduzione del processo di rendicontazione urbanistica</i>	4
1.2.3. <i>Sottoposizione della Variante 2011 per opere pubbliche a Rendicontazione urbanistica</i>	4
1.2.4. <i>Verifica della presenza di siti della Rete Natura 2000</i>	5
2. L'IMPOSTAZIONE METODOLOGICA DELLA RENDICONTAZIONE URBANISTICA.....	9
2.1. La definizione del contesto del rapporto ambientale.....	9
2.2. Il gruppo di valutazione, la strumentazione utilizzata e le fonti informative.....	9
2.2.1. <i>Il gruppo di valutazione</i>	9
2.2.2. <i>La strumentazione utilizzata</i>	10
2.2.3. <i>Fonti di informazione</i>	10
3. DEFINIZIONE DELLA "LOGICA" DELLA VARIANTE 2011 PER OPERE PUBBLICHE.....	10
4. LA DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE.....	13
4.1. Sintesi del quadro conoscitivo: l'analisi SWOT ambientale.....	13
5. LA VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE.....	13
5.1. Gli scenari	14
5.1.1. <i>Lo scenario in assenza della variante</i>	14
5.1.2. <i>Evoluzione dello scenario di variante</i>	14
5.1.2.1. <i>Le alternative di variante</i>	14
5.1.2.2. <i>Modifiche e integrazioni apportate alla Variante su richiesta della Commissione consiliare per l'Urbanistica, opere pubbliche e viabilità</i>	14
5.1.2.3. <i>Modifiche apportate alla Variante in accoglimento di emendamenti alla proposta di deliberazione di adozione</i>	15
5.2. Le verifiche di coerenza.....	15
5.2.1. <i>La verifica di coerenza interna</i>	15
5.2.2. <i>Le verifiche di coerenza esterna</i>	16
6. LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI.....	23
6.1. Verifica preliminare della compatibilità territoriale e ambientale.....	23
6.2. La valutazione dei potenziali effetti ambientali	24
6.2.1. <i>Le schede di valutazione</i>	25
6.2.2. <i>La rendicontazione delle aree agricole di pregio e delle aree agricole del PUP</i>	36
6.2.3. <i>La rendicontazione delle zone edificabili</i>	38
6.2.4. <i>La rendicontazione di azioni riconducibili a prese d'atto di stati di fatto, di progetti e di sentenze del T.R.G.A.</i>	39
7. STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE DELLA VARIANTE SUI SITI RETE NATURA 2000.....	39
7.1 La fase di Screening.....	40
7.2 Sintesi della valutazione della significatività dell'incidenza della variante.....	45
8. LA VERIFICA DEGLI EFFETTI FINANZIARI DELLA VARIANTE.....	45
9. PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE PUBBLICA.....	48
9.1. La mappatura dei soggetti coinvolti e modalità di partecipazione pubblica.....	48

9.2. Strumenti e fasi della partecipazione.....	49
9.3. Sintesi dei risultati dei processi di consultazione e confronto.....	50
9.3.1. <i>La valutazione tecnica del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio</i>	50
9.3.2 <i>La conferenza di servizi del Servizio Autonomie locali</i>	54
10. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO DELLA VARIANTE.....	54
10.1 Il programma di monitoraggio della Variante 2011 per opere pubbliche.....	55
11. LA SINTESI DEL PROCESSO DI RENDICONTAZIONE URBANISTICA.....	55
12. CONCLUSIONI.....	55

ALLEGATI

- Allegato 1. Programma di monitoraggio
 - Appendice 1
 - Appendice 2
- Allegato 2. Dichiarazione di sintesi
- Allegato 3. Sintesi non tecnica

Premessa

La Giunta comunale con concluso n. 327 del 9 maggio 2011 ha dato mandato di avviare il processo di Rendicontazione urbanistica in coerenza con quanto disposto dalla disciplina provinciale in materia di Valutazione ambientale di piani e programmi. Con la redazione del presente "rapporto ambientale" si procederà in particolare a verificare la coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati al PRG, i potenziali effetti sia ambientali che finanziari derivanti dall'attuazione delle azioni proposte dalla Variante 2011 per opere pubbliche nonché a definire il sistema di monitoraggio degli effetti attesi.

1. ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI GENERALI

1.1. Riferimenti normativi europei

L'obiettivo della Direttiva Europea 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, definita "Valutazione Ambientale Strategica", è quello di **"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che (...) venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"** (art. 1). A tale fine, la Direttiva individua le tipologie di piani e programmi da assoggettare a valutazione ambientale (art. 3).

1.2. Riferimenti normativi provinciali

La Direttiva Europea 2001/42/CE è stata introdotta a livello provinciale con il Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg., da ultimo modificato con d.P.P. 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg., ai sensi dell'articolo 11 della Legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10. L'obiettivo della "Valutazione ambientale strategica" (VAS) è dunque quello di intervenire a monte delle altre procedure di valutazione ambientale (Valutazione di impatto ambientale e Valutazione di incidenza), integrando la dimensione ambientale all'atto dell'elaborazione e adozione di piani e programmi configurandosi in tal modo come processo contestuale all'iter di pianificazione o programmazione oltre che come strumento di supporto alle decisioni.

È importante sottolineare che la VAS in Provincia di Trento è stata recepita come *"processo di autovalutazione inserito nel procedimento di adozione dei piani e dei programmi preordinata all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione dei predetti piani e programmi"*. In pratica, la valutazione strategica è condotta direttamente dal soggetto deputato all'adozione del piano o del programma, ed è costruita insieme allo stesso, come elemento integrante e funzionale alle scelte contenute nella pianificazione.

Le procedure previste dalla normativa provinciale in materia di VAS sono le seguenti:

- **verifica di assoggettabilità;**
- **valutazione ambientale strategica o VAS;**
- **rendicontazione urbanistica.**

1.2.1. Aspetti procedurali della Rendicontazione urbanistica

L'articolo 3 del D.P.P. sopra richiamato individua i piani e programmi sottoposti ai procedimenti di VAS e di rendicontazione urbanistica, distinguendo quelli sempre sottoposti a VAS o rendicontazione urbanistica e le fattispecie di esclusione da quelli invece sottoposti a VAS/rendicontazione urbanistica solo in esito a una valutazione preventiva ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del D.P.P. del 2006, finalizzata a verificare se lo specifico piano o programma possa avere effetti significativi sull'ambiente. Ai fini della presente procedura di Rendicontazione

urbanistica si è fatto ricorso ai seguenti riferimenti metodologici:

- “*Indicazioni metodologiche per la rendicontazione urbanistica dei PRG e dei piani dei parchi naturali provinciali*” - approvate con DGP 349 del 26.02.2010 ai sensi del punto 7 dell'Allegato III sopra richiamato.

L'art. 3 del d.P.P. del 2006, come modificato nel 2009, stabilisce che le varianti ai PRG sono soggette a rendicontazione urbanistica salvo che la procedura di verifica escluda l'obbligo di tale adempimento. L'autovalutazione-rendicontazione è sempre richiesta quando la variante al PRG riguarda:¹

- *siti e zone della rete Natura 2000 che richiedono la valutazione d'incidenza;*
- *trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP o di aree agricole di cui all'articolo 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP;*
- *ampliamento delle aree sciabili di cui all'articolo 35, comma 5, delle norme di attuazione del PUP;*
- *opere e interventi i cui progetti sono sottoposti a procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale.*

1.2.2. La conduzione del processo di rendicontazione urbanistica

Ai fini della presente procedura di Rendicontazione urbanistica i soggetti interessati sono i seguenti:

- Soggetto competente è individuato nel Consiglio comunale per quanto riguarda l'adozione della Variante 2011 per opere pubbliche;
- Struttura organizzativa competente corrisponde al servizio competente alla redazione della Variante al PRG, ovvero il Servizio Urbanistica e pianificazione della mobilità. Per le attività di cui all'art. 3 comma 4 del dPP 15-68/Leg del 14 settembre 2006, la struttura organizzativa competente si è avvalsa, così come stabilito dalla Giunta comunale con concluso di Giunta n. 327 del 9 maggio 2011, del Servizio Ambiente.
- Struttura ambientale è individuata nel Servizio Ambiente.

Una volta verificato l'obbligo di sottoporre la presente Variante al PRG al processo di Rendicontazione urbanistica, la struttura organizzativa competente in stretto accordo con la struttura ambientale ha accertato l'eventuale esistenza delle condizioni per avviare la procedura di verifica di assoggettabilità sulla base delle azioni proposte.

1.2.3. Sottoposizione della Variante 2011 per opere pubbliche a Rendicontazione urbanistica

Come precisato nella Relazione la Variante 2011 al PRG vigente “*si occupa sostanzialmente di prese d'atto di interventi già effettuati o di esiti di sentenze, di adeguamenti di previsioni nell'ambito di interventi già programmati e di stralci di previsioni non più attuali*”. In occasione della verifica preliminare circa la compatibilità ambientale e territoriale delle azioni della variante al PRG in esame, i Servizi Ambiente e Urbanistica e pianificazione della mobilità, hanno rilevato che alcune azioni:

- comportano la riduzione di aree agricole di pregio e aree agricole del PUP;
- che la nuova viabilità di accesso all'area di Ischia Podetti è da assoggettare alla procedura di VIA, in quanto rientra nella tipologia di cui al punto 10 e) dell'Allegato A al DPGP 22 novembre 1989, n. 13-11/Leg., e alla Valutazione di incidenza in quanto interessa il SIC “Stagni della Vela – Soprasasso”,

1 Vedi circolare del Consorzio dei Comuni n. 20 del 25 marzo 2011.

e, di conseguenza, hanno accertato **l'obbligo di avviare il processo di Rendicontazione urbanistica della Variante 2011 per opere pubbliche al PRG vigente.**

1.2.4. Verifica della presenza di siti della Rete Natura 2000

Mediante l'ausilio del software QGIS è stato possibile determinare i SIC interessati direttamente o indirettamente dalle azioni contenute nella variante in esame. A tale fine, si è fatto riferimento alla metodologia impiegata nella Relazione di Incidenza ambientale del PUP che prevede due differenti condizioni strutturali nel rapporto areale tra i siti Natura 2000 e le azioni di piano:

- intervento che incide sull'area del sito nel quale l'azione è diretta e direttamente percepibile;
- intervento esterno al sito ma per il quale non è possibile escludere a priori una interferenza coi processi biologici o ecologico-ambientali che caratterizzano i sistemi e le loro componenti all'interno dei siti.

La seconda condizione è stata definita attraverso la creazione di due “ambiti di influenza”, o “buffer”, rispettivamente di 100 m e di 300 m attorno al perimetro dei SIC, come evidenziato nei successivi inquadramenti cartografici. Come precisato nella Relazione di Incidenza ambientale del PUP, “*si tratta di misure fondamentalmente arbitrarie, ma più volte trovate in letteratura, che danno l'idea del progressivo diminuire con la distanza dell'intensità dei possibili impatti portati, o prodotti, da attività esterne ai siti di pregio naturalistico*”, e che “*oltre 300 metri di distanza si può ritenere praticamente cessata l'azione negativa del generatore d'un possibile disturbo.*”² Nella seguente tabella (tab. 1) per ciascun sito presente nel territorio comunale è riportato l'esito di tale verifica con evidenziate le azioni che rientrano nelle precedenti due condizioni.

Tabella 1 Individuazione dei SIC interessati dalle azioni della variante

Denominazione SIC	Codice SIC	Azioni della variante interessate	Interferenze con SIC
Tre Cime Monte Bondone	IT3120015	Nessuna	Nessuna Le azioni ricadono all'esterno dell'ambito di influenza
Monte Barco e Monte della Gallina	IT3120044	Nessuna	Nessuna Le azioni ricadono all'esterno dell'ambito di influenza
Torbiera delle Viote	IT3120050	Nessuna	Nessuna Le azioni ricadono all'esterno dell'ambito di influenza
Stagni della Vela - Soprasasso	IT3120051	Azione 1	Interferenza diretta
Doss Trento	IT3120052	Azione 2	Interferenza indiretta L'azione ricade nella fascia 100-300 m
Foci dell'Avisio	IT3120053	Nessuna	Nessuna Le azioni ricadono all'esterno dell'ambito di influenza
Burrone di Ravina (Val Gola)	IT3120105	Nessuna	Nessuna Le azioni ricadono all'esterno dell'ambito di influenza
Gocciadoro	IT3120122	Azione 31	Interferenza indiretta L'azione ricade nella fascia 100-300 m

² Vedere la Relazione di incidenza ambientale del PUP, pag. 47.

Figura 1 Interferenze tra l'azione 1 e il SIC "Stagni della Vela - Soprasasso"

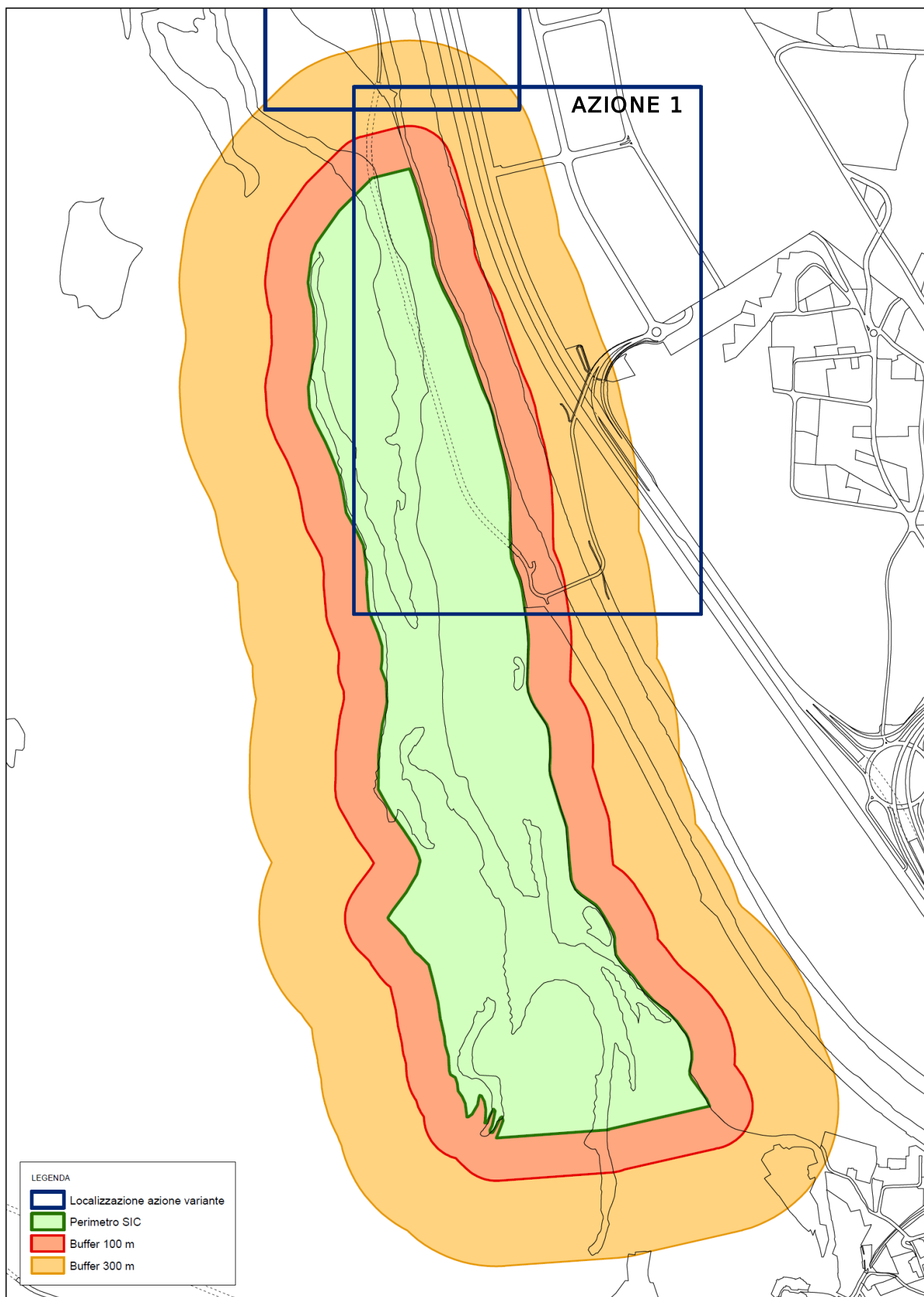


Figura 2 Interferenze tra l'azione 2 e il SIC "Doss Trento"

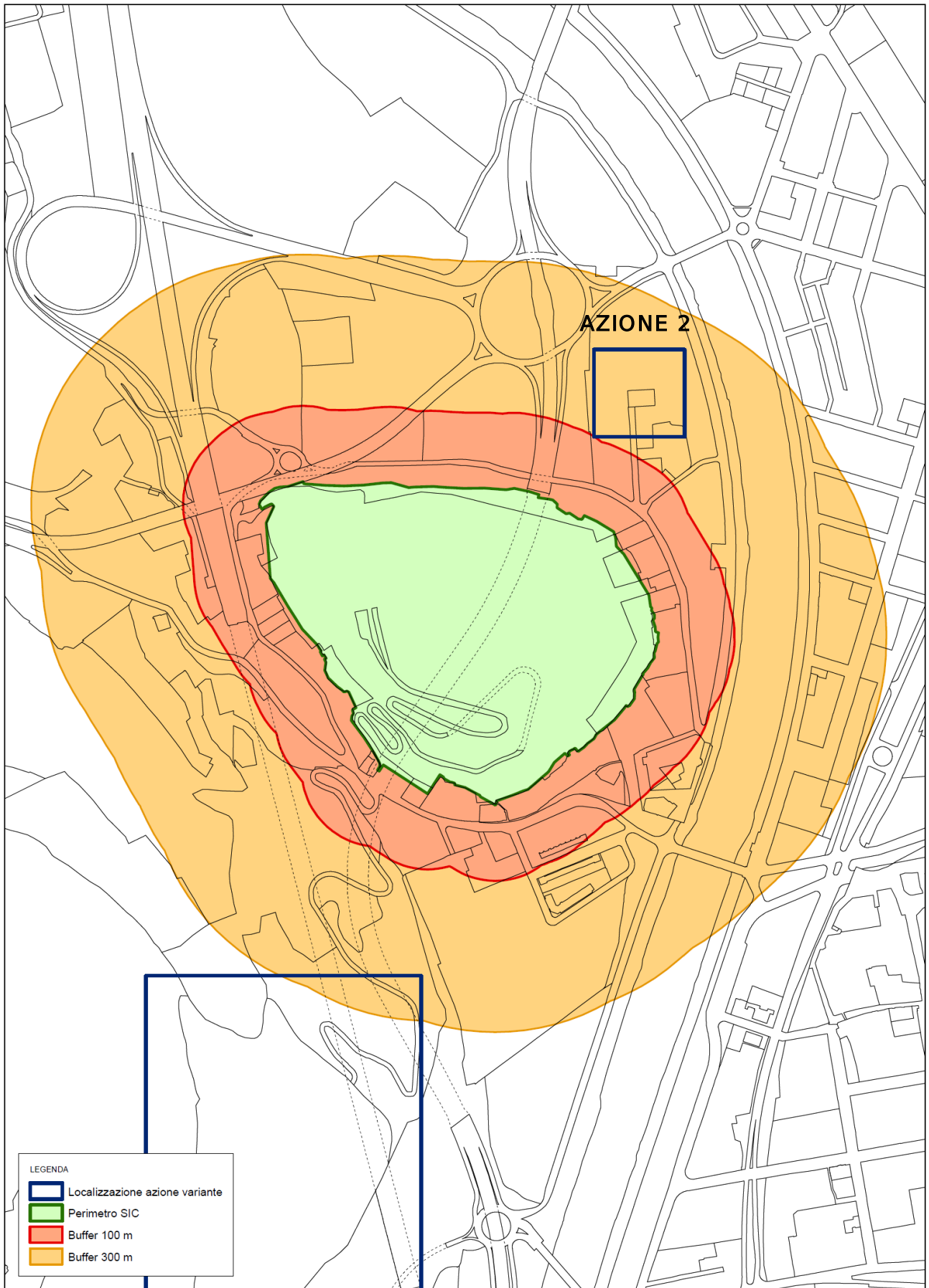
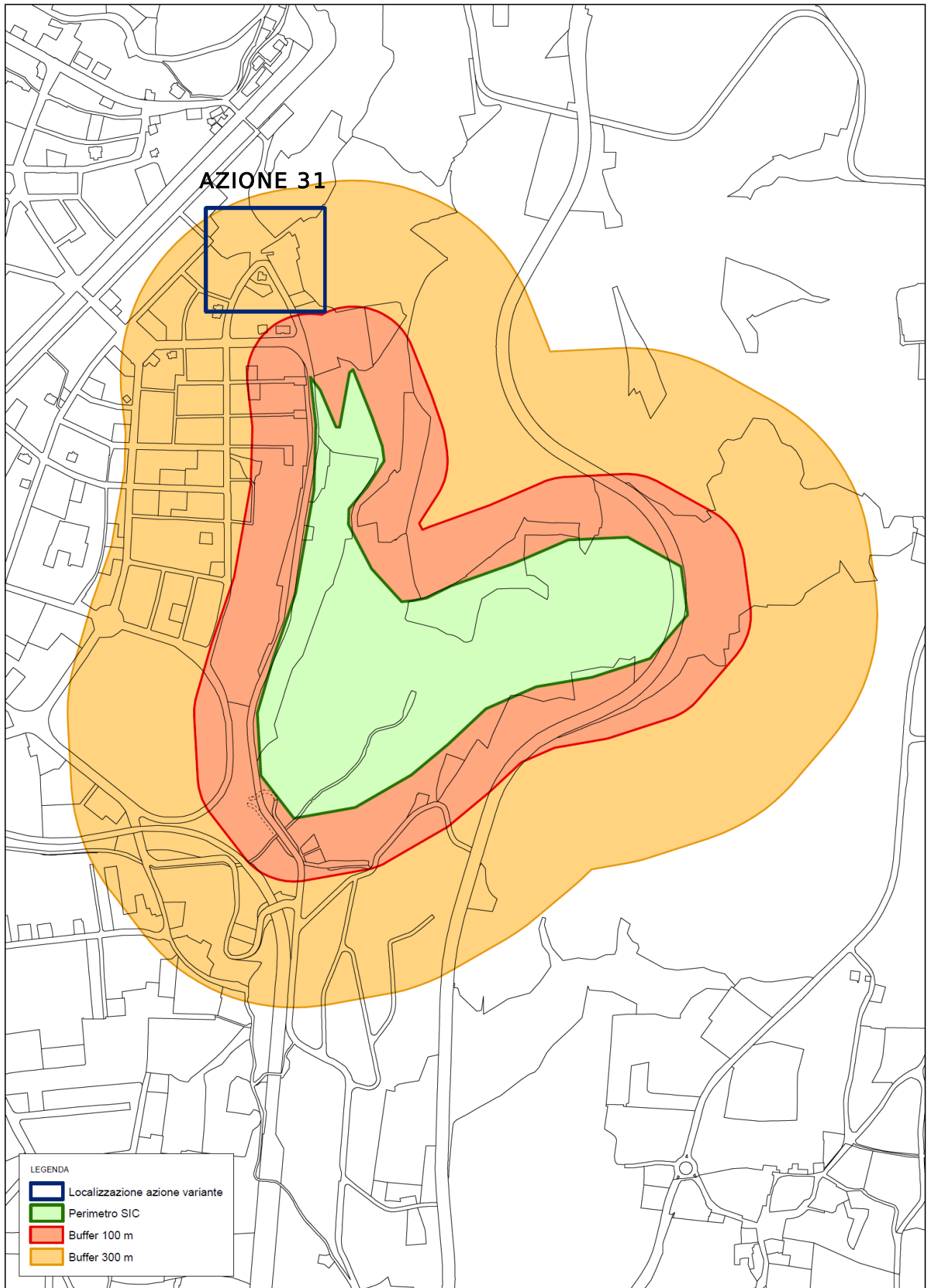


Figura 3 Interferenze tra l'azione 31 e il SIC "Gocciadoro"



Rispetto alle interferenze con i SIC si evince che l'azione 1 della variante in esame è l'unica che interessa direttamente il SIC "Stagni della Vela - Soprasasso" mentre le azioni 2 e 31 ricadono nella fascia compresa tra 100 e 300 metri esterna ai perimetri rispettivamente del SIC "Doss Trento" e del SIC "Gocciadoro".

Nel capitolo 7 si procederà quindi a valutare la significatività delle incidenze prodotte dalle azioni evidenziate nella precedente tabella sui SIC e a determinare la necessità o meno di prevedere l'attivazione di una successiva valutazione di incidenza a livello progettuale. Si escludono fin d'ora dalla successiva fase di verifica gli altri siti della rete Natura 2000 presenti nel territorio comunale perché ritenuti sufficientemente distanti dalle altre azioni della variante potenzialmente impattanti.

2. L'IMPOSTAZIONE METODOLOGICA DELLA RENDICONTAZIONE URBANISTICA

2.1. La definizione del contesto del rapporto ambientale

Come accennato sopra, l'autovalutazione della Variante 2011 per opere pubbliche si configura come processo di Rendicontazione urbanistica nei confronti del PUP e pertanto il presente rapporto ambientale è finalizzato a verificare la coerenza delle proprie azioni con la VAS del PUP nonché a sviluppare specifici approfondimenti rispetto alle criticità riscontrate nel contesto locale.

Il presente rapporto ambientale ha quindi come riferimento il contesto ambientale e il sistema della programmazione territoriale, con in primo luogo il quadro definito dal PUP. Preliminarmente all'avvio delle varie fasi di rendicontazione, occorre definire il gruppo di valutazione, gli strumenti utilizzati, le fonti informative. Inoltre, sulla base degli "indirizzi metodologici" provinciali, il presente rapporto ambientale prevede i seguenti passaggi:

- definizione della "logica" della variante;
- descrizione del contesto territoriale e ambientale;
- valutazione degli obiettivi e delle strategie della variante;
- valutazione delle azioni della variante (eventuale studio di incidenza ambientale della variante sui siti della rete Natura 2000)
- definizione del programma di monitoraggio;
- valutazione del processo di consultazione;
- sintesi della rendicontazione urbanistica;
- sintesi delle integrazioni della variante rispetto al rapporto ambientale e alle consultazioni.

2.2. Il gruppo di valutazione, la strumentazione utilizzata e le fonti informative

In questa fase sono definiti il gruppo che ha redatto il presente rapporto e che seguirà il processo di Rendicontazione urbanistica, la strumentazione utilizzata nonché le fonti informative consultate.

2.2.1. Il gruppo di valutazione

Nella tabella (tab. 2) seguente sono riportati i componenti del gruppo di valutazione.

Tabella 2 Componenti del gruppo di valutazione

Coordinamento	arch. Giuliano Stelzer – Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione della mobilità arch. Luisella Codolo – Dirigente Servizio Ambiente
Collaboratori	ing. Matteo Clementel – Servizio Ambiente ing. Patrizia Scaramuzza – Servizio Ambiente dott. Tiziano Brunialti – Servizio Urbanistica e pianificazione della mobilità

2.2.2. La strumentazione utilizzata

Per la redazione del presente Rapporto ambientale sono stati impiegati i seguenti strumenti e tecniche metodologiche:

- quadro logico per la ricostruzione di obiettivi, strategie e azioni della variante al PRG;
- matrici per le verifiche di coerenza interna ed esterna;
- schede di valutazione;
- indicatori per l'analisi ambientale e per il monitoraggio;
- software QGIS per l'elaborazione di tavole tematiche di analisi e valutazione nonché per la determinazione di alcuni indicatori di monitoraggio.

2.2.3. Fonti di informazione

Le informazioni ritenute necessarie per la redazione del presente Rapporto ambientale sono dipese essenzialmente dallo scenario di variante scelto. Nella seguente tabella (tab. 3) sono riportate le principali fonti che sono state impiegate per la redazione del presente rapporto.

Tabella 3 Elenco delle fonti informative consultate

Gli strumenti di pianificazione comunale
<ul style="list-style-type: none">• Piano regolatore generale• Piano urbano della mobilità
Gli strumenti della pianificazione territoriale sovraordinati
<ul style="list-style-type: none">• Piano Urbanistico Provinciale• Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche• Piano Provinciale di Tutela della Qualità dell'Aria• Carta di sintesi geologica• Carta delle risorse idriche
Gli strumenti della pianificazione ambientale
<ul style="list-style-type: none">• Formulario standard Natura 2000

3. DEFINIZIONE DELLA “LOGICA” DELLA VARIANTE 2011 PER OPERE PUBBLICHE

L'approccio metodologico adottato per la definizione dello scenario di variante al PRG prevede l'applicazione di una classificazione gerarchica della definizione degli obiettivi e delle strategie della Variante, come sintetizzati nella tabella seguente. In particolare, a partire dagli obiettivi generali si passa alla definizione delle strategie per poi individuare le diverse azioni che la variante intende adottare per il loro conseguimento. Di seguito (tab. 4) si riporta la “logica” della variante in esame ricostruita a partire dalla Relazione illustrativa alla quale si rinvia per la descrizione delle singole azioni.

Tabella 4 La “logica” della Variante 2011 per opere pubbliche

Logica	Descrizione
Obiettivi generali	OB1 Risoluzione di criticità e problematicità inerenti la dotazione di attrezzature pubbliche di quartiere e di interesse generale
	OB2 Ricognizione dell'attualità delle previsioni per servizi e attrezzature
	OB3 Miglioramento del sistema infrastrutturale, dell'accessibilità e della mobilità urbana ed extraurbana
	OB4 Incremento della qualità ambientale di aree marginali

Strategie (obiettivi specifici)	S1 Adeguamento, anche normativo, delle previsioni vigenti o introduzione di nuove aree per servizi pubblici
	S2 Stralcio o modifica, anche normativa, delle previsioni ritenute non più attuali
	S3 Presa d'atto di opere o servizi pubblici già attuati
	S4 Presa d'atto di sentenze definitive del T.R.G.A.
	S5 Correzione di errori materiali
	S6 Introduzione o modifica di zone per uso viario o ciclopedonale
	S7 Modificazione o integrazione delle norme di attuazione del PRG
	S8 Introduzione o modifica di nuove zone destinate al verde di protezione e di arredo
Azioni (obiettivi operativi)	Azioni che riguardano le zone destinate alla viabilità
	A01 Nuova viabilità, nuovo ponte e nuova galleria per centro rottamazione e inceneritore tra lo svincolo "Interporto sud", Laghetti di Vela e Ischia Podetti. Ridefinizione svincolo "Interporto sud". Stralcio vecchia previsione del ponte tra lo svincolo "Interporto nord" e Ischia Podetti.
	A02 Stralcio tratto di viabilità secondaria in via Dos Trento a Piedicastello.
	A03 Modifica viabilità in via del Forte a Martignano.
	A04 Presa d'atto della rotatoria tra viale Verona e via Mach a Trento sud.
	A05 Nuova viabilità per l'accessibilità al nuovo Hospice in via Menguzzato a Trento sud.
	A06 Nuova zona F2 destinata alla viabilità per identificare un tratto di pista ciclabile esistente e un'area per la localizzazione di strutture a servizio della viabilità ciclabile provinciale in via della Gotarda a Mattarello.
	A07 Depotenziamento di un tratto di viabilità tra strada di Cadine e via al Braidon a Cadine.
	A08 Nuova rotatoria e ridefinizione della viabilità di accesso alla zona produttiva in loc. Soraval a Cadine.
	A09 Nuova zona F2 destinata alla viabilità per identificare un tratto di pista ciclabile esistente e un'area per la localizzazione di un nuovo Bicigrill in via Lidorno a Trento sud.
	A10 Modifica della viabilità a servizio della zona produttiva in Via Stella a Ravina.
	Azioni che riguardano le zone destinate al verde di protezione e di arredo
	A11 Nuova zona F4 destinata al verde di protezione e di arredo tra via del Porfido e strada dei Molinari a Gazzadina.
	A12 Ampliamento zona F4 destinata al verde di protezione e di arredo per il collegamento verso l'area ex Michelin identificato all'altezza delle ex Aziende agrarie in Via G. Giusti a Trento.
	Azioni che riguardano le zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano e le zone destinate ai servizi di quartiere
	A13 Riduzione zona G-IP destinata ai servizi di quartiere <i>-impianti tecnologici-</i> per il CRM in via Bellaria a Meano.
	A14 Riduzione zona G-AS destinata ai servizi di quartiere <i>-attrezzature sportive e ricreative-</i> in via Castel di Pietrapiana a Gabbio.
A15 Nuova zona F1-AS per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano <i>-attrezzature sportive e ricreative-</i> per la localizzazione di una struttura per allenamento ciclisti in via Stella a Ravina.	
A16 Ampliamento zona F1-AA per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano <i>-attrezzature assistenziali e convitti-</i> (alloggi della fondazione Crosina Sartori Cloch) e conseguente riduzione zona G-VP destinata ai servizi di quartiere <i>-verde pubblico o di uso collettivo di quartiere-</i> in via Gramsci a Trento.	
A17 Cambio destinazione funzionale della zona F1 per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano; da F1- PR <i>-parcheggi pubblici o di uso pubblico a raso o interrati-</i>	

a F1-AS <i>-attrezzature sportive e ricreative-</i> e riduzione fascia di rispetto stradale in via Fersina a Trento.
A18 Ridefinizione confine tra le zone G-IB destinata ai servizi di quartiere <i>-istruzione di base-</i> e F1-IP per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano <i>-impianti tecnologici-</i> in via del Castel a Mattarello.
A19 Presa d'atto della nuova zona G-IP destinata ai servizi di quartiere <i>-impianti tecnologici-</i> per il CRM e ridefinizione della adiacente zona G-P destinata ai servizi di quartiere <i>-parcheggi pubblici o di uso pubblico-</i> in via della Gotarda a Mattarello.
A20 Ampliamento zona G-CM destinata ai servizi di quartiere <i>-cimiteri-</i> e fascia di rispetto cimiteriale a Sopramonte.
A21 Stralcio zona G-CC destinata ai servizi di quartiere <i>-centri civici culturali e ricreativi-</i> sull'edificio ex Vigili del Fuoco nel centro storico a Baselga del Bondone.
A22 Stralcio zona G-AR destinata ai servizi di quartiere <i>-attrezzature religiose escluse i conventi-</i> sull'edificio ex oratorio nel centro storico a Vigolo Baselga.
Azioni riguardanti il verde pubblico
A23 Presa d'atto della nuova zona G-VP destinata ai servizi di quartiere <i>-verde pubblico o di uso collettivo di quartiere-</i> in via del Camantolin a Meano
A24 Ridefinizione zona G-VP destinata ai servizi di quartiere <i>-verde pubblico o di uso collettivo di quartiere-</i> tra via della Canova e via Bolzano a Canova.
Azioni riguardanti i piani attuativi
A25 Modifica della scheda contenuta nell'Allegato 4.2 alle Norme Tecniche di Attuazione – parte B Variante 2004, relativa alla zona C5 – Viale dei Tigli.
Azioni riguardanti le norme tecniche di attuazione
A26 Modifiche alle norme di attuazione del PRG in materia di parcheggi.
A27 Modifiche alle norme di attuazione del PRG in materia di viabilità e interventi di infrastrutturazione e uso del suolo
A28 NOT – Nuovo Ospedale Trentino. Art. 65 – F1 – Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano.
A29 Modifica normativa che rinomina la definizione funzionale AS - Zone per attrezzature sportive.
Azioni riguardanti l'adeguamento a sentenze del T.R.G.A.
A30 Maso Mirabel – sentenza n. 74/2005 (depositata in Segreteria il 14.03.2005) - C.C. Sardinia - p.f. 336/1 – Ricorso alla Variante 2001
A31 Zocca Gabriele – sentenza n. 170/2009 (depositata in Segreteria il 04.06.2009) - C.C. Trento p.f. 834/6 – Ricorso alla Variante 2004
Azioni riguardanti la correzione di errori materiali
A32 Correzione errore materiale fascia di rispetto stradale in Via Maccani a Trento nord.
A33 Correzione errore materiale fascia di rispetto stradale tra via Bolzano e via S. Anna a Gardolo.
Presa d'atto - Aggiornamento legenda con simbolo dei sottopassi pedo-ciclabili.

Ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 8, lettera b), del D.P.P., si considerano escluse dalla presente valutazione le seguenti azioni:

- **A32** Correzione errore materiale fascia di rispetto in Via Maccani a Trento nord
- **A33** Correzione errore materiale fascia di rispetto in Via Bolzano/Via S. Anna a Gardolo

4. LA DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

4.1. Sintesi del quadro conoscitivo: l'analisi SWOT ambientale

Il rapporto ambientale è finalizzato a individuare e descrivere le informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse ambientali e paesaggistiche del territorio al fine di poter valutare gli effetti ambientali delle scelte di piano, delle alternative e per individuare eventuali azioni per la riduzione, mitigazione o compensazione degli effetti attesi.

Dal momento che il Piano territoriale della comunità (PTC) relativo al territorio della Val d'Adige non è stato ancora approvato, la presente valutazione si configura come rendicontazione rispetto agli aspetti emersi e valutati nel PUP. Saranno pertanto richiamate tutte le informazioni e le questioni ambientali già valutate dal PUP, approfondendo unicamente quei temi che alla scala locale di dettaglio riveleranno nuovi aspetti.

In particolare, l'analisi per componenti ambientali è finalizzata a descrivere le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere interessate dall'attuazione della variante, approfondendo i punti di forza e di debolezza già emersi nel PUP, con particolare attenzione ai siti della rete Natura 2000, alle aree agricole di pregio e alle aree agricole del PUP.

Ai fini della presente rendicontazione urbanistica si farà riferimento all'analisi SWOT condotta nell'ambito della Valutazione strategica del PUP relativamente al territorio della Val d'Adige e sintetizzata di seguito (tab. 5), e si valuteranno gli effetti ambientali significativi indotti dall'attuazione delle azioni proposte dalla variante. Inoltre, si provvederà a verificare gli effetti prodotti sul bilancio comunale.

Tabella 5 Analisi SWOT ambientale della Val d'Adige

Punti di forza e opportunità	Punti di debolezza e rischi
<ul style="list-style-type: none">• Dotazione notevole di servizi e attrezzature collettive• Vasta offerta di istituzioni culturali, formative e di ricerca• Apprezzabili opportunità di lavoro• Integrazione della qualità insediativa con la qualità paesaggistica• Valorizzazione dei beni culturali, eventi espositivi e iniziative di promozione	<ul style="list-style-type: none">• Eccessivo accentramento di servizi e attività potenzialmente decentrabili• Pendolarismo• Ripristino della qualità ambientale e urbana• Consumo di suolo• Cicli di approvvigionamento di risorse• Produzione di emissioni• Smaltimento dei reflui e dei rifiuti• Delicatezza ambientale dell'area del Monte Bondone

(Fonte: rielaborazione dal Rapporto di Valutazione strategica del PUP, pagg. 62-63)

5. LA VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE

La valutazione degli obiettivi e delle strategie della variante è stata condotta con riferimento ai seguenti passaggi, descritti nei seguenti paragrafi:

- gli scenari;
- le alternative di variante;
- le modifiche e le integrazioni apportate alla variante su richiesta della Commissione consiliare per l'Urbanistica, opere pubbliche e viabilità;
- le modifiche apportate alla variante in accoglimento di emendamenti alla proposta di deliberazione di adozione;
- le verifiche di coerenza interna ed esterna.

5.1. Gli scenari

5.1.1. Lo scenario in assenza della variante

Lo scenario relativo alla non attuazione della variante (cd "opzione *do-nothing*") non risulta percorribile dal momento che il PRG vigente non consente di risolvere i problemi o le esigenze rilevate.

5.1.2. Evoluzione dello scenario di variante

Nel corso della formazione della variante in esame sono stati effettuati diversi incontri finalizzati a definire lo scenario di progetto proposto. Rispetto allo scenario iniziale è stato riconsiderato l'inserimento di alcune azioni nel progetto di variante a seguito di criticità ambientali o per mancata condivisione dell'azione stessa da parte dei soggetti interessati.

In particolare, si segnala che relativamente alla nuova viabilità di accesso al nuovo Hospice (azione 5), la proposta iniziale, che ipotizzava l'estensione della zona per servizi F1-H, avrebbe comportato un incremento della capacità edificatoria e l'attivazione della procedura di compensazione per la riduzione delle aree agricole di pregio. Proprio per limitare il più possibile l'impatto sul suolo agricolo si è optato per l'introduzione della sola viabilità di accesso che non comporta maggiore capacità edificatoria e, in quanto opera di infrastrutturazione del territorio, non comporta peraltro l'attivazione della procedura di compensazione.

Un'altra azione che è stata oggetto di modifica in corso di formazione della variante è quella relativa alla nuova struttura per allenamento ciclisti a Ravina (azione 15). Anche in questo caso, la soluzione iniziale prevedeva il coinvolgimento anche di un'area agricola di pregio del PUP e tale condizione avrebbe comportato l'attivazione della procedura di compensazione. In accordo con il soggetto proponente la superficie oggetto di intervento è stata quindi ridotta e adattata al perimetro delle aree agricole di pregio del PUP.

Si è ravvisata, inoltre, l'opportunità di integrare l'articolo 16 delle norme di attuazione del PRG relativo agli "*interventi di infrastrutturazione e uso del territorio*" al fine di regolamentare la realizzazione degli spazi di sosta e ristoro a servizio delle piste ciclabili mediante il richiamo alla normativa e ai disciplinari provinciali in materia e introducendo una superficie coperta massima non superiore a 250 metri quadrati.

5.1.2.1. Le alternative di variante

Per quanto riguarda l'azione riguardante la nuova viabilità di accesso all'area di Ischia Podetti sono state considerate le due ipotesi alternative per il tratto di accesso sud:

- Ipotesi 1: viabilità di accesso a Ischia Podetti mediante ponte sull'Adige;
- Ipotesi 2: viabilità di accesso a Ischia Podetti mediante adeguamento della strada arginale.

In considerazione delle motivazioni contenute nella Relazione alla variante in esame è stata quindi adottata l'ipotesi 1, rispetto alla quale sono state condotte le successive verifiche e valutazioni.

5.1.2.2. Modifiche e integrazioni apportate alla Variante su richiesta della Commissione consiliare per l'Urbanistica, opere pubbliche e viabilità

In sede di esame della variante da parte della Commissione consiliare per l'Urbanistica, opere pubbliche e viabilità è emersa l'esigenza di apportare alcune modifiche e integrazioni alla documentazione predisposta consistenti nei seguenti aspetti:

- Azione 16: al fine di garantire un'adeguata continuità della superficie a verde pubblico lungo il Rio Salè, si è provveduto a ridurre l'ampliamento della zona F1-AA in corrispondenza del confine nord-ovest in modo tale da renderlo parallelo al corso del Rio;
- Azione 27: per garantire una proporzione minima tra la superficie del lotto e quella coperta e prevedere un'altezza adeguata per strutture di questa tipologia, il nuovo comma 7 dell'art. 16 delle norme tecniche di attuazione del PRG è stato integrato con gli ulteriori parametri del "rapporto di copertura massimo", nella misura del 25%, e dell'"altezza massima" pari a 1 piano

in elevazione.

Le predette modifiche e integrazioni risultano pienamente coerenti con il PUP e non si ritiene che siano in grado di produrre effetti ambientali significativi.

5.1.2.3. Modifiche apportate alla Variante in accoglimento di emendamenti alla proposta di deliberazione di adozione

In accoglimento dell'emendamento alla proposta di deliberazione di adozione della presente Variante relativo all'azione 15, è stata riprogettata la nuova zona sportiva F1-AS a Ravina facendola coincidere con le sole particelle attualmente classificate in zona D2a, e quindi escludendo sia la fossa di Romagnano sia le zone classificate "agricole di interesse primario" dal PRG vigente. Tale modifica consente di ridurre il consumo di suolo agricolo a livello comunale e di salvaguardare la zona agricola in questione anche in coerenza con quanto richiesto dalla Circostrizione di Ravina-Romagnano che aveva espresso parere sfavorevole alla predetta azione, limitatamente alla parte ricadente in zona agricola.

5.2. Le verifiche di coerenza

La verifica di coerenza interna è finalizzata ad analizzare la coerenza tra gli obiettivi e le strategie della variante in esame e i contenuti del PRG vigente mentre la verifica di coerenza esterna è condotta rispetto agli strumenti di pianificazione sovraordinata, in primo luogo il PUP, e ulteriori piani o programmi comunali e provinciali. Sempre nell'ambito della coerenza esterna sarà verificata la sostenibilità ambientale dei contenuti della variante rispetto a un apposito gruppo di obiettivi di sostenibilità che sarà definito tenendo conto anche degli esiti dell'analisi ambientale iniziale nonché di quelli contenuti nel PUP.

5.2.1. La verifica di coerenza interna

La verifica della coerenza interna della variante 2011 è stata condotta attraverso il confronto tra gli obiettivi e le strategie proposte e le azioni individuate, dal quale è emersa una sostanziale coerenza delle relazioni rilevate (matrice 1).

Matrice 1 Verifica di coerenza interna: obiettivi-strategie e azioni Variante PRG

<table border="1"> <tr> <td>C</td> <td>Coerente</td> </tr> <tr> <td>PC</td> <td>Parzialmente coerente</td> </tr> <tr> <td>NC</td> <td>Non coerente</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Non pertinente</td> </tr> </table>	C	Coerente	PC	Parzialmente coerente	NC	Non coerente		Non pertinente	Obiettivi/Strategie Variante*											
	C	Coerente																		
	PC	Parzialmente coerente																		
NC	Non coerente																			
	Non pertinente																			
	Obiettivi				Strategie															
	OB1	OB2	OB3	OB4	S1	S2	S3	S4	S5	S6	S7	S8								
Azioni Variante*																				
A1		C	C							C										
A2		C				C				C										
A3		C	C			C				C										
A4		C	PC				C			C										
A5	PC		C							C										
A6			C							C										
A7		C	PC			C				C										
A8		C	C			C				C										
A9			C							C										
A10		C	C			C	C			C										
A11				C								C								

A12		C	C									C
A13		C			C	C	C					
A14		C					C					
A15	C				C	C						C
A16	C	C			C	C						
A17	C	C		C	C	C						C
A18		C				C	C					
A19		C	C			C	C					
A20	C	C			C	C						
A21		C				C						
A22		C				C						
A23	C	C		PC	C		C					
A24		C				C	C					
A25	C	C			C							
A26			C									C
A27			C									C
A28	C				C							C
A29	C	C				C						C
A30		C							C			
A31		C							C			

* Si rinvia alla Relazione della Variante per la descrizione di obiettivi, strategie e azioni.

5.2.2. Le verifiche di coerenza esterna

La verifica della coerenza esterna è stata condotta rispetto ai seguenti aspetti:

- coerenza tra obiettivi della Variante e analisi SWOT ambientale Val d'Adige (matrice 2);
- coerenza tra obiettivi della Variante e strategie vocazionali della Val d'Adige (matrice 3);
- coerenza tra obiettivi della Variante e indirizzi strategici e strategie del PUP (matrice 4);
- coerenza tra le azioni della Variante e le azioni previste dal Piano Provinciale di Tutela della Qualità dell'Aria per la riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici: in particolare è stata valutata la coerenza con le azioni di pianificazione relative al settore dei trasporti (matrice 5);
- coerenza tra obiettivi della Variante e obiettivi di sostenibilità ambientale del PUP (matrice 6);
- coerenza tra le azioni della Variante e le azioni del PUP (matrice 7).

Matrice 2 Verifica di coerenza esterna: Obiettivi Variante – Analisi SWOT ambientale Val d'Adige

		Analisi SWOT ambientale Val d'Adige*												
		Punti di forza e opportunità					Punti di debolezza e rischi							
C	Coerente	Dotazione notevole di servizi e attrezzature collettive	Vasta offerta di istituzioni culturali, formative e di ricerca	Apprezzabili opportunità di lavoro	Integrazione della qualità insediativa con la qualità paesaggistica	Valorizzazione dei beni culturali, eventi espositivi e iniziative di promozione	Eccessivo accentramento di servizi e attività potenzialmente decentrabili	Pendolarismo	Ripristino della qualità ambientale e urbana	Consumo di suolo	Cicli di approvvigionamento di risorse	Produzione di emissioni	Smaltimento dei reflui e dei rifiuti	Delicatezza ambientale dell'area del Monte Bondone
PC	Parzialmente coerente													
NC	Non coerente													
	Non pertinente													
Obiettivi Variante														
OB1		C					PC			PC	PC		PC	
OB2		C								PC	PC		PC	
OB3										PC		PC		PC
OB4					C				C	PC				

* Il riferimento è costituito dal "Rapporto di Valutazione strategica" del PUP, pagg. 62-63.

Matrice 3 Verifica di coerenza esterna: Obiettivi Variante – Strategie vocazionali del PUP per il territorio della Val d'Adige

		Strategie vocazionali del PUP per il territorio della Val d'Adige *							
C	Coerente								
PC	Parzialmente coerente								
NC	Non coerente								
	Non pertinente								
Obiettivi Variante		Promuovere un patto tra la città di Trento e il territorio trentino che metta a fuoco, in termini di modernità, il ruolo della città come capoluogo e centro di servizi rispetto ai territori, in specie sotto i profili mobilità e delle funzioni	Promuovere lo sviluppo turistico integrato, al fine di valorizzare le risorse culturali (centro storico di Trento), ambientali e paesaggistiche (Monte Bondone), nonché le produzioni tipiche del territorio (viticoltura di pregio)	Promuovere le attività artigianali tradizionali nel centro storico di Trento e nei nuclei di antica origine dei sobborghi	Riorganizzare e governare il flusso di persone pendolari che gravitano sulla città di Trento	Riorganizzare le zone artigianali di espansione per raggruppamenti di aziende e/o consorzi	Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali migliorando l'intermodalità garantendo alternative valide di trasporto pubblico e rendendo compatibile il traffico pesante a lungo raggio	Migliorare i collegamenti extra-provinciali	
OB1		C					PC		
OB2		PC							
OB3							C	PC	
OB4									

* Il riferimento è costituito dall'elaborato E del PUP denominato "Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani", pag. 56.

Matrice 4 Verifica di coerenza esterna: obiettivi Variante – indirizzi strategici/strategie PUP

	Indirizzi strategici/Strategie del PUP*													
	Indirizzi strategici				Strategie									
	A. Identità	B. Sostenibilità	C. Integrazione	D. Competitività	I. Promuovere l'identità territoriale e la gestione innovativa e responsabile del paesaggio	II. Favorire uno sviluppo turistico basato sul principio di sostenibilità che valorizzi le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche	III. Garantire la sicurezza del territorio e degli insediamenti	IV. Perseguire uno sviluppo equilibrato degli insediamenti	V. Perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali, montane e ambientali	VI. Perseguire la permanenza e sviluppo delle aree agricole di pregio e promuovere l'agricoltura di montagna	VII. Perseguire un uso responsabile delle risorse ambientali non rinnovabili ed energetiche promuovendo il risparmio delle risorse e le energie alternative	VIII. Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali garantendo i benefici sia a livello locale che provinciale	IX. Perseguire interventi sul territorio finalizzati a migliorare l'attrattività del Trentino per lo sviluppo delle attività produttive di origine endogena ed esogena	X. Favorire il manifestarsi di condizioni materiali e immateriali che agevolano l'integrazione tra gli attori economici, tra questi e le istituzioni e il sistema della ricerca
Obiettivi Variante														
OB1				PC										
OB2				PC				C						
OB3											C			
OB4		C			C									

* Il riferimento è costituito dal "Rapporto di Valutazione strategica" del PUP, pagg. 66-67.

Legenda

C	Coerente
PC	Parzialmente coerente
NC	Non coerente
	Non pertinente

Matrice 5 Verifica di coerenza esterna: Azioni della variante – Azioni per la riduzione delle emissioni di inquinanti previste dal Piano Provinciale di Tutela della Qualità dell’Aria

C	Coerente	Azioni di pianificazione relative al settore dei trasporti*						
		APT 1. Favorire la diffusione di una rete di distribuzione del metano per autotrazione adeguata.	APT 2. Realizzazione di parcheggi di attestamento in corrispondenza dei nodi di interscambio con i mezzi pubblici.	APT 3. Miglioramento della scorrevolezza delle strade in ambito urbano.	APT 4. Riduzione del transito urbano di veicoli merci privati.	APT 5. Promozione della mobilità ciclistica.	APT 6. Implementazione della rete di mobility manager e promozione del trasporto pubblico e collettivo.	APT 7. Trasferimento del trasporto merci extraurbano dalla gomma alla rotaia.
PC	Parzialmente coerente							
NC	Non coerente							
	Non pertinente							
Azioni Variante								
A1			C	C	C			
A2								
A3			C					
A4			C					
A5			C					
A6					C			
A7								
A8			C		C			
A9					C			
A10								
A11								
A12								
A13								
A14								
A15					PC			
A16								
A17								
A18								
A19								
A20								
A21								
A22								
A23								
A24								
A25								
A26								
A27					C			
A28								
A29								
A30								
A31								

*il riferimento è costituito dalla Relazione del Piano Provinciale di Tutela della Qualità dell’Aria, capitolo 4.6 “azioni relative al settore dei trasporti”, pagg 110-121.

Matrice 6 Verifica di coerenza esterna: obiettivi Variante – obiettivi di sostenibilità ambientale del PUP

<div style="background-color: #008000; color: white; padding: 2px;">C</div> Coerente	Obiettivi di sostenibilità ambientale del PUP*								
	<div style="background-color: #008000; color: white; padding: 2px;">PC</div> Parzialmente coerente <div style="background-color: #ff0000; color: white; padding: 2px;">NC</div> Non coerente Non pertinente	1. Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	2. Approccio integrato all'acqua e al suolo	3. Biodiversità, foreste, sistemi biologici	4. Aria: dimensioni locali e globali	5. Qualità dell'ambiente di vita	6. Risorse energetiche	7. Lavoro, partecipazione e conoscenze	8. Patrimonio storico e culturale
Obiettivi Variante									
OB1					C		PC		
OB2					C				
OB3		PC		C	C	C			
OB4	PC	C			PC				

* Il riferimento è costituito dal Rapporto di Valutazione strategica del PUP, pagg. 110-112.

Matrice 7 Verifica di coerenza esterna: compatibilità tra Azioni della Variante – Azioni del PUP

Azioni Variante	AZIONI DEL PUP*														
	Inquadramento strutturale							Reti					Paesaggio		
	Quadro primario				Quadro secondario			Q.t.	Reti ecologico-ambientali	Sistema insediativo e reti infrastrutturali			Unità di paesaggio percettivo	Carta delle tutele paesistiche	Carta del paesaggio
	Rete idrografica	Elementi geologici e geomorfologici	Aree agricole e silvo-pastorali	Aree a elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi		Aree funzionali	Reti per la mobilità	Reti energetiche			
A1	PC	C	PC	PC	C	C	SC	C	SC	PC	SC	PC	C	PC	PC
A2	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
A3	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PC
A4	C	C	C	C	C	C	PC	C	C	PC	PC	C	C	PC	PC
A5	C	C	SC	C	C	C	C	C	C	SC	C	C	C	PC	PC
A6	C	C	C	C	C	C	C	C	PC	C	C	C	PC	PC	PC
A7	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PC	C	C
A8	C	C	SC	C	C	C	BC	C	C	SC	BC	C	PC	PC	PC
A9	C	C	C	C	C	C	C	C	PC	C	C	C	PC	PC	PC
A10	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PC	C	C	C	C	C
A11	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PC	PC
A12	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
A13	C	PC	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
A14	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PC	C	C	C	C
A15	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PC	PC	PC	PC
A16	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
A17	C	PC	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PC
A18	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PC	C	C
A19	C	PC	C	C	C	C	C	C	PC	C	C	C	PC	C	PC
A20	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PC	C	PC
A21	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PC	C	C
A22	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PC	C	C
A23	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
A24	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
A25	C	PC	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
A26															

A27																
A28																
A29																
A30	C	C	PC	C	C	C	C	C	PC	C	C	C	C	PC	PC	
A31	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PC	C	

* Il riferimento è costituito dalle cartografie del PUP, allegato C.

Legenda

C	Compatibile
PC	Parziale compatibilità
BC	Bassa compatibilità
SC	Scarsa compatibilità
	Non pertinente

Dall'esame delle predette verifiche è possibile cogliere la sostanziale coerenza delle interazioni rilevate tra gli obiettivi e le azioni della variante e i vari aspetti "esterni". Per quanto riguarda la matrice 7 si segnala che la "scarsa compatibilità" attribuita ad alcune interazioni deriva prevalentemente dall'occupazione di aree agricole di pregio e dalla previsione di nuove infrastrutture stradali, o dalla modifica di quelle esistenti ("bassa compatibilità"), che non sono contemplate dal PUP vigente o sono indicate in una posizione diversa.

6. LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI

6.1. Verifica preliminare della compatibilità territoriale e ambientale

Ai fini di una prima verifica della compatibilità ambientale e territoriale delle azioni proposte, si è proceduto a individuare, limitatamente alle azioni che comportano modifiche cartografiche derivanti da nuove previsioni, eventuali incompatibilità rispetto ai principali vincoli ambientali e territoriali non analizzati nell'ambito delle verifiche di coerenza descritte nel capitolo precedente. Non sono pertanto considerate le azioni relative a prese d'atto di progetti già autorizzati o realizzati nonché correzioni materiali, cambi sigla e modifiche normative. La seguente matrice consiste quindi in una ulteriore verifica di "coerenza esterna" tra le azioni della variante e gli ulteriori vincoli ambientali e territoriali contenuti nel PUP, nel PGUAP e nel PRG del Comune di Trento.

Matrice 8 Verifica preliminare della compatibilità ambientale e territoriale

C	Compatibile	Compatibilità ambientale e territoriale								
		Rischio idrogeologico	Ambiti fluviali	Carta di sintesi geologica	Carta delle risorse idriche	Elettrodotti	Vincolo idrogeologico	Area di tutela ambientale	Usi civici	Aree di isodanno
PC	Parziale compatibilità									
BC	Bassa compatibilità									
NC	Nessuna compatibilità									
Azioni Variante										
A1		PC	PC	BC	C	PC	PC	BC	C	C
A2		PC	PC	PC	C	C	C	C	C	C
A3		C	C	PC	C	C	C	C	C	C

A5	PC	C	PC	C	C	C	NC	C	C
A6	PC	BC	PC	C	C	C	NC	C	C
A7	C	C	PC	C	C	C	C	PC	C
A8	PC	C	PC	C	C	C	PC	C	C
A9	PC	BC	PC	C	C	C	NC	C	C
A11	PC	C	BC	C	C	NC	NC	C	C
A14	C	C	PC	C	C	C	C	C	C
A15	C	PC	PC	C	PC	C	NC	C	C
A16	PC	C	PC	C	C	C	C	C	C
A20	C	C	PC	C	C	C	C	C	C
A21	C	C	PC	C	C	C	C	C	C
A22	C	C	PC	C	C	C	C	C	C
A23	C	C	PC	C	C	NC	PC	PC	C
A24	PC	C	PC	C	C	C	C	C	C
A25	C	C	PC	C	C	C	C	C	C
A30	PC	C	PC	C	C	NC	NC	C	C
A31	C	C	PC	C	C	C	NC	C	C

Dalla precedente tabella si evince una sostanziale compatibilità territoriale e ambientale delle azioni proposte dalla variante in esame, fatta eccezione per alcune “parziali compatibilità” legate soprattutto agli aspetti geologici e idrogeologici, mentre è stata attribuita la classe “bassa” o “nessuna compatibilità” a quelle azioni ricadenti in area di tutela ambientale o in ambiti fluviali del PGUAP o interessate dal vincolo idrogeologico.

Le verifiche rispetto al rischio idrogeologico sono state condotte facendo riferimento all'elaborato “Valutazione preventiva del rischio idrogeologico del PGUAP” predisposto ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 1984/2006. E' stata attribuita la classe “parziale compatibilità” a quelle azioni che comportano un parziale peggioramento della classe del rischio, comunque mai superiore alla classe “R2 – Rischio medio”.

Come evidenziato nella precedente tabella, la presente variante non contiene mutamenti di destinazione di beni gravati da uso civico, per i quali si rende necessario l'avvio della procedura di cui all'art. 18 della L.p. 14 giugno 2005, n. 6, fatta eccezione per le azioni 7 e 23 che risultano marginalmente interessate dalla presenza di usi civici.

6.2. La valutazione dei potenziali effetti ambientali

Ai fini della identificazione e valutazione dei potenziali effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle singole azioni proposte dalla variante in esame sono state predisposte apposite schede di valutazione, limitatamente alle azioni la cui attuazione può determinare potenziali effetti ambientali. Tale valutazione costituisce un approfondimento della verifica di coerenza esterna, riportata nel paragrafo 5.2.2 (matrice 2), relativa alla corrispondenza tra gli obiettivi della variante e l'esito dell'analisi SWOT ambientale riferita al territorio della Val d'Adige.

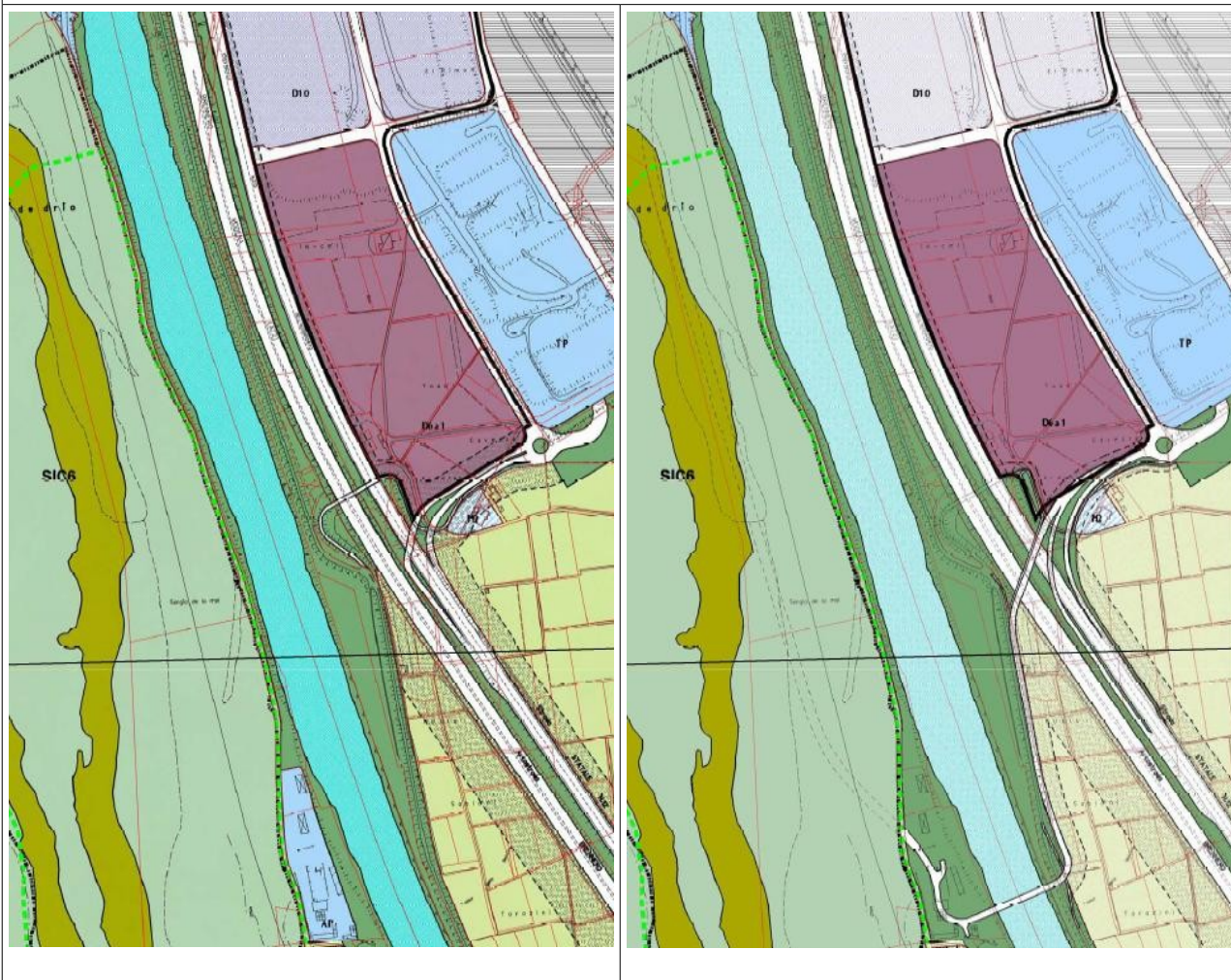
Inoltre, sono state predisposte delle ulteriori tabelle riassuntive relative a:

- rendicontazione delle aree agricole di pregio e delle aree agricole del PUP;
- rendicontazione della superficie edificabile ridotta o incrementata a seguito dell'apposizione o dello stralcio di vincoli pubblici;
- rendicontazione di azioni riconducibili a prese d'atto di stati di fatto, di progetti e di sentenze del T.R.G.A

6.2.1. Le schede di valutazione

A01 Nuova viabilità, nuovo ponte e nuova galleria per centro rottamazione e inceneritore tra lo svincolo "Interporto sud", Laghetti di Vela e Ischia Podetti. Ridefinizione svincolo "Interporto sud". Stralcio vecchia previsione del ponte tra lo svincolo "Interporto nord" e Ischia Podetti.

Descrizione: L'azione proposta consiste nell'introduzione della nuova viabilità, del nuovo ponte e della nuova galleria nella zona compresa tra l'Interporto sud e le località Laghetti di Vela e Ischia Podetti, a servizio sia del futuro inceneritore sia del centro di rottamazione e dell'area per il deposito e trattamento di rifiuti inerti da demolizione. Di conseguenza, è stralciata la previsione vigente del ponte tra l'Interporto nord e Ischia Podetti. Con l'occasione si provvede a ridefinire lo svincolo per l'Interporto sud in coerenza con quanto effettivamente realizzato





Dati	Lunghezza galleria: 1.200 m circa Viabilità di nuova realizzazione: 1.000 m circa	
	Effetti positivi	Effetti negativi
	<ul style="list-style-type: none"> • Indirizzare traffico pesante destinato a termovalorizzatore, rottamazione e impianto di recupero inerti su strade a scorrimento veloce. • Rendere sicuro un tratto di viabilità attualmente problematico e potenzialmente pericoloso sotto un versante roccioso • Stralcio di un'area a servizi non utilizzabile 	<ul style="list-style-type: none"> • La galleria prevista interessa il SIC IT3120051 "Stagni della Vela" • Riduzione di un'area agricola di pregio • Elevati costi di realizzazione
Note	L'opera prevista comporterà effetti sull'ambiente che saranno valutati in dettaglio nell'ambito della procedura di VIA e di valutazione di incidenza ambientale a cui il progetto andrà sottoposto. Per le aree agricole di pregio ridotte per l'introduzione di nuove infrastrutture non è necessaria compensazione.	
Prescrizioni progettuali	Prescrizioni dell' <u>Incarico Speciale per la programmazione di protezione civile</u> : <i>"In linea generale tutta la nuova viabilità deve essere concordata con il Servizio Bacini"</i>	

	<p>montani. Si anticipano, tuttavia, alcune indicazioni che dovranno essere recepite dal progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la viabilità di raccordo deve essere esterna alla proprietà demaniale e alle strutture arginali; • il tratto di strada parallelo all'argine deve essere a quota superiore o uguale a quella dell'argine; • deve essere garantita la percorribilità dell'argine anche da mezzi pesanti; • in destra idrografica, zona ex-polveriera, deve essere preservata la funzionalità della golenà, la cui accessibilità deve essere garantita dall'eventuale rampa in corrispondenza del voltatesta arginale evitando ulteriori raccordi in corrispondenza della galleria.
	<p>Prescrizioni del Servizio Infrastrutture stradali e ferroviarie e del Servizio Gestione strade:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la quota minima dell'intradosso del nuovo sovrappasso alla S.P. 235 sia impostata ad una quota uguale o superiore al sovrappasso esistente; • dovranno anche essere attentamente studiate, in accordo con gli scriventi, le modalità di realizzazione dello svincolo costituito dalla nuova bretella proveniente da Vela che potrebbe determinare problemi di sicurezza sull'innesto all'attuale bretella di immissione sulla S.P. 235, direzione Trento.
Prescrizioni ambientali	<p>Prescrizione dell'<u>Incarico Speciale per la programmazione di protezione civile</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per la parte relativa alla viabilità gli interventi devono essere comunque compatibili con i criteri di tutela e valorizzazione degli ambiti fluviali.
	<p>Prescrizione dell'<u>Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> • risulta opportuno prevedere interventi finalizzati alla protezione e valorizzazione delle fasce riparie che costituiscono aree d'interesse ecologico ed aree filtro – per quanto riguarda l'apporto di nutrienti ed inquinanti – tra il corso d'acqua ed il territorio circostante. Andrà incentivato il recupero e l'ampliamento della fascia di vegetazione riparia e si dovranno prescrivere in fase di progettazione e realizzazione dell'opera le precauzioni necessarie ad evitare l'intorbimento delle acque, evitando gli interventi che possano causare un impatto negativo sulle caratteristiche chimico-fisiche e biologiche delle acque e del terreno, compromettendo il mantenimento di un complessivo stato di qualità buono del corpo idrico.
	<p>Per le prescrizioni del Servizio Conservazione della natura e valorizzazione ambientale si rinvia alla scheda di Valutazione della significatività dell'incidenza sul SIC “Stagni della Vela - Soprasasso” (capitolo 7).</p>

A05 Nuova viabilità per l'accessibilità al nuovo Hospice in via Menguzzato a Trento sud.



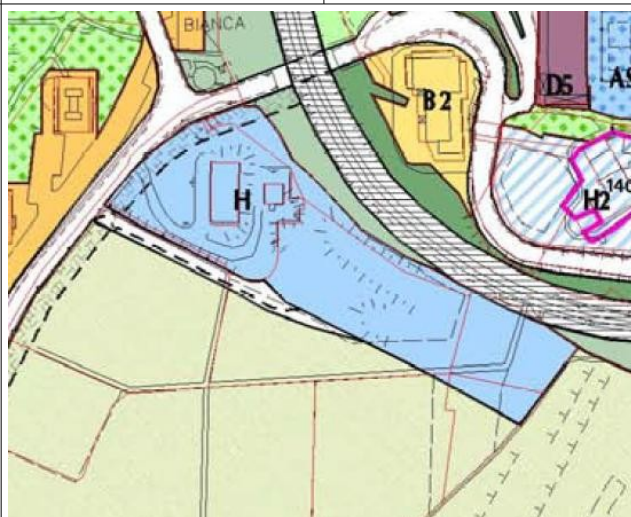
Descrizione: La modifica consiste nell'individuazione di un nuovo tratto viario F2 – *Zone destinate alla viabilità* sulle particelle fondiarie 1235/1 e 1235/4 in C.C. Trento a servizio della nuova struttura Hospice in via Menguzzato. Si evidenzia che questo nuovo tracciato viabilistico insiste su aree agricole di pregio del PUP per il quale si rende necessaria la ripermimetrazione.

Destinazione PRG vigente

E1 – Zone agricole di interesse primario

Destinazione variante PRG

F2 – Zone destinate alla viabilità



Dati

Area: 1100 mq circa

Effetti positivi

- Rendere l'accesso del nuovo Hospice slegato da quello della limitrofa struttura assistenziale esistente (Casa del Sole) che ospita persone con disagi mentali.

Effetti negativi

- Riduzione di un'area agricola di pregio

Note

Per le aree agricole di pregio ridotte per l'introduzione di nuove infrastrutture non è necessaria compensazione.

A08 Nuova rotatoria e ridefinizione della viabilità di accesso alla zona produttiva in loc. Soraval a Cadine.



Descrizione: La modifica introduce una nuova soluzione viabilistica per l'accessibilità alla zona produttiva in loc. Soraval a Cadine. Si evidenzia che questo nuovo tracciato viabilistico insiste parzialmente su aree agricole di pregio del PUP per il quale si rende necessaria la ripерimetrazione.

Destinazione PRG vigente

E1 – Zone agricole di interesse primario

Destinazione variante PRG

*F2 – Zone destinate alla viabilità
F4 – Zone destinate al verde di protezione e di arredo*



Dati Area: 2.000 mq da E1 a F2

Effetti positivi

- Rendere più funzionale e sicuro l'accesso alla zona produttiva (presenza di mezzi pesanti)
- Inserimento di percorsi ciclo-pedonali
- Moderazione della velocità di transito lungo la S.P. 95 in un tratto dove è frequente l'attraversamento della fauna selvatica

Effetti negativi

- Riduzione di un'area agricola di pregio

Note

Per le aree agricole di pregio ridotte per l'introduzione di nuove infrastrutture non è necessaria compensazione.

A15 Nuova zona F1-AS per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano -*attrezzature sportive e ricreative*- per la localizzazione di una struttura per allenamento ciclisti in via Stella a Ravina.



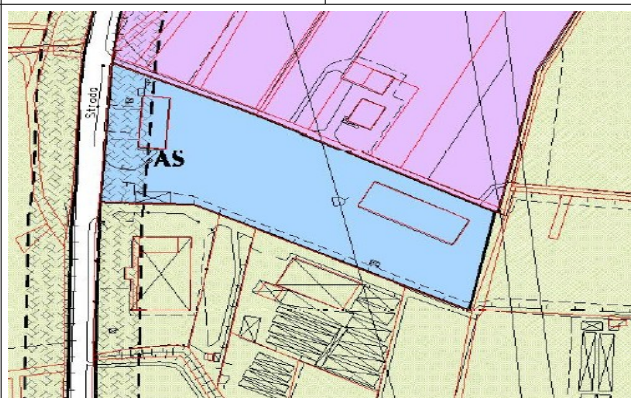
Descrizione: Introduzione di una nuova zona per servizi F1 – AS - *Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano – attrezzature sportive e ricreative* (per la modifica normativa delle zone F1-AS si rinvia alla descrizione dell'azione 29) a Ravina nella parte più meridionale della zona produttiva individuata dal PRG e dal PUP, per il quale si rende necessaria la ripermimetrazione.

Destinazione PRG vigente

D2a - Zone produttive del settore secondario di nuovo impianto di livello provinciale

Destinazione variante PRG

F1-AS - Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano – attrezzature sportive e ricreative



Dati

Area: 12.200 mq da D2a a F1 – AS

Effetti positivi

- Possibilità di realizzare un circuito da allenamento per giovani ciclisti
- Possibilità di ospitare all'interno del circuito funzioni ricreative
- Area di proprietà pubblica

Effetti negativi

Opportunità

La conversione a zona sportiva di quest'area non porta ne a incrementare il consumo di suolo agricolo ne ad aumentare l'impermeabilizzazione, essendo attualmente l'area interamente asfaltata.

A16 Ampliamento zona F1-AA per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano -*attrezzature assistenziali e convitti* e conseguente riduzione zona G-VP destinata ai servizi di quartiere -*verde pubblico o di uso collettivo di quartiere*- in via Gramsci a Trento.



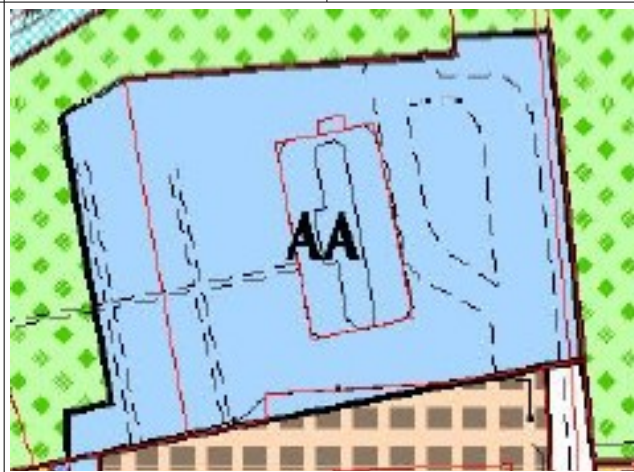
Descrizione: La modifica riguarda l'ampliamento di circa 1.300 mq della zona F1 – AA - *Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano- attrezzature assistenziali e convitti* con conseguente riduzione della zona G – VP - *Zone destinate ai servizi di quartiere – verde pubblico o di uso collettivo di quartiere*, sulla p.f. 1087/1 C.C. Trento in via Gramsci in prossimità del Rio Salè.

Destinazione PRG vigente

G – VP - *Zone destinate ai servizi di quartiere – verde pubblico o di uso collettivo di quartiere*

Destinazione variante PRG

F1 – AA - *Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano- attrezzature assistenziali e convitti*



Dati

Area: 1.250 mq da G – VP a F1 - AA

Effetti positivi

- Creazione di un servizio a funzione sociale
- Supporto in fase di ristrutturazione della struttura adiacente

Effetti negativi

- Consumo di suolo - Diminuzione della superficie drenante
- Aumento dei consumi idrici, degli scarichi nella rete fognaria, dei rifiuti prodotti
- Riduzione aree destinate a verde pubblico

Opportunità

Inserimento di una struttura assistenziale, ricettore sensibile, in una situazione acustica favorevole ed in con un contesto di verde pubblico di facile fruizione.

A17 Cambio destinazione funzionale della zona F1 per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano; da F1- PR -*parcheeggi pubblici o di uso pubblico a raso o interrati*- a F1-AS -*attrezzature sportive e ricreative*- e riduzione fascia di rispetto stradale in via Fersina a Trento.



Descrizione: L'azione proposta consiste nella riclassificazione della zona a servizi *F1-PR – parcheggi pubblici o di uso pubblico a raso o interrati* in zona *F1-AS – attrezzature sportive e ricreative* (per la modifica normativa delle zone F1-AS si rinvia alla descrizione dell'azione 29) in Via Fersina e nella riduzione della fascia di rispetto stradale.

Destinazione PRG vigente

F1-PR – parcheggi pubblici o di uso pubblico a raso o interrati

Destinazione variante PRG

F1-AS – attrezzature sportive e ricreative



Dati

Area: 5.369 mq da *F1 – PR* a *F1 - AS*

Effetti positivi

- Inserimento di una zona per attrezzature sportive che completa l'offerta del "polo sportivo" adiacente
- Area già di proprietà pubblica
- Riqualificazione di un'area in attuale stato di degrado/abbandono

Effetti negativi

- Inserimento di un'area a fruizione pubblica parzialmente interessata dalla fascia di rispetto di un elettrodotto
- Vicinanza di residenti potenzialmente disturbati da eventuali attività rumorose





Mitigazioni/opportunità

Possibilità di realizzare una tensostruttura per lo svolgimento di eventi di interesse pubblico.
 Area facilmente accessibile da viabilità principale e ciclabile, con servizi di trasporto pubblico e dotata di ampio parcheggio esistente a servizio della zona sportiva adiacente.
 Valutare la necessità di prevedere elementi di protezione acustica per le residenze.
 Valutare la necessità di presentare uno studio di impatto acustico.

A25 Modifica della scheda contenuta nell'Allegato 4.2 alle Norme Tecniche di Attuazione – parte B Variante 2004, relativa alla zona C5 – Viale dei Tigli.



Descrizione: La variante riguarda la modifica delle schede che riguardano la zona C5 di via dei Tigli e in particolare la modifica della destinazione della parte individuata catastalmente con la p.ed. 3770 C.C. Trento da verde pubblico a servizi pubblici. Essendo che la volumetria e la superficie coperta dei servizi pubblici, come già precisato nella scheda dell'allegato 4.2 alle norme, si considera aggiuntiva rispetto alle quantità derivanti dall'applicazione degli indici edilizi previsti, i parametri della zona C5 rimangono immutati.

Destinazione PRG vigente	<i>Verde pubblico</i>	Destinazione variante PRG	<i>Servizi pubblici</i>
			
Dati	Area sedime edificio: 217 mq Altezza edificio: 3 piani		
Effetti positivi		Effetti negativi	
<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di un edificio esistente attualmente oggetto di intervento di manutenzione straordinaria • Edificio di proprietà pubblica 		<ul style="list-style-type: none"> • Stralcio di una previsione di verde pubblico 	
Opportunità	L'utilizzo di un edificio esistente, piuttosto che la sua demolizione e conversione a verde pubblico, risponde alle attuali richieste di spazi da dedicare alle associazioni.		

A28 NOT – Nuovo Ospedale Trentino. Art. 65 – F1 – Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano.



Descrizione: Modifica normativa che prevede che per la zona NOT – Nuovo Ospedale Trentino si applichi l'indice di fabbricabilità fondiaria consueto delle zone F1 di fondovalle $I_f = mc/mq$ 3,6 ma, in ragione del carattere specialistico delle costruzioni lì previste, non è definito un limite di altezza. L'altezza sarà definita e motivata dal progetto edilizio che sarà valutato in sede di studio di impatto ambientale.

Dati	$I_f = 3,6 mc/mq$ $H_{max} = non\ definita$	
	Effetti positivi	Effetti negativi
	<ul style="list-style-type: none"> • Facilitare l'inserimento nell'area del Nuovo Ospedale Trentino (NOT) 	<ul style="list-style-type: none"> • Lo sviluppo in altezza rende più difficile la schermatura dalle sorgenti di inquinamento acustico
Note	<p>Il carattere specialistico dell'edificio che ospita le funzioni ospedaliere è tale per cui i consueti parametri che il PRG definisce indifferenziatamente per le zone per servizi così come per le zone residenziali, non si rivelano adeguati. La necessità di altezze di piano decisamente più elevate e soprattutto di sezioni di interpiano decisamente maggiori per accogliere gli impianti che attrezzano un edificio complesso come un ospedale, costringono a superare significativamente le consuete altezze di zona anche mantenendo un numero di piani equivalente o addirittura minore di quello che generalmente consente l'altezza delle zone residenziali. La più recente esperienza progettuale per queste strutture non supera generalmente i quattro piani, eccezionalmente i cinque.</p>	

A30 Maso Mirabel – sentenza n. 74/2005 (depositata in Segreteria il 14.03.2005) - C.C. Sardegna - p.f. 336/1 – Ricorso alla Variante 2001



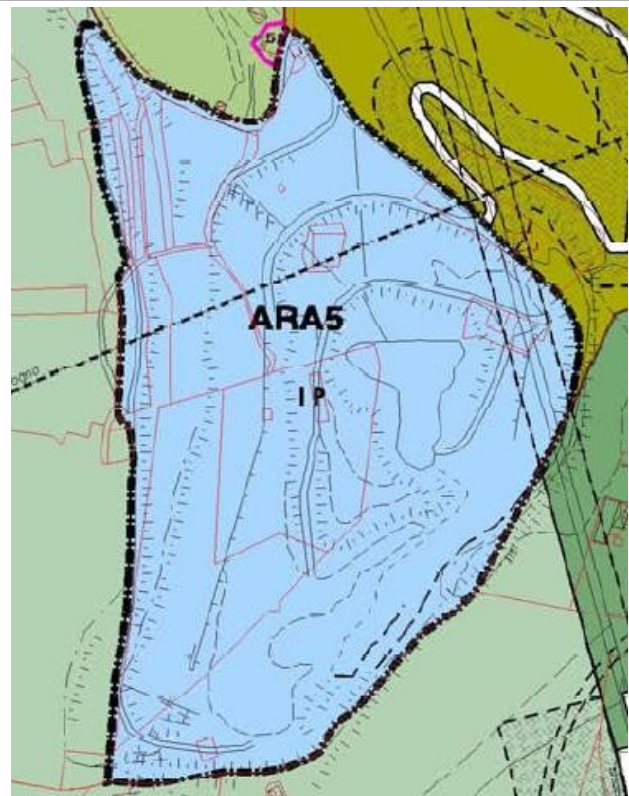
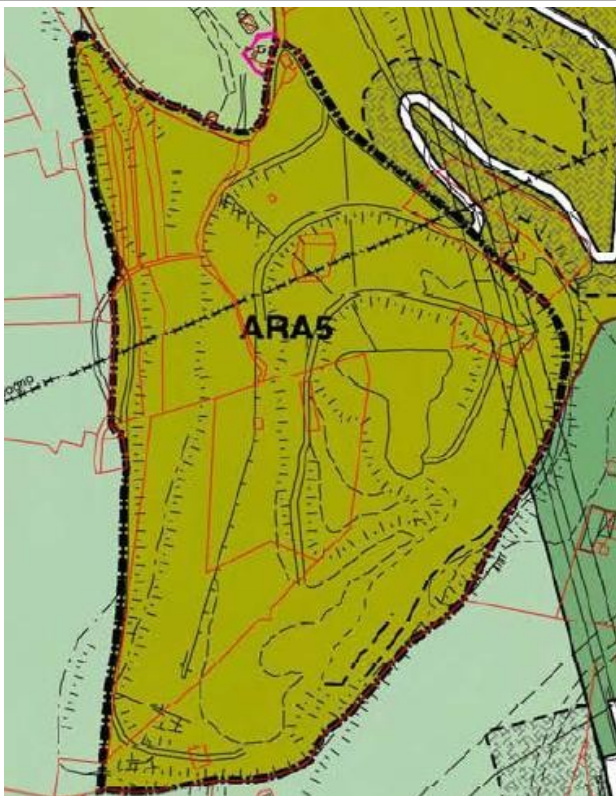
Descrizione: La variante ripristina la previsione di zona *F1 IP Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano – impianti tecnologici*, stralciando la zona *E6 - zone improduttive*.

Destinazione PRG vigente

E6 – zone improduttive

Destinazione variante PRG

F1 – IP – zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano – impianti tecnologici



Dati	Area: 79.700 mq If = 3,6 mc/mq
Note	Le motivazioni a sostegno della variante prescindono da scelte di tipo urbanistico/pianificatorio, si tratta di un mero adeguamento alla sentenza n.74/2005 del TRGA per non dar adito a possibili futuri contenziosi. Non essendoci una condivisione sul possibile sviluppo urbanistico di quest'area si ripropone, per ora, la previgente destinazione. L'area è di indubbio interesse per la città di Trento ed è stata oggetto di valutazioni e proposte progettuali anche da parte del Piano Urbano della Mobilità che la individua per la realizzazione di uno dei maggiori parcheggi di assestamento a servizio della città. L'ipotesi progettuale lì contenuta è quella di sfruttare il vuoto dell'ex cava per la realizzazione di un parcheggio multipiano. Il PUM è però un piano di livello strategico e di indirizzi e pertanto gli interventi descritti devono essere approfonditi in quanto a fattibilità e compatibilità urbanistica. Inoltre, non solo nello stesso piano questa previsione è comunque subordinata alla realizzazione di altri interventi, ma va anche considerato che la previsione del parcheggio non esaurisce la possibilità di utilizzo dell'area nella sua parte fuori terra.

Con riferimento all'**azione 9** "Nuova zona F2 destinata alla viabilità per identificare un tratto di pista ciclabile esistente e un'area per la localizzazione di un nuovo Bicigrill in Via Lidorno a Trento sud", è richiamata di seguito la prescrizione dell'Incarico Speciale per la programmazione di protezione civile della P.A.T.:

- *destinare una parte dell'area verso il corso d'acqua a zona verde con piantumazione di specie riparie, secondo i criteri di tutela e valorizzazione degli ambiti fluviali di interesse ecologico a valenza mediocre (capitolo VI della Parte Sesta del PGUAP "Ambiti fluviali").*

6.2.2. La rendicontazione delle aree agricole di pregio e delle aree agricole del PUP

Essendo la trasformazione di "aree agricole" e "aree agricole di pregio" del PUP (artt. 37 e 38 delle NTA del PUP) uno dei criteri d'obbligatorietà della rendicontazione (circolare 20/2011 del Consorzio dei Comuni Trentini), sono state valutate le azioni che comportano una trasformazione d'uso di tali aree ed è stata calcolata per ogni azione la superficie interessata dal cambio di destinazione (Tab. 6).

Le azioni previste dalla variante che comportano la riduzione di aree definite come agricole di pregio del PUP corrispondono a previsioni di nuove *opere di infrastrutturazione* che, ai sensi dell'art. 46 delle NTA del PUP, non sono soggette alla disciplina della compensazione di cui al comma 7 dell'articolo 38 delle NTA.

Tabella 6 Azioni che comportano una riduzione di "aree agricole" e "aree agricole di pregio" del PUP (artt. 37 e 38 delle NTA del PUP)

Azioni Variante	Agricolo di pregio (m ²) (art.38 NTA del PUP)	Agricolo (m ²) (art. 37 NTA del PUP)
A1	-5118	
A3		-192
A5	-1066	
A8	-2250	
A9		-2241
Totale parziale	-8434	-2433
Totale	-10867	

Per quanto riguarda la riduzione delle "aree agricole" del PUP interessate dalla presente variante, l'articolo 37, comma 7, delle norme di attuazione del PUP stabilisce che la riduzione di tali aree è ammessa in via eccezionale per "*l'individuazione di aree da destinare a opere, servizi e attrezzature pubbliche di livello locale per l'adeguamento agli standard previsti dalla legge urbanistica*", previa verifica degli effetti derivanti dalla riduzione con particolare riferimento alla carta del paesaggio e se è dimostrata l'impossibilità tecnica di ubicare gli interventi in altre parti del territorio. Relativamente alle azioni che comportano la riduzione di aree agricole, si riporta di seguito la sintesi della verifica degli effetti derivanti dalla suddetta riduzione.

Tabella 6.1 Verifica degli effetti relativi alla riduzione delle aree agricole del PUP

Azione Variante	Carta del paesaggio (rif. Matrice 7)	Ubicazioni alternative	Effetti ambientali
A3	Parzialmente coerente L'azione interessa l'ambito elementare di paesaggio " <i>Aree rurali</i> "	L'azione riguarda la modifica di uno specifico tratto di viabilità	Non si rilevano effetti significativi. A livello progettuale si dovrà comunque tenere conto di quanto riportato nelle Linee guida per la Carta del paesaggio.
A9	Parzialmente coerente L'azione interessa l'ambito complesso di paesaggio " <i>di interesse fluviale</i> " e l'ambito elementare di paesaggio " <i>Aree rurali</i> "	L'azione nasce da una specifica richiesta come descritto nella Relazione	Non si rilevano effetti significativi. A livello progettuale si dovrà comunque tenere conto di quanto riportato nelle Linee guida per la Carta del paesaggio.

Per quanto riguarda la riduzione delle "aree agricole di pregio" del PUP interessate dalla presente variante, l'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP stabilisce che la riduzione di tali aree è ammessa in via eccezionale e che le verifiche effettuate con l'autovalutazione, in questo caso del PUP, sono condotte tenendo conto in particolare dei seguenti criteri:

1. delle caratterizzazioni di cui al comma 2 dell'art. 38 delle NdA del PUP;
2. della necessità di verificare in via preventiva la possibilità di utilizzare aree con destinazione diversa, comprese le aree agricole non di pregio, quelle intercluse o prossime alle aree destinate a insediamento;
3. del grado di effettivo utilizzo delle aree già destinate a insediamento;
4. del rapporto esistente nel territorio dei comuni interessati fra aree destinate all'agricoltura e aree destinate a insediamento.

Relativamente alle azioni che comportano la riduzione di aree agricole di pregio, si riporta di seguito la sintesi della verifica degli effetti derivanti dalla suddetta riduzione.

Tabella 6.2 Verifica degli effetti relativi alla riduzione delle aree agricole di pregio del PUP

Azione Variante	Criterio 1 (rif. Carta del paesaggio e Matrice 7)	Criterio 2	Criterio 3	Criterio 4
A1	L'azione interessa l'ambito complesso di paesaggio " <i>di interesse fluviale</i> " e gli ambiti elementari di paesaggio " <i>Aree rurali</i> ", " <i>Rocce</i> " e " <i>Fiumi, torrenti, laghi</i> "	Il tracciato individuato consente di ridurre al minimo l'occupazione di suolo agricolo di pregio. A livello progettuale si dovrà comunque tenere conto di quanto riportato nelle Linee guida per la Carta	Si tratta di un'opera di infrastrutturazione del territorio	Nel Comune di Trento la superficie destinata a insediamento dal PRG è pari a 3.299 ha mentre quella destinata all'agricoltura è pari

		del paesaggio.		al 3.172 ha
A5	L'azione interessa l'ambito elementare di paesaggio "Aree rurali"	Il tracciato individuato consente di ridurre al minimo l'occupazione di suolo agricolo di pregio. A livello progettuale si dovrà comunque tenere conto di quanto riportato nelle Linee guida per la Carta del paesaggio.	Si tratta di un'opera di infrastrutturazione del territorio	
A8	L'azione interessa l'ambito elementare di paesaggio "Aree rurali"	La soluzione progettuale adottata consente di ridurre al minimo l'occupazione di suolo agricolo di pregio. A livello progettuale si dovrà comunque tenere conto di quanto riportato nelle Linee guida per la Carta del paesaggio.	Si tratta di un'opera di infrastrutturazione del territorio	

6.2.3. La rendicontazione delle zone edificabili

Al fine di valutare potenziali incrementi di volumi edificatori sono state identificate le azioni che interessano riduzione o incremento di aree ad uso prevalentemente residenziale, ossia *Zone B* (Tab. 7) e le aree di antico insediamento e di interesse culturale, ossia *Zone A* (Tab. 8).

Tabella 7 Azioni che interessano zone B (aree ad uso prevalentemente residenziale)

Azioni Variante	Zone B1 Zone edificate sature (m ²)	Zone B2 Zone edificate di integrazione e completamento (m ²)	Zone B3 Zone edificate di integrazione e completamento (m ²)
A2			184
A3		194	
A7		1349	
A23		-1336	
A24	45		96
A31	233		
Totale	278	207	280

Gli incrementi di superficie delle zone B1 non comportano aumento della possibilità edificatoria, essendo tale possibilità legata all'edificio esistente.

Per le azioni che interessano zone B2 e B3 invece l'aumento totale della superficie di zona comporta un potenziale aumento della possibilità edificatoria secondo lo specifico indice di utilizzazione fondiaria (If):

Zone B2: If = 1,45 m³/m² Potenziale incremento volume edificatorio: 300 m³
 Zone B3: If = 1,85 m³/m² Potenziale incremento volume edificatorio: 518 m³

Potenziale incremento volume edificatorio totale: 818 m³

Tabella 8 Azioni che interessano zone A (Aree di antico insediamento e di interesse culturale)

Azioni Variante	Zone Ais Insediamenti storici (m ²)
A21	32
A22	850
Totale	882

Queste azioni consistono solo in una modifica della classe d'uso e non della categoria d'intervento, non comportando quindi nuove volumetrie ma comunque introducono la possibilità di nuovi utilizzi a fini residenziali degli edifici.

6.2.4. *La rendicontazione di azioni riconducibili a prese d'atto di stati di fatto, di progetti e di sentenze del T.R.G.A.*

Tabella 9 Azioni che rappresentano prese d'atto di *stati di fatto* (opere già realizzate) *stati di progetto* (progetti già approvati), *sentenze* del T.R.G.A riguardanti ricorsi promossi da privati in occasione di precedenti varianti.

Azioni Variante	Prese d'atto
A4	Stato di fatto
A10	Stato di progetto
A13	Stato di fatto
A18	Stato di progetto
A19	Stato di fatto
A23	Stato di fatto
A30	Sentenza
A31	Sentenza

7. STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE DELLA VARIANTE SUI SITI RETE NATURA 2000

Nel paragrafo 1.2.4 sono state rilevate alcune interferenze dirette e indirette con i siti della rete Natura 2000 e pertanto si rende necessario proseguire con la redazione dello studio di incidenza ambientale, richiesto nell'ambito della procedura di Valutazione di incidenza ambientale, che deve essere integrato nella rendicontazione urbanistica della variante. Il riferimento per l'elaborazione dello studio è costituito dal regolamento previsto dalla Legge provinciale n. 11 del 2007³, e in particolare dall'allegato C, nonché dalle "linee guida" europee⁴ che propongono i seguenti livelli valutativi:

- **Livello 1: screening:** finalizzato alla individuazione delle implicazioni potenziali del piano o progetto su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze;
- **Livello 2: valutazione appropriata:** finalizzata a verificare l'incidenza del piano o progetto sull'integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti,

³ Approvato con decreto del Presidente della Provincia 3 novembre 2008, n. 50-157/leg.

⁴ "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE", Comunità europee, 2002, traduzione non ufficiale a cura dell'Ufficio Stampa e della Direzione regionale dell'ambiente, Servizio VIA, Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

tenendo conto della struttura e della funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si aggiunge anche la determinazione delle possibilità di mitigazione;

- Livello 3: valutazione delle soluzioni alternative: consiste nella valutazione delle modalità alternative per l'attuazione del piano o progetto in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l'integrità del sito Natura 2000;
- Livello 4: valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa: consiste nella valutazione delle misure compensative laddove, in seguito alla conclusione positiva della valutazione sui motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, sia ritenuto necessario portare avanti il piano o progetto.

In ragione della natura imprecisa e della insufficienza di dati e informazioni nonché del differente livello di dettaglio delle azioni, che non consentono di determinare con sufficiente certezza la significatività delle incidenze sui SIC, il presente studio fa riferimento al primo livello (screening) della procedura di valutazione di incidenza ambientale finalizzato a determinare il possibile grado di significatività delle incidenze prodotte dalle nuove previsioni urbanistiche e non dai livelli progettuali.

In particolare, le azioni che saranno oggetto del presente studio sono le seguenti:

- Azione 1: Nuova viabilità, nuovo ponte e nuova galleria per centro rottamazione e inceneritore tra lo svincolo "Interporto sud", Laghetti di Vela e Ischia Podetti. Ridefinizione svincolo "Interporto sud". Stralcio vecchia previsione del ponte tra lo svincolo "Interporto nord" e Ischia Podetti;
- Azione 2: Stralcio tratto di viabilità secondaria in via Dos Trento a Piedicastello;
- Azione 31: Zocca Gabriele – sentenza n. 170/2009 (depositata in Segreteria il 04.06.2009) - C.C. Trento p.f. 834/6 – Ricorso alla Variante 2004.

7.1 La fase di Screening

Come accennato sopra, ai fini della valutazione della possibile incidenza delle predette azioni sui siti della rete Natura 2000 si procederà in particolare a:

- determinare se le azioni della variante sono direttamente connesse o necessarie alla gestione del sito;
- descrivere le azioni unitamente alla descrizione e alla caratterizzazione di altri progetti o piani che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000;
- Identificare la potenziale incidenza sul sito Natura 2000;
- valutare la significatività di eventuali effetti sul sito Natura 2000.

Le predette analisi saranno condotte mediante un adattamento delle matrici di screening contenute nelle "linee guida" europee. Qualora da questa prima fase dovessero emergere incidenze significative delle azioni considerate sui siti Natura 2000, si provvederà a indicare le modalità per proseguire con i successivi livelli di valutazione sopra richiamati e gli approfondimenti necessari.

Tabella 10 Valutazione della significatività dell'incidenza sul SIC "Stagni della Vela - Soprasasso"

Descrizione della variante (azione 1)	L'azione consiste nell'introduzione della nuova viabilità, del nuovo ponte e della nuova galleria nella zona compresa tra l'Interporto sud e le località di Laghetti di Vela e Ischia Podetti, a servizio sia del futuro inceneritore sia del centro di rottamazione e dell'area per il deposito e trattamento di rifiuti inerti da demolizione.
Descrizione del SIC "Stagni della Vela - Soprasasso"	Per la descrizione del sito si rinvia alle informazioni e ai dati contenuti nel Formulario standard Natura 2000 (www.areeprotette.provincia.tn.it)

La variante è direttamente connessa o è necessaria ai fini della gestione del sito?	No
Vi sono altri progetti/piani che insieme alla variante in questione possono influire sul sito?	No
CRITERI DI VALUTAZIONE	
Descrizione dei singoli elementi dell'azione, sia isolatamente sia in congiunzione con altri piani/progetti) che possono produrre un impatto sul SIC	L'azione consiste nel recepimento dei seguenti progetti: <ul style="list-style-type: none"> • nuova galleria tra la località di Laghetti della Vela e il sito di Ischia Podetti, il cui progetto definitivo è stato redatto dalla Provincia Autonoma di Trento; • nuovo tracciato viario per il collegamento della zona interportuale con la zona di Ischia Podetti, attraverso la futura galleria, mediante la realizzazione di un ponte sul fiume Adige. • stralcio della soluzione prevista più a nord.
Descrizione di eventuali impatti diretti, indiretti e secondari dell'azione (sia isolatamente sia in congiunzione con altri) sul SIC in relazione ai seguenti elementi: <ul style="list-style-type: none"> • dimensioni ed entità • superficie occupata • distanza dal SIC o caratteristiche salienti del sito • fabbisogno in termini di risorse • condizioni ambientali del territorio in termini di rumore, inquinamento atmosferico, luminoso, ecc • regime delle acque superficiali e sotterranee 	<ul style="list-style-type: none"> • L'azione interessa direttamente il SIC in corrispondenza del tratto in galleria mentre il tratto rimanente di galleria e il tratto scoperto si sviluppano interamente all'esterno dei confini del sito ma quasi completamente entro la fascia di 300 metri dal SIC medesimo; • in prossimità dell'ingresso sud della galleria e del perimetro del SIC è previsto anche l'innesto della viabilità di accesso al centro di rottamazione e all'area per il deposito e trattamento di rifiuti inerti: ciò determinerà un effetto cumulativo in termini di rumore e di inquinamento atmosferico derivante dai flussi di mezzi pesanti destinati a Ischia Podetti e alle due predette attività; • in considerazione della tipologia di intervento e del contesto ambientale di riferimento si prospetta che le attività di progetto sia interne che esterne al perimetro del SIC avranno degli impatti diretti e indiretti sulle principali matrici ambientali (suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, rumore, inquinamento atmosferico e luminoso), in fase sia di cantiere sia di esercizio, seppur con modalità e intensità diverse.
Descrizione dei cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a: <ul style="list-style-type: none"> • una riduzione dell'area del habitat • la perturbazione di specie fondamentali • la frammentazione del habitat o della specie • la riduzione della densità della specie • variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione • cambiamenti climatici 	<ul style="list-style-type: none"> • Il tratto in galleria sottopassa "<i>habitat non UE</i>" e pertanto non comporta una riduzione o frammentazione diretta degli habitat e delle specie. • il tratto scoperto si sviluppa all'esterno del perimetro del SIC e pertanto non comporta cambiamenti diretti.
Descrizione di ogni probabile impatto sul sito Natura 2000 complessivamente in termini di: <ul style="list-style-type: none"> • interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del sito • interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito 	In considerazione del differente livello di dettaglio della previsione urbanistica, si ritiene necessario rinviare la descrizione di eventuali interferenze con la struttura e la funzione del sito al livello progettuale.
Fornire indicatori atti a valutare la significatività	<ul style="list-style-type: none"> • Per i motivi sopra descritti non si esclude che le

<p>dell'incidenza sul sito, identificati in base agli effetti sopra individuati in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • perdita • frammentazione • distruzione • perturbazione • cambiamenti negli elementi principali del sito 	<p>attività di progetto soprattutto in fase di cantiere e nel periodo di nidificazione potranno generare una perturbazione temporanea delle specie, ed eventualmente della loro densità, derivante dall'incremento dell'inquinamento acustico e del flusso di mezzi pesanti conseguente all'entrata in esercizio dell'inceneritore.</p> <ul style="list-style-type: none"> • In considerazione del fatto che il tratto viario ricadente all'interno del perimetro del SIC è previsto interamente in galleria è improbabile che si producano effetti significativi sugli habitat nonché la frammentazione di habitat interni. Non si escludono effetti significativi sulle acque sotterranee. • Permane un margine di incertezza circa la possibile frammentazione della continuità ecologica tra il SIC e il fiume Adige.
<p>Descrizione, in base a quanto sopra riportato, degli elementi della variante o la loro combinazione, per i quali gli impatti individuati possono essere significativi o per i quali l'entità degli impatti non è conosciuta o prevedibile</p>	<p>Per i motivi sopra descritti è probabile che si producano degli effetti significativi, anche temporanei, sul SIC in termini di rumore, emissioni in atmosfera e di regime delle acque sotterranee.</p>
<p>VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SIC “STAGNI DELLA VELA - SOPRASASSO”</p>	
<p>In base alle informazioni fornite permane un margine di incertezza che non consente di escludere con certezza il verificarsi di effetti significativi negativi sul SIC “Stagni della Vela – Soprasasso”. Del resto la mancanza di indicazioni progettuali omogenee -progetto definitivo della galleria e studio di fattibilità del ponte, non conoscenza dei siti di cantierizzazione, modalità di realizzazione- non consente di stabilire con ragionevole certezza neppure i potenziali effetti diretti e indiretti delle attività di progetto. Pertanto, <u>la fase progettuale dell'intervento infrastrutturale deve necessariamente essere sottoposta alla procedura di Valutazione di incidenza ambientale (attualmente in corso), che sarà compresa nella procedura di Valutazione di impatto ambientale dell'intervento stesso.</u> Lo studio di incidenza ambientale del progetto dovrà comunque approfondire in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'organizzazione delle attività di cantiere nello spazio e nel tempo, allo scopo di poter determinare l'effettiva incidenza sulle specie e sugli habitat presenti all'interno del SIC; • le attività di cantiere per la realizzazione degli interventi, laddove prossime o interne al SIC, non potranno avvenire nei periodi riproduttivi delle specie ornitiche; • le eventuali misure di mitigazione che potranno riguardare i tempi di realizzazione (es. divieto di interventi durante il periodo di evoluzione di un habitat o di riproduzione di una specie); tipologia degli strumenti e degli interventi da realizzare; • le eventuali misure di compensazione ambientali che potranno riguardare il ripristino degli habitat nel rispetto degli obiettivi di conservazione del sito; creazione di nuovi habitat; miglioramento dell'habitat esistente. <p>Di seguito si riportano le prescrizioni del <u>Servizio Conservazione della natura e valorizzazione ambientale</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>l'intervento dovrà essere, in ogni caso, compatibile con quanto già stabilito dalla valutazione d'incidenza relativa al progetto della viabilità di accesso all'area di Ischia Podetti – SIC “Stagni della Vela – Soprasasso” - Comune di Trento;</i> • <i>tale variante risulta interna al biotopo di interesse provinciale denominato “Stagni della Vela” e pertanto deve risultare compatibile con i vincoli di salvaguardia stabilito dalla L.P. 14/1986.</i> 	

Tabella 11 Valutazione della significatività dell'incidenza sul SIC “Doss Trento”

<p>Descrizione della variante (azione 2)</p>	<p>L'azione consiste nello stralcio del tratto terminale della zona “F2 – Zone destinate alla viabilità” in Via</p>
----------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	Dos Trento a Piedicastello.
Descrizione del SIC "Doss Trento"	Per la descrizione del sito si rinvia alle informazioni e ai dati contenuti nel Formulario standard Natura 2000 (www.areeprotette.provincia.tn.it)
La variante è direttamente connessa o è necessaria ai fini della gestione del sito?	No
Vi sono altri progetti/piani che insieme alla variante in questione possono influire sul sito?	No
CRITERI DI VALUTAZIONE	
Descrizione dei singoli elementi dell'azione, sia isolatamente sia in congiunzione con altri piani/progetti) che possono produrre un impatto sul SIC	L'azione comporta lo stralcio dell'ultimo tratto della previsione viaria e la sua riclassificazione in zona "B3 – Zone edificate di integrazione e completamento" in coerenza con la parte restante del medesimo lotto.
Descrizione di eventuali impatti diretti, indiretti e secondari dell'azione (sia isolatamente sia in congiunzione con altri) sul SIC in relazione ai seguenti elementi: <ul style="list-style-type: none"> • dimensioni ed entità • superficie occupata • distanza dal SIC o caratteristiche salienti del sito • fabbisogno in termini di risorse • condizioni ambientali del territorio in termini di rumore, inquinamento atmosferico, luminoso, ecc • regime delle acque superficiali e sotterranee 	L'azione: <ul style="list-style-type: none"> • ricade nell'ambito di influenza compreso tra 100 e 300 metri dal perimetro del SIC; • riguarda un contesto territoriale in cui prevale un tessuto urbanizzato e in cui gli elementi di naturalità sono assenti o comunque già fortemente frammentati; • comporta un modesto aumento della superficie edificabile e quindi un potenziale incremento del carico urbanistico.
Descrizione dei cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a: <ul style="list-style-type: none"> • una riduzione dell'area del habitat • la perturbazione di specie fondamentali • la frammentazione del habitat o della specie • la riduzione della densità della specie • variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione • cambiamenti climatici 	Non sono previsti interventi diretti all'interno dei confini del sito né in aree caratterizzate dagli habitat presenti nel sito stesso.
Descrizione di ogni probabile impatto sul sito Natura 2000 complessivamente in termini di: <ul style="list-style-type: none"> • interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del sito • interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito 	Per i motivi sopra descritti non si prospettano interferenze con la struttura e la funzione del sito.
Fornire indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sul sito, identificati in base agli effetti sopra individuati in termini di: <ul style="list-style-type: none"> • perdita • frammentazione • distruzione • perturbazione • cambiamenti negli elementi principali del sito 	Per i motivi sopra descritti non si prospetta: <ul style="list-style-type: none"> • la perdita di habitat • la frammentazione e/o distruzione di habitat o di specie • la perturbazione di specie e/o la diminuzione della densità di popolazione
Descrizione, in base a quanto sopra riportato, gli elementi della variante o la loro combinazione, per i quali gli impatti individuati possono essere significativi o per i quali l'entità degli impatti non è conosciuta o prevedibile	Per i motivi sopra descritti non si prospettano impatti diretti, indiretti, cumulativi.

VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SIC "DOSS TRENTO"

In base alle informazioni fornite è possibile concludere in maniera oggettiva che è improbabile che si producano effetti significativi sul SIC "Doss Trento".

Tabella 12 Valutazione della significatività dell'incidenza sul SIC "Gocciadoro"

Descrizione della variante (azione 31)	L'azione consiste nel recepimento della sentenza del TRGA n. 170/2009 che annulla la Variante al PRG 2004 per la parte riguardante la nuova destinazione F1-VP di una zona B1 a Trento in Via Montello.
Descrizione del SIC "Gocciadoro"	Per la descrizione del sito si rinvia alle informazioni e ai dati contenuti nel Formulario standard Natura 2000 (www.areeprotette.provincia.tn.it)
La variante è direttamente connessa o è necessaria ai fini della gestione del sito?	No
Vi sono altri progetti/piani che insieme alla variante in questione possono influire sul sito?	No
CRITERI DI VALUTAZIONE	
Descrizione dei singoli elementi dell'azione, sia isolatamente sia in congiunzione con altri piani/progetti) che possono produrre un impatto sul SIC	L'azione comporta lo stralcio della previsione F1-VP "Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano – verde urbano" e il ripristino della destinazione "B1 – Zone edificate saturate" su parte della p.f. 1317/1 in comune catastale di Trento.
Descrizione di eventuali impatti diretti, indiretti e secondari dell'azione (sia isolatamente sia in congiunzione con altri) sul SIC in relazione ai seguenti elementi: <ul style="list-style-type: none"> • dimensioni ed entità • superficie occupata • distanza dal SIC o caratteristiche salienti del sito • fabbisogno in termini di risorse • condizioni ambientali del territorio in termini di rumore, inquinamento atmosferico, luminoso, ecc • regime delle acque superficiali e sotterranee 	L'azione: <ul style="list-style-type: none"> • ricade nell'ambito di influenza compreso tra 100 e 300 metri dal perimetro del SIC; • riguarda un contesto territoriale in cui prevale un tessuto urbanizzato e in cui gli elementi di naturalità sono assenti o comunque già fortemente frammentati; • non comporta ulteriore carico urbanistico trattandosi di una zona "B1".
Descrizione dei cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a: <ul style="list-style-type: none"> • una riduzione dell'area del habitat • la perturbazione di specie fondamentali • la frammentazione del habitat o della specie • la riduzione della densità della specie • variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione • cambiamenti climatici 	Non sono previsti interventi diretti all'interno dei confini del sito né in aree caratterizzate dagli habitat presenti nel sito stesso.
Descrizione di ogni probabile impatto sul sito Natura 2000 complessivamente in termini di: <ul style="list-style-type: none"> • interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del sito • interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito 	Per i motivi sopra descritti non si prospettano interferenze con la struttura e la funzione del sito.
Fornire indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sul sito, identificati in base agli effetti	Per i motivi sopra descritti non si prospetta: <ul style="list-style-type: none"> • la perdita di habitat

sopra individuati in termini di: <ul style="list-style-type: none"> • perdita • frammentazione • distruzione • perturbazione • cambiamenti negli elementi principali del sito 	<ul style="list-style-type: none"> • la frammentazione e/o distruzione di habitat o di specie • la perturbazione di specie e/o la diminuzione della densità di popolazione
Descrizione, in base a quanto sopra riportato, gli elementi della variante o la loro combinazione, per i quali gli impatti individuati possono essere significativi o per i quali l'entità degli impatti non è conosciuta o prevedibile	Per i motivi sopra descritti non si prospettano impatti diretti, indiretti né cumulativi.
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SIC "DOSS TRENTO"	
In base alle informazioni fornite è possibile concludere in maniera oggettiva che è improbabile che si producano effetti significativi sul SIC "Gocciadoro".	

7.2 Sintesi della valutazione della significatività dell'incidenza della variante

Dalle analisi condotte nel precedente paragrafo è emerso che per quanto riguarda l'azione 1 permane un margine di incertezza tale da richiedere la redazione di uno studio di incidenza ambientale a livello progettuale che dovrà approfondire in particolare gli aspetti riportati nella valutazione della significatività dell'incidenza sul SIC "Stagni della Vela – Soprasasso", riportata nella tabella 10. Per quanto riguarda gli altri due SIC -"Doss Trento" e "Gocciadoro"- in base alle informazioni fornite è possibile concludere in maniera oggettiva che è improbabile che le azioni 2 e 31 producano effetti significativi sui predetti siti.

8. LA VERIFICA DEGLI EFFETTI FINANZIARI DELLA VARIANTE

Nell'ottica di una valutazione che sia sostenibile anche in termini economici, la disciplina provinciale in materia di valutazione ambientale dei piani e dei programmi prevede che nell'ambito del processo di rendicontazione urbanistica sia effettuata anche una verifica degli effetti finanziari indotti dall'attuazione delle previsioni di piano rispetto alla programmazione economica comunale.

A tale fine, in tabella 13 sono stati evidenziati gli effetti finanziari generati dalla variante in esame, ed emerge come tali effetti siano limitati ad alcuni interventi, peraltro già contemplati dal Bilancio comunale. In altri casi, si tratta invece di iniziative private da attuare in convenzione con l'Amministrazione comunale. Le azioni contenute nella variante risultano pertanto sostenibili in termini finanziari.

Tabella 13 Verifica degli effetti finanziari delle azioni della Variante sul Bilancio comunale

Azioni Variante 2011 per opere pubbliche	Effetti sul Bilancio comunale
Azioni che riguardano le zone destinate alla viabilità	
A01 Nuova viabilità, nuovo ponte e nuova galleria per centro rottamazione e inceneritore tra lo svincolo "Interporto sud", Laghetti di Vela e Ischia Podetti. Ridefinizione svincolo "Interporto sud". Stralcio vecchia previsione del ponte tra lo svincolo "Interporto nord" e Ischia Podetti.	Nessun effetto finanziario in quanto l'azione sarà attuata dalla Provincia Autonoma di Trento.
A02 Stralcio tratto di viabilità secondaria in via Dos Trento a Piedicastello.	Nessun effetto finanziario.

A03 Modifica viabilità in via del Forte a Martignano.	Nessun effetto finanziario in quanto l'azione sarà attuata attraverso iniziativa privata mediante concessione edilizia convenzionata.
A04 Presa d'atto della rotatoria tra viale Verona e via Mach a Trento sud.	Nessun effetto finanziario.
A05 Nuova viabilità per l'accessibilità al nuovo Hospice in via Menguzzato a Trento sud.	Nessun effetto finanziario in quanto l'azione sarà attuata dalla Patrimonio del Trentino S.p.a.
A06 Nuova zona F2 destinata alla viabilità per identificare un tratto di pista ciclabile esistente e un'area per la localizzazione di strutture a servizio della viabilità ciclabile provinciale in via della Gotarda a Mattarello.	Nessun effetto finanziario in quanto la struttura a servizio della viabilità ciclabile sarà realizzata dalla Provincia Autonoma di Trento.
A07 Depotenziamento di un tratto di viabilità tra strada di Cadine e via al Braidon a Cadine.	Nessun effetto finanziario.
A08 Nuova rotatoria e ridefinizione della viabilità di accesso alla zona produttiva in loc. Soraval a Cadine.	Nessun effetto finanziario in quanto l'azione sarà attuata dalla Provincia Autonoma di Trento.
A09 Nuova zona F2 destinata alla viabilità per identificare un tratto di pista ciclabile esistente e un'area per la localizzazione di un nuovo Bicigrill in via Lidorno a Trento sud.	Nessun effetto finanziario in quanto l'azione sarà attuata attraverso un'iniziativa privata in convenzione con l'Amministrazione comunale, come previsto dalla nuova formulazione dell'articolo 66, comma 4, delle norme tecniche di attuazione del PRG (Azione A27)
A10 Modifica della viabilità a servizio della zona produttiva in Via Stella a Ravina.	Nessun effetto finanziario in quanto l'azione sarà attuata dalla Provincia Autonoma di Trento.
Azioni che riguardano le zone destinate al verde di protezione e di arredo	
A11 Nuova zona F4 destinata al verde di protezione e di arredo tra via del Porfido e strada dei Molinari a Gazzadina.	L'azione, che sarà attuata dall'Amministrazione comunale – Servizio Opere di urbanizzazione primaria, non risulta ancora inserita nel Bilancio comunale. Si tratta comunque di un intervento marginale attuabile anche come intervento di manutenzione straordinaria.
A12 Ampliamento zona F4 destinata al verde di protezione e di arredo per il collegamento verso l'area ex Michelin identificato all'altezza delle ex Aziende agrarie in Via G. Giusti a Trento.	L'azione, che sarà attuata dall'Amministrazione comunale – Servizio Opere di urbanizzazione primaria, risulta già prevista dal Bilancio comunale.
Azioni che riguardano le zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano e le zone destinate ai servizi di quartiere	
A13 Riduzione zona G-IP destinata ai servizi di quartiere - <i>impianti tecnologici</i> - per il CRM in via Bellaria a Meano.	Nessun effetto finanziario.
A14 Riduzione zona G-AS destinata ai servizi di quartiere - <i>attrezzature sportive e ricreative</i> - in via Castel di Pietrapiana a Gabbio.	Nessun effetto finanziario.
A15 Nuova zona F1-AS per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano - <i>attrezzature sportive e ricreative</i> - per la localizzazione di una struttura per allenamento ciclisti in via Stella a Ravina.	Nessun effetto finanziario in quanto l'azione sarà attuata dalla Federazione Ciclistica Italiana, eventualmente in convenzione con la Provincia Autonoma di Trento, proprietaria dell'area.
A16 Ampliamento zona F1-AA per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano - <i>attrezzature assistenziali e convitti</i> - (alloggi della	Nessun effetto finanziario in quanto l'azione sarà attuata dalla Fondazione Crosina Sartori Cloch.

fondazione Crosina Sartori Cloch) e conseguente riduzione zona G-VP destinata ai servizi di quartiere <i>-verde pubblico o di uso collettivo di quartiere-</i> in via Gramsci a Trento.	
A17 Cambio destinazione funzionale della zona F1 per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano; da F1- PR <i>-parcheggi pubblici o di uso pubblico a raso o interrati-</i> a F1-AS <i>-attrezzature sportive e ricreative-</i> e riduzione fascia di rispetto stradale in via Fersina a Trento.	Nessun effetto finanziario in quanto l'azione sarà attuata attraverso un'iniziativa privata in convenzione con l'Amministrazione comunale, come previsto dall'art. 65, comma 10, delle norme tecniche di attuazione del PRG.
A18 Ridefinizione confine tra le zone G-IB destinata ai servizi di quartiere <i>-istruzione di base-</i> e F1-IP per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano <i>-impianti tecnologici-</i> in via del Castel a Mattarello.	Nessun effetto finanziario in quanto l'azione consiste in una presa d'atto di un intervento già realizzato.
A19 Presa d'atto della nuova zona G-IP destinata ai servizi di quartiere <i>-impianti tecnologici-</i> per il CRM e ridefinizione della adiacente zona G-P destinata ai servizi di quartiere <i>-parcheggi pubblici o di uso pubblico-</i> in via della Gotarda a Mattarello.	Nessun effetto finanziario in quanto l'azione consiste in una presa d'atto di un intervento già realizzato.
A20 Ampliamento zona G-CM destinata ai servizi di quartiere <i>-cimiteri-</i> e fascia di rispetto cimiteriale a Sopramonte.	L'azione, che sarà attuata dall'Amministrazione comunale – Servizio Gestioni, risulta già prevista dal Bilancio comunale.
A21 Stralcio zona G-CC destinata ai servizi di quartiere <i>-centri civici culturali e ricreativi-</i> sull'edificio ex Vigili del Fuoco nel centro storico a Baselga del Bondone.	Nessun effetto finanziario.
A22 Stralcio zona G-AR destinata ai servizi di quartiere <i>-attrezzature religiose escluse i conventi-</i> sull'edificio ex oratorio nel centro storico a Vigolo Baselga.	Nessun effetto finanziario.
Azioni riguardanti il verde pubblico	
A23 Presa d'atto della nuova zona G-VP destinata ai servizi di quartiere <i>-verde pubblico o di uso collettivo di quartiere-</i> in via del Camantolin a Meano	Nessun effetto finanziario in quanto la previsione risulta già attuata.
A24 Ridefinizione zona G-VP destinata ai servizi di quartiere <i>-verde pubblico o di uso collettivo di quartiere-</i> tra via della Canova e via Bolzano a Canova.	Nessun effetto finanziario.
Azioni riguardanti i piani attuativi	
A25 Modifica della scheda contenuta nell'Allegato 4.2 alle Norme Tecniche di Attuazione – parte B Variante 2004, relativa alla zona C5 – Viale dei Tigli.	Nessun effetto finanziario in quanto l'edificio oggetto di intervento risulta già di proprietà pubblica ed è in corso un intervento di manutenzione straordinaria.
Azioni riguardanti le norme tecniche di attuazione	
A26 Modifiche alle norme di attuazione del PRG in materia di parcheggi.	Nessun effetto finanziario.
A27 Modifiche alle norme di attuazione del PRG in materia di viabilità e interventi di infrastrutturazione e uso del territorio	Nessun effetto finanziario.
A28 NOT – Nuovo Ospedale Trentino. Art. 65 – F1 – Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico	Nessun effetto finanziario.

di interesse urbano.	
A29 Modifica normativa che rinomina la definizione funzionale AS - Zone per attrezzature sportive.	Nessun effetto finanziario.
Azioni riguardanti l'adeguamento a sentenze del T.R.G.A.	
A30 Maso Mirabel – sentenza n. 74/2005 (depositata in Segreteria il 14.03.2005) - C.C. Sardinia - p.f. 336/1 – Ricorso alla Variante 2001	Come precisato nella Relazione della variante l'Amministrazione comunale non ha in programma alcuna iniziativa e pertanto la zona sarà eventualmente attuata attraverso un'iniziativa privata in convenzione con l'Amministrazione comunale, come previsto dall'art. 65, comma 10, delle norme tecniche di attuazione del PRG.
A31 Zocca Gabriele – sentenza n. 170/2009 (depositata in Segreteria il 04.06.2009) - C.C. Trento p.f. 834/6 – Ricorso alla Variante 2004	Nessun effetto finanziario.
Azioni riguardanti la correzione di errori materiali	
A32 Correzione errore materiale fascia di rispetto stradale in Via Maccani a Trento nord.	Nessun effetto finanziario.
A33 Correzione errore materiale fascia di rispetto stradale tra via Bolzano e via S. Anna a Gardolo.	Nessun effetto finanziario.
PRESA D'ATTO - Aggiornamento legenda con simbolo dei sottopassi pedo-ciclabili.	Nessun effetto finanziario.

9. PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE PUBBLICA

L'attività di consultazione e di partecipazione all'interno del processo valutativo consente di creare una dinamica democratica e condivisa sulle scelte più generali di gestione del territorio e sulle politiche della città. La partecipazione è da considerarsi non solo come mera applicazione di una norma ma anche, e soprattutto, come opportunità di crescita di una coscienza e consapevolezza dei processi di pianificazione da parte degli abitanti che vivono e fruiscono il territorio, a partire dai requisiti di fattibilità e di opportunità delle diverse alternative progettuali.

9.1. La mappatura dei soggetti coinvolti e modalità di partecipazione pubblica

Fin dalla fase preparatoria della variante al PRG, l'Amministrazione comunale ha scelto di porre in essere significative forme di partecipazione nei confronti dei soggetti istituzionali e degli attori rilevanti del territorio. Nel disciplinare il metodo partecipativo la disciplina provinciale in materia di valutazione ambientale di piani e programmi, individua due categorie di soggetti legittimati a partecipare ai procedimenti di pianificazione:

- soggetti competenti in materia ambientale;
- pubblico, inteso come una o più persone fisiche o giuridiche, nonché le associazioni, le organizzazioni e i gruppi di persone.

Nel caso specifico, oltre ai soggetti coinvolti direttamente nel processo di rendicontazione urbanistica, elencati nel paragrafo 1.2.2, nella seguente tabella (tab. 14) sono riportati gli ulteriori soggetti interessati alla formazione della variante nonché alla formulazione di osservazioni e/o per il rilascio di pareri di competenza.

Tabella 14 Soggetti interessati dal processo di rendicontazione urbanistica

Ulteriori soggetti comunali competenti in aggiunta a quelli della struttura organizzativa
<ul style="list-style-type: none"> • Servizio Opere di urbanizzazione primaria • Servizio Gestione fabbricati
Soggetti competenti in materia ambientale
<ul style="list-style-type: none"> • Servizio Utilizzazione acque pubbliche • Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale
Enti territorialmente interessati
<ul style="list-style-type: none"> • Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio • Servizio Infrastrutture ferroviarie e stradali • Servizio Gestione strade

Il coinvolgimento dei portatori di interesse, compreso il pubblico, è garantito dalle fasi di pubblicità della variante previste nell'ambito del procedimento urbanistico. Dell'esame di eventuali osservazioni presentate in questa fase e del relativo esito ne sarà dato atto nel documento di rendicontazione urbanistica. Nel rapporto ambientale si renderà conto anche dell'eventuale apporto fornito dalla partecipazione al processo valutativo.

9.2. Strumenti e fasi della partecipazione

Al fine di coinvolgere e dare adeguato spazio a ciascun soggetto coinvolto nelle varie fasi di formazione della variante in esame, sono stati adottati i seguenti strumenti di informazione e comunicazione:

- incontri partecipazione: rivolti prevalentemente ai soggetti istituzionali quali commissioni consiliari, Giunta comunale, Circoscrizioni, ecc.
- incontri specifici con Autorità ed Enti aventi competenze sul territorio comunale e/o provinciale.

Di seguito (tab. 15) è riportato l'elenco dei vari passaggi di consultazione e partecipazione dei soggetti portatori di interesse coinvolti. Tale elenco è stato integrato con le ulteriori consultazioni che si sono tenute fino all'adozione definitiva della variante in esame.

Tabella 15 Sintesi degli incontri e delle consultazioni

Data	Tema	Modalità partecipativa	Pubblico	Enti e istituzioni	Autorità ambientali (APPA)	Altri soggetti
01/06/2011	Illustrazione variante	Commissione Urbanistica		X		
10/06/2011	Illustrazione variante	Commissione Urbanistica		X		
15/06/2011	Illustrazione variante	Commissione Urbanistica		X		
16/06/2011	Richiesta parere	Circoscrizioni		X		
17/06/2011	Illustrazione variante	Commissione Urbanistica		X		
22/06/2011	Richiesta parere (aggiornamento documentazione)	Circoscrizioni		X		

26/06/2011	Illustrazione variante	Circoscrizione Villazzano	X	X		
04/07/2011	Illustrazione variante	Circoscrizione Ravina-Romagnano	X	X		
11/07/2011	Illustrazione variante	Circoscrizioni Sardagna, Povo e Centro storico - Piedicastello	X	X		
12/07/2011	Illustrazione variante	Circoscrizioni Gardolo e Oltrefersina	X	X		
13/07/2011	Illustrazione variante	Circoscrizione Meano	X	X		
14/07/2011	Illustrazione variante	Circoscrizione Bondone	X	X		
18/07/2011	Illustrazione variante	Circoscrizione Mattarello	X	X		
19/07/2011	Illustrazione variante	Circoscrizione Argentario	X	X		
21/07/2011	Illustrazione variante	Circoscrizione S. Giuseppe – S. Chiara	X	X		
10/10/2011	Invio variante per parere	PAT – Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio		X		
11/10/2011	Invio variante per parere	PAT – Servizio Autonomie Locali		X		

9.3. Sintesi dei risultati dei processi di consultazione e confronto

Come precisato nelle “indicazioni metodologiche” provinciali, questo paragrafo è finalizzato a rendere conto della fase di consultazione.

Nel periodo di deposito della Variante, avvenuto dal 4 ottobre al 3 novembre 2011, non sono pervenute osservazioni. Come disposto dall'articolo 148 della LP 1/2008, l'avviso di deposito è stato pubblicato su un quotidiano locale (“L'Adige”) e gli elaborati della Variante sono stati pubblicati sul sito web del Comune di Trento. Contestualmente la Variante è stata trasmessa al Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio della PAT per l'acquisizione del relativo parere tecnico. Non si è proceduto alla comunicazione della pubblicazione e del deposito della variante e del Rapporto ambientale al Servizio Conservazione della natura e valorizzazione ambientale in quanto il relativo parere è stato acquisito nell'ambito dell'istruttoria condotta dal Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio. Si è provveduto a trasmettere, contestualmente al deposito della Variante, la documentazione relativa alle modifiche che coinvolgono beni gravati da usi civici (azioni 7 e 23) al Servizio Autonomie Locali della PAT per l'indizione della conferenza di servizi per le verifiche di merito come previsto dall'articolo 18, comma 3, della Legge provinciale 14.06.2005 n. 6.

9.3.1. La valutazione tecnica del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio

Ai sensi dell'articolo 148, comma 5, della L.P. 1/2008 il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio ha espresso la valutazione tecnica di competenza, trasmessa in data 20 dicembre 2011, rispetto alla quale si riportano le seguenti precisazioni.

Come riportato nella premessa della relazione alla variante in oggetto, questa si occupa sostanzialmente di prese d'atto di interventi già effettuati o di esiti di sentenze, di adeguamenti di previsioni nell'ambito di interventi già programmati e di stralci di previsioni non più attuali che si traducono in alcune azioni molto puntuali. Nello specifico la variante è composta da 33 azioni di cui 4 relative a modifiche normative, 2 ad adeguamenti a sentenze, 2 a correzioni materiali. Le 25

azioni rimanenti, come detto, sono in gran parte prese d'atto di interventi già effettuati e stralci di previsioni non più attuali. La logica della variante è stata quindi quella di un adattamento del PRG dove strettamente necessario.

Alcune delle indicazioni contenute nella valutazione tecnica dei servizi provinciali presupporrebbero invece una revisione complessiva del PRG non affrontabile nella logica della variante in oggetto ma invece già programmata dal Comune di Trento come variante di adeguamento al PUP e alla nuova legge urbanistica a partire dal prossimo anno.

In questo senso il Comune si sta attrezzando anche in collaborazione con gli uffici provinciali. E' il caso della richiesta di rappresentazione dei corsi d'acqua che interessano il territorio comunale per la quale da tempo il Servizio Urbanistica e pianificazione della mobilità del Comune sta effettuando una ricognizione completa in collaborazione sia con gli altri Servizi comunali sia con il Servizio Bacini montani della Provincia (da cui siamo in attesa per l'inizio del 2012 del reticolo idrografico delle acque che lo stesso sta implementando, come concordato in un recentissimo incontro) sia con il Consorzio trentino di bonifica. Questa considerazione generale vale anche per la richiesta puntuale relativa alla Azione 14 – *riduzione zona G – AS destinata ai servizi di quartiere – attrezzature sportive e ricreative – in via Castel di Pietrapiana a Gabbiolo* per la quale si richiede l'individuazione del corso d'acqua. Si rileva peraltro che la Azione 14, stralciando la zona per servizi, amplia la zona a verde agricolo adiacente.

Stessa considerazione sulla necessità di inserire alcuni dei temi indicati nella valutazione tecnica in una variante generale, vale per la richiesta di inserimento del progetto relativo all'alta capacità ferroviaria e per l'individuazione cartografica delle aree inserite nell'anagrafe dei siti da bonificare. Per questo ultimo tema si precisa peraltro che il PRG vigente è già corredato da un allegato specifico che però non è stato possibile aggiornare in ragione di varie problematiche di rappresentazione e aggiornamento dei dati. Si è quindi in attesa della risoluzione di tali problematiche da parte dell'APPA, con cui tra l'altro il Servizio Ambiente ha avviato una apposita collaborazione al fine di una migliore implementazione dell'anagrafe provinciale con la gestione urbanistica da parte del Comune.

Per la risoluzione di questo aspetto, il Servizio Ambiente del Comune è già in contatto con i competenti uffici della Provincia a cui compete la redazione dell'anagrafe dei siti da bonificare. In attesa di tale soluzione, i certificati di destinazione urbanistica rilasciati dal Comune riportano la temporanea indisponibilità del dato (come comunicato con nota dell'ottobre 2010 al Servizio Politiche risanamento dei siti inquinati e gestione rifiuti, al Dipartimento Urbanistica e Ambiente e all'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente della Provincia).

Per quanto attiene agli ambiti fluviali di interesse ecologico, si precisa che questi sono già richiamati all'art. 76 quater delle Norme Tecniche di attuazione del PRG vigente. L'adeguamento anche cartografico potrà avvenire nell'ambito della variante complessiva sopra citata.

Per quanto attiene ai rilievi effettuati nella valutazione tecnica riguardo alla questione acustica, si precisa che nelle Norme tecniche di attuazione del PRG è già inserita la necessità di corredare gli elaborati relativi a piani attuativi per le aree destinate a nuovi complessi insediativi e a interventi di riqualificazione urbana di una valutazione di clima acustico redatta secondo le normative vigenti (vedi articolo 39 comma 1 ter); inoltre il vigente Regolamento edilizio contiene lo specifico art. 64 inerente "Disposizioni per il contenimento dell'inquinamento acustico".

Infine l'Amministrazione sta predisponendo la classificazione acustica del territorio ai sensi della legge 447/95, e le relative Norme tecniche di attuazione che prevederanno una apposita sezione inerente la disciplina delle trasformazioni urbanistico-territoriali ed edilizie, in cui sarà nuovamente richiamata la necessità della valutazione dell'ammissibilità delle sorgenti sonore o attività rumorose, ossia l'obbligo di predisporre la documentazione di valutazione di clima acustico e di impatto acustico nei casi previsti dalla normativa.

Altre questioni di carattere generale riportate nella valutazione tecnica e che attengono al rispetto delle normative vigenti in fase di attuazione delle previsioni qui contemplate saranno evidentemente affrontate nelle fasi di rilascio dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione degli interventi sulla scorta di elaborati grafici atti a dettagliare le scelte progettuali in questa sede evidentemente non apprezzabili. E' il caso ad esempio della segnalazione relativa all'Azione 17 – *Cambio destinazione funzionale della zona F1 per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di*

interesse urbano; da F1 – PR – parcheggi pubblici o di uso pubblico a raso o interrati – a F1- AS – attrezzature sportive e ricreative, per la quale la valutazione tecnica precisa che “pur non comportando un incremento di rischio si segnala che l'area è soggetta a possibili fenomeni di esondazione del fiume Adige e che pertanto gli interventi dovranno essere compatibili con tale condizione”, aspetto peraltro già contemplato nel Rapporto ambientale allegato alla Variante in oggetto.

Riguardo alla richiesta di stralcio delle previsioni relative alle azioni A6 – Nuova zona F2 destinata alla viabilità per identificare un tratto di pista ciclabile esistente e un'area per la localizzazione di strutture a servizio della viabilità ciclabile provinciale in via della Gotarda a Mattarello e A9 - Nuova zona F2 destinata alla viabilità per identificare un tratto di pista ciclabile esistente e un'area per la localizzazione di un nuovo Bicigrill in via Lidorno a Trento sud, per quanto attiene alle parti ricadenti in area demaniale, si precisa che le varianti sui tratti in questione non fanno altro che riconoscere lo stato di fatto ovvero indicano con la zona F2 – zone destinate alla viabilità l'attuale pista ciclabile per tratti precedentemente destinati a F4 – verde di protezione e di arredo. Rimane quindi una destinazione a servizi ma più corrispondente allo stato dei luoghi. Lo stesso vale per l'Azione 19 – Presa d'atto della nuova zona G-IP destinata ai servizi di quartiere – impianti tecnologici – per il CRM e ridefinizione della adiacente zona G-P destinata ai servizi di quartiere – parcheggi pubblici o d'uso pubblico – in via della Gotarda a Mattarello.

Riguardo all'azione 30 – Maso Mirabel – sentenza n. 74/2005 (depositata in Segreteria il 14.03.2005) - C.C. Sarda - p.f. 336/1 – Ricorso alla Variante 2001, si ribadisce quanto riportato in relazione.

La sentenza del TRGA a cui la variante in oggetto si adegua ha annullato la Variante al PRG 2001 approvata con Delibera della Giunta provinciale n. 2808 dd 23.10.2003, per la parte che riguarda lo stralcio della previsione della zona a servizi F1 IP – Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano – impianti tecnologici, trasformata in zona E6 - zone improduttive. La variante ripristina la previsione di zona F1 IP Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano – impianti tecnologici, stralciando la zona E6 - zone improduttive. L'area oggetto della modifica è di indubbio interesse per la città di Trento ed è stata oggetto di valutazioni e di proposte progettuali anche da parte del Piano Urbano della Mobilità approvato dal Consiglio comunale nell'ottobre del 2010 che la individua per la realizzazione di uno dei maggiori parcheggi di attestamento a servizio della città. L'ipotesi progettuale lì contenuta è quella di sfruttare il vuoto della ex cava per la realizzazione di un parcheggio multipiano. Il Piano Urbano della Mobilità è però un piano di livello strategico e di indirizzi e pertanto gli interventi descritti devono essere approfonditi in quanto a fattibilità e compatibilità urbanistica. Inoltre, non solo nello stesso piano questa previsione è comunque subordinata alla realizzazione di altri interventi, ma va anche considerato che la previsione del parcheggio non esaurisce la possibilità di utilizzo dell'area nella sua parte fuori terra. Permane così la necessità di definire una adeguata destinazione urbanistica sull'area in questione certamente non indagata nel PUM ma nemmeno, ad oggi, in altri contesti. Non essendoci quindi una condivisione sul possibile sviluppo urbanistico di quest'area, si ripropone per ora, come mero adeguamento alla sentenza citata, la previgente destinazione. Va peraltro precisato che, ai sensi delle norme tecniche del PRG, l'eventuale attuazione di zone per servizi da parte di privati è subordinata alla sottoscrizione di una convenzione che assicuri il rispetto delle funzioni previste dal PRG; è quindi sempre salvaguardata la regia pubblica degli eventuali interventi su quell'area e comunque anche in questo caso la nuova previsione non supera la necessità di adeguarsi, in una eventuale fase progettuale e realizzativa, alle indicazioni della carta di sintesi idrogeologica.

Riguardo agli interventi per la viabilità, la Valutazione tecnica fornisce indicazioni per il livello progettuale e realizzativo che saranno affrontate nelle sedi opportune. Per quanto riguarda le previsioni urbanistiche si precisa che il PUP prevede nelle tavole del sistema insediativo e reti infrastrutturali con la grafia di viabilità principale di progetto un nuovo ponte sul fiume Adige a collegamento tra la zona della discarica e la tangenziale nord, ma in un punto diverso, più a nord, da quello proposto con la variante in oggetto.

Riguardo alla azione 7 – *Depotenziamento di un tratto di viabilità tra strada di Cadine e via al*

Braidon a Cadine, si precisa che la variante non introduce elementi di novità rispetto allo stato dei luoghi, ma conferma la situazione attuale. Per la realizzazione del marciapiede si può comunque contare, laddove non fosse sufficiente la zona F2 destinata alla viabilità, sulla fascia di rispetto che, ricordiamo, si intende presente lungo tutta la viabilità di PRG per una profondità di m 5, con la sola eccezione delle zone Ais e Acc, anche quando non è evidenziata graficamente (vedi art. 83 delle NTA del PRG).

Riguardo all'azione 9 - *Nuova zona F2 destinata alla viabilità per identificare un tratto di pista ciclabile esistente e un'area per la localizzazione di un nuovo Bicigrill in via Lidorno a Trento sud* si precisa che la nuova area non ricade in fascia di rispetto stradale. Per quanto invece attiene alla accessibilità questa sarà oggetto di approfondimento in fase di progettazione edilizia.

Per quanto riguarda l'Azione 25 – *Modifica della scheda contenuta nell'Allegato 4.2 alle Norme Tecniche di Attuazione – parte B Variante 2004 relativa alla zona C5 Viale dei Tigli*, si precisa che non vi è nessun coinvolgimento della fascia di rispetto ferroviaria.

Si precisa ancora che la variante in oggetto non ha introdotto né modificato nessuna area a verde privato.

Tutte le altre prescrizioni e raccomandazioni di carattere progettuale e ambientale non trattate sopra sono state recepite nel presente Rapporto ambientale (paragrafi 6.2.1 e 7.1) e nei relativi allegati. Si tratta delle prescrizioni e raccomandazioni relative alla Azione 1 - *Nuova viabilità, nuovo ponte e nuova galleria per centro di rottamazione e inceneritore tra lo svincolo "Interporto sud", Laghetti di Vela e Ischia Podetti. Ridefinizione svincolo "Interporto sud". Stralcio vecchia previsione del ponte tra lo svincolo "Interporto nord" e Ischia Podetti* e alla Azione 9 - *Nuova zona F2 destinata alla viabilità per identificare un tratto di pista ciclabile esistente e un'area per la localizzazione di un nuovo Bicigrill in via Lidorno a Trento sud* che di seguito si richiamano.

Azione 1- Nuova viabilità, nuovo ponte e nuova galleria per centro di rottamazione e inceneritore tra lo svincolo "Interporto sud", Laghetti di Vela e Ischia Podetti. Ridefinizione svincolo "Interporto sud". Stralcio vecchia previsione del ponte tra lo svincolo "Interporto nord" e Ischia Podetti.

- *per la parte relativa alla viabilità gli interventi devono essere comunque compatibili con i criteri di tutela e valorizzazione degli ambiti fluviali;*
- *la viabilità di raccordo deve essere esterna alla proprietà demaniale e alle strutture arginali;*
- *il tratto di strada parallelo all'argine deve essere a quota superiore o uguale a quella dell'argine;*
- *deve essere garantita la percorribilità dell'argine anche dai mezzi pesanti;*
- *in destra orografica, zona ex polveriera, deve essere preservata la funzionalità della golena la cui accessibilità deve essere garantita dall'eventuale rampa in corrispondenza del voltatesta arginale evitando ulteriori raccordi in corrispondenza della galleria;*
- *l'intervento dovrà essere in ogni caso compatibile con quanto già stabilito dalla valutazione d'incidenza relativa al progetto della viabilità di accesso all'area di Ischia Podetti – SIC "Stagni della Vela – Soprassasso" - Comune di Trento;*
- *la variante risulta interna al biotopo di interesse provinciale denominato "Stagni della Vela" e pertanto deve risultare compatibile con i vincoli di salvaguardia stabilito dalla L.P. n. 14/86.*
- *la quota minima dell'intradosso del nuovo sovrappasso alla S.P. 235 sia impostata ad una quota uguale o superiore al sovrappasso esistente;*
- *dovranno anche essere attentamente studiate, in accordo con gli uffici provinciali, le modalità di realizzazione dello svincolo costituito dalla nuova bretella proveniente da Vela che potrebbe determinare problemi di sicurezza sull'innesto all'attuale bretella di immissione sulla S.P. 235, direzione Trento;*
- *risulta opportuno prevedere interventi finalizzati alla protezione e valorizzazione delle fasce riparie che costituiscono aree di interesse ecologico ed aree filtro – per quanto riguarda l'apporto di nutrienti e inquinanti – tra il corso d'acqua e il territorio circostante. Andrà incentivato il recupero e l'ampliamento della fascia di vegetazione riparia e si dovranno prescrivere in fase di progettazione e realizzazione dell'opera le precauzioni necessarie a evitare l'intorbidimento delle acque, evitando gli interventi che possano causare un impatto negativo sulle caratteristiche chimico-fisiche e biologiche delle acque e del terreno,*

compromettendo il mantenimento di un complessivo stato di qualità buono del corpo idrico;

Azione 9 - Nuova zona F2 destinata alla viabilità per identificare un tratto di pista ciclabile esistente e un'area per la localizzazione di un nuovo Bicigrill in via Lidorno a Trento sud

- si prescrive di destinare una parte dell'area verso il corso d'acqua a zona verde con piantumazione di specie riparie, secondo i criteri di tutela e valorizzazione degli ambiti fluviali di interesse ecologico a valenza mediocre (capitolo VI. 4 della Parte Sesta del PGUAP "Ambiti fluviali").

9.3.2 La conferenza di servizi del Servizio Autonomie locali

In data 19 gennaio 2012 presso il Servizio Autonomie locali si è tenuta la conferenza di servizi, indetta ai sensi della L.P. 6/2005, relativa alle modifiche della Variante (azioni 7 e 23) che coinvolgono beni gravati da usi civici. La conferenza si è espressa favorevolmente sulle predette modifiche.

10. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO DELLA VARIANTE

Come richiesto dalla disciplina provinciale in materia di "VAS" il rapporto ambientale deve contenere anche il programma di monitoraggio della variante finalizzato a verificare sia l'attuazione delle azioni proposte sia gli effetti ambientali e finanziari attesi. Tale programma e le relative modalità e tempistiche saranno definiti successivamente alla prima adozione della variante anche sulla base delle eventuali osservazioni e/o pareri pervenuti.

Pertanto, si riporta a puro titolo indicativo una proposta di programma di monitoraggio che sarà comunque integrato nelle successive fasi dell'iter di approvazione della variante. In particolare, facendo riferimento allo schema DPSIR (forze determinanti-pressioni-stato e tendenze-impatti-risposte), predisposto a livello europeo, sono state individuate le seguenti categorie di indicatori:

- indicatori di contesto ambientale: sono generalmente prodotti dai soggetti istituzionalmente preposti al controllo e al monitoraggio ambientale e/o dagli uffici statistici (es. APPA, SIAT, ecc) e consentono di tenere sotto controllo l'evoluzione dello scenario di riferimento per l'attuazione della variante;
- indicatori di prestazione (o di processo): sono verificati durante l'attuazione delle azioni di variante e, di conseguenza, consentono il monitoraggio dell'azione stessa. Consentono di verificare l'attuazione dell'azione nelle sue fasi realizzative e quindi non si tratta di indicatori finalizzati a descrivere gli effetti ambientali delle azioni;
- indicatori di impatto: sono finalizzati a misurare l'entità del contributo dell'azione di variante alla variazione del contesto rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale. Si tratta di indicatori che "traducono" le fasi di attuazione dell'azione in potenziali effetti ambientali. Molto spesso coincidono con gli indicatori di contesto.

Di seguito si riporta una proposta di individuazione di alcuni indicatori riferita al primo obiettivo della variante (tab. 16) e le modalità operative per il loro monitoraggio (tabb. 17 e 18).

Tabella 16 Esempio di indicatori di contesto e di prestazione/impatto per il monitoraggio della variante

Obiettivo Variante	Strategia Variante	Indicatore di contesto/impatto	Indicatore prestazionale
OB1 Risoluzione di criticità e problematicità inerenti la dotazione di attrezzature pubbliche di quartiere e di interesse generale	S1 Adeguamento, anche normativo, delle previsioni vigenti o introduzione di nuove aree per servizi pubblici	Consumo di suolo (mq/ab/anno di ulteriore utilizzo)	n. di servizi o attrezzature adeguati
		Consumo di suolo agricolo (% di superficie rispetto al totale dell'area agricola)	Incremento % standard per servizi pubblici

Tabella 17 Esempio di scheda di monitoraggio indicatori di contesto/impatto

Obiettivi/ Strategie/Azioni	Indicatori di contesto/impatto	Anno 0 (T0)	Anno 1 (T1)	Anno 2 (T2)
OB1-S1	Consumo di suolo			
	Consumo di suolo agricolo			

Tabella 18 Esempio di scheda di monitoraggio indicatori di prestazione (o processo)

Obiettivi/ Strategie/Azioni	Indicatori di prestazione	Anno 0 (T0)	Anno 1 (T1)	Anno 2 (T2)
OB1-S1	n. di servizi o attrezzature adeguati			
	Incremento % standard per servizi pubblici			

10.1 Il programma di monitoraggio della Variante 2011 per opere pubbliche

Come accennato sopra, a seguito dell'adozione della variante è stato definito il programma di monitoraggio che dovrà essere attivato una volta entrata in vigore la variante stessa. A tale fine, è stato predisposto uno specifico allegato (allegato 1) al presente rapporto ambientale finalizzato a individuare gli indicatori e gli indici per il monitoraggio nonché le modalità per la redazione dei successivi report.

11. LA SINTESI DEL PROCESSO DI RENDICONTAZIONE URBANISTICA

In coerenza con quanto previsto dalle "indicazioni metodologiche" provinciali, è stato introdotto il presente capitolo finalizzato a sintetizzare la rendicontazione urbanistica ossia riassumere il processo seguito e i risultati ottenuti. In particolare, tali sintesi è stata tradotta nei seguenti elaborati, allegati al presente rapporto ambientale:

- Dichiarazione di sintesi (Allegato 2): rappresenta l'atto conclusivo della rendicontazione urbanistica ed è redatta dal soggetto competente per descrivere le modalità con cui l'intero processo ha influenzato i contenuti della Variante. In pratica, sintetizza le conclusioni della rendicontazione ed esprime le ragioni delle scelte adottate.
- Sintesi non tecnica (Allegato 3): costituisce elemento sostanziale del rapporto ambientale finalizzato alla divulgazione dei principali temi affrontati dalla rendicontazione e per la comunicazione dei relativi risultati con un linguaggio comprensibile anche ai non esperti. Consiste in una sintesi del processo di valutazione, degli aspetti critici della variante e della valutazione, degli impatti rilevanti rispetto alle strategie e alle azioni della variante, delle ragioni delle scelte adottate.

12. CONCLUSIONI

La Variante proposta si configura come la somma di 33 singole azioni, ovvero 33 singoli punti di modifica cartografica o normativa. Le azioni che potevano presentare potenziali effetti significativi sull'ambiente sono state approfondite sotto diversi aspetti e il risultato della valutazione è stato schematizzato in una scheda dedicata. Delle 33 azioni in questione soltanto 9 sono state

considerate sostanziali e con dei potenziali effetti sull'ambiente, positivi o negativi. Fra tutte l'Azione 01, *“Nuova viabilità, nuovo ponte e nuova galleria per centro rottamazione e inceneritore tra lo svincolo “Interporto sud”, Laghetti di Vela e Ischia Podetti. Ridefinizione svincolo “Interporto sud” - stralcio vecchia previsione del ponte tra lo svincolo “Interporto nord” e Ischia Podetti “* è sicuramente la modifica più importante introdotta dalla Variante, sia perché va a interessare direttamente il SIC “Stagni della Vela - Soprasasso”, sia per la previsione di un'opera che sarà soggetta a Valutazione di Impatto Ambientale, sia perché si tratta di una previsione di viabilità che indirizzerà un numero non esiguo di mezzi pesanti. Per quanto riguarda proprio l'importante interazione con il SIC, permane un margine di incertezza che non consente di escludere con certezza il verificarsi di effetti significativi negativi. Del resto la mancanza di indicazioni progettuali omogenee - progetto definitivo della galleria e studio di fattibilità del ponte, non conoscenza dei siti di cantierizzazione, modalità di realizzazione - non consente di stabilire con ragionevole certezza neppure i potenziali effetti diretti e indiretti delle attività di progetto. Pertanto, la fase progettuale dell'intervento infrastrutturale deve necessariamente essere sottoposta alla procedura di Valutazione di incidenza ambientale (attualmente in corso), che sarà compresa nella procedura di Valutazione di impatto ambientale dell'intervento stesso.

Detto ciò si può concludere che sostanzialmente la Variante è coerente sia con le strategie, gli obiettivi di sostenibilità e le previsioni del Piano Urbanistico Provinciale sia con la programmazione economica comunale. Inoltre, in sede di monitoraggio della variante sarà verificata l'ottemperanza delle prescrizioni e delle raccomandazioni riportate nel presente rapporto ambientale.

ALLEGATO 1

Programma di monitoraggio

INDICE

Premessa.....	2
1. IL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO DELLA VARIANTE 2011 PER OPERE PUBBLICHE.....	2
1.1. <i>Gli indicatori per il monitoraggio</i>	2
1.2. <i>Descrizione degli indicatori di impatto e di contesto</i>	5
2. SCHEDE E REPORT DI MONITORAGGIO.....	6
APPENDICI.....	6

Premessa

L'articolo 7 del Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg., da ultimo modificato con il d.P.P. 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg., stabilisce che il soggetto competente effettua il monitoraggio degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi dallo stesso adottati al fine di individuare, tra gli altri, effetti negativi imprevisti e di adottare le necessarie misure correttive.

A tale fine, il soggetto competente definisce in accordo con la rispettiva struttura ambientale le modalità e gli strumenti da utilizzare per il monitoraggio. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio. I dati e le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenuti in considerazione nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e sono comunque inclusi nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

Come specificato nelle "indicazioni metodologiche" provinciali per la rendicontazione dei PRG, il verificarsi di effetti negativi durante l'attuazione del piano può dipendere da diversi fattori legati all'attuazione dello strumento urbanistico oppure all'evoluzione del contesto locale. Risulta pertanto fondamentale ai fini della valutazione complessiva dell'attuazione del piano che tutti gli elementi che concorrono a determinare gli effetti – sia positivi che negativi – siano monitorati nel tempo. Il monitoraggio è finalizzato quindi al riscontro e alla verifica progressiva degli effetti del piano sull'ambiente.

1. IL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO DELLA VARIANTE 2011 PER OPERE PUBBLICHE

Il programma di monitoraggio della Variante 2011 per opere pubbliche è stato definito a partire dalle "indicazioni metodologiche" provinciali per la rendicontazione dei PRG richiamate di seguito (tabella 1).

Tabella 1 Schema delle attività di valutazione e corrispondente attività di monitoraggio

Fase di costruzione della variante e di elaborazione del rapporto ambientale		Oggetto del monitoraggio in fase attuativa
Valutazione ambientale	Analisi del contesto ambientale Costruzione dello scenario di riferimento	Evoluzione del contesto ambientale nel periodo di attuazione della variante
	Obiettivi di sostenibilità ambientale della variante	Grado di raggiungimento degli obiettivi
	Valutazione dei potenziali effetti ambientali	Rilevazione di eventuali effetti negativi connessi alla realizzazione della variante
	Indicazioni per la riduzione, mitigazione e compensazione degli effetti negativi	Attuazione delle azioni e loro efficacia nel mitigare/compensare gli effetti ambientali previsti

(Fonte: *Indicazioni metodologiche per la rendicontazione urbanistica dei piani regolatori generali (PRG) e dei piani dei parchi naturali provinciali*, pag. 23)

1.1. Gli indicatori per il monitoraggio

Tenuto conto che la rendicontazione urbanistica della variante in esame si configura come rendicontazione rispetto al PUP, il programma di monitoraggio è stato impostato tenendo conto degli indicatori individuati nella Valutazione strategica del PUP e di ulteriori parametri individuati in relazione ad aspetti specifici della variante o ritenuti comunque pertinenti. In particolare, con riferimento agli indicatori contenuti dell'Appendice 5 delle "linee guida" provinciali e in coerenza con il modello DPSIR (forze determinanti – pressioni – stato e tendenze – impatti – risposte)¹ è

1 Si veda il capitolo 10 del Rapporto ambientale.

stato definito un set di indicatori riconducibili alle seguenti tipologie:

- 1) indicatori di contesto (C): sono generalmente prodotti dai soggetti istituzionalmente preposti al controllo e al monitoraggio ambientale e/o dagli uffici statistici (es. APPA, SIAT, ecc) e consentono di tenere sotto controllo l'evoluzione dello scenario di riferimento per l'attuazione della variante;
- 2) indicatori di prestazione (P): sono verificati durante l'attuazione delle azioni di variante e, di conseguenza, consentono il monitoraggio dell'azione stessa. Consentono di verificare l'attuazione dell'azione nelle sue fasi realizzative e quindi non si tratta di indicatori finalizzati a descrivere gli effetti ambientali delle azioni;
- 3) indicatori di impatto (I): sono finalizzati a misurare l'entità del contributo dell'azione di variante alla variazione del contesto rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale. Si tratta di indicatori che "traducono" le fasi di attuazione dell'azione in potenziali effetti ambientali. Molto spesso coincidono con gli indicatori di contesto.

Come accennato sopra, gli indicatori sono stati selezionati e calibrati in funzione delle azioni contenute nella Variante. Il tipo e il livello di dettaglio degli indicatori, sia quantitativi che qualitativi, è dipeso dalle caratteristiche delle azioni di Variante e dagli effetti ambientali attesi. Compito del programma di monitoraggio è quello di individuare e mettere in atto eventuali misure di mitigazione prescritte in sede di procedura di VIA e/o di Valutazione di incidenza ambientale oppure ritenute necessarie a causa dell'emergere, in fase di attuazione della Variante, di effetti ambientali negativi non previsti inizialmente. In quest'ultimo caso potrebbe rivelarsi necessario modificare o integrare gli obiettivi della Variante.

In coerenza con quanto disposto dalle "indicazioni metodologiche" provinciali è stato considerato l'indicatore relativo al "consumo di suolo", inteso come la quantificazione percentuale della riduzione delle aree non urbanizzate disponibili e la verifica della relativa serie storica e, in particolare, il "consumo di suolo agricolo". Di seguito (tabella 2) è riportato l'elenco degli indicatori selezionati per singola azione di variante che è stato predisposto tenendo conto anche delle prescrizioni e raccomandazioni contenute nella valutazione tecnica del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio.

Tabella 2 Selezione degli indicatori di prestazione, di impatto e di contesto per azione di variante

Azioni della Variante	Descrizione indicatore	Tipologia I=impatto P=prestazione C=contesto	presenza/ U.d.m.
A1	1.1 Realizzazione viabilità, nuovo ponte, nuova galleria	P	Sì/No
	1.2 Procedura di Valutazione di incidenza conclusa	P	Sì/No
	1.3 Procedura di Valutazione di impatto ambientale conclusa	P	Sì/No
	1.4 Recepimento prescrizioni in tema di verifica del rischio idrogeologico	P	Sì/No
	1.5 Recepimento prescrizioni in tema di aree protette	P	Sì/No
	1.6 Recepimento prescrizioni in tema di viabilità e infrastrutture	P	Sì/No
	1.7 Recepimento prescrizioni in tema di tutela delle acque	P	Sì/No
	1.8 Consumo suolo	I-C	ha
	1.9 Consumo suolo agricolo di pregio del PUP	I-C	ha
A2	2.1 Utilizzo potenzialità edificatoria aggiuntiva	I	mc
A3	3.1 Consumo suolo	I-C	ha
	3.2 Consumo suolo agricolo del PUP	I-C	ha
	3.3 Utilizzo potenzialità edificatoria aggiuntiva	I	mc
A4	4.1 Nessun indicatore	-	-

A5	5.1 Realizzazione viabilità di accesso	P	Sì/No
	5.2 Consumo suolo	I-C	ha
	5.3 Consumo suolo agricolo di pregio del PUP	I-C	ha
A6	6.1 Realizzazione strutture a servizio della viabilità ciclabile	P	n./mq/mc
	6.2 Consumo suolo	I-C	ha
A7	7.1 Consumo suolo	I-C	ha
	7.2 Utilizzo potenzialità edificatoria aggiuntiva	I	mc
A8	8.1 Realizzazione rotatoria, viabilità di accesso, pista ciclabile	P	Sì/No
	8.2 Consumo suolo	I-C	ha
	8.3 Consumo suolo agricolo di pregio del PUP	I-C	ha
A9	9.1 Realizzazione bicigrill	P	Sì/No
	9.2 Recepimento prescrizioni in tema di verifica del rischio idrogeologico	P	Sì/No
	9.3 Consumo suolo	I-C	ha
	9.4 Consumo suolo agricolo del PUP	I-C	ha
A10	10.1 Realizzazione viabilità di accesso	P	Sì/No
A11	11.1 Attuazione zona F4	P	Sì/No
	11.2 Consumo suolo	I-C	ha
A12	12.1 Attuazione ampliamento zona F4	P	Sì/No
A13	13.1 Nessun indicatore	-	-
A14	14.1 Nessun indicatore	-	-
A15	15.1 Realizzazione circuito per allenamento ciclisti	P	Sì/No
	15.2 Realizzazione funzioni di tipo ricreativo funzionali alle attività circoscrizionali di proprietà pubblica	P	Numero o tipologia
A16	16.1 Realizzazione edificio	P	Sì/No
	16.2 Consumo suolo	I-C	ha
A17	17.1 Realizzazione tensostruttura	P	Sì/No
	17.2 Valutazione di impatto acustico	P	Sì/No
A18	Nessun indicatore	-	-
A19	Nessun indicatore	-	-
A20	20.1 Ampliamento cimitero	P	Sì/No
	20.2 Consumo suolo	I-C	ha
A21	Nessun indicatore	-	-
A22	Nessun indicatore	-	-
A23	Nessun indicatore	-	-
A24	24.1 Utilizzo potenzialità edificatoria aggiuntiva (zona B3)	I	mc
A25	25.1 Intervento di manutenzione straordinaria	P	Sì/No
	25.2 Associazioni insediate	P	numero
	26.1 Realizzazione di parcheggi privati interrati nelle zone F1/G-P e F1/G-PR	P	Sì/No

A26	26.2 Posti auto interrati a valenza pertinenziale	P	numero
	26.3 Posti auto a valenza pubblica	P	numero
	26.4 Superficie ceduta gratuitamente al Comune	P	mq
A27	27.1 Realizzazione di spazi di sosta e ristoro a servizio delle piste ciclabili	P	Si/No
	27.2 Consumo suolo	I-C	ha
A28	28.1 Procedura di Valutazione di impatto ambientale del NOT conclusa	P	Si/No
A29	Nessun indicatore	-	-
A30	Nessun indicatore	-	-
A31	Nessun indicatore	-	-
A32	Nessun indicatore	-	-
A33	Nessun indicatore	-	-

Ai fini della determinazione degli effetti ambientali cumulativi attesi dall'attuazione della Variante si è ritenuto opportuno prevedere il monitoraggio anche del valore complessivo dei principali indicatori monitorati al fine di poter verificare la sostenibilità ambientale complessiva della Variante (tabella 3). Tali indicatori saranno monitorati alla scadenza prevista nonché in occasione di nuove varianti al PRG, qualora ritenuti pertinenti.

Tabella 3 Indicatori di impatto e di contesto

Indicatore/Indice	Tipologia I=impatto C=contesto	U.d.m.
Consumo di suolo	I-C	ha
Consumo di suolo agricolo di pregio del PUP	I-C	ha
Consumo di suolo agricolo del PUP	I-C	ha
Utilizzo potenzialità edificatoria aggiuntiva	I	mc

1.2. Descrizione degli indicatori di impatto e di contesto

Di seguito è riportata una breve descrizione delle finalità degli indicatori di impatto e di contesto che sono stati selezionati per il monitoraggio degli effetti ambientali attesi dall'attuazione della Variante 2011 per opere pubbliche.

- Indicatore Consumo di suolo: è finalizzato a quantificare il consumo di suolo (in ettari) derivante dall'attuazione delle previsioni della Variante, escludendo le azioni riferite ad aree già destinate dal PRG vigente a fini edificabili o per servizi e attrezzature che prevedono indici di fabbricabilità o specifici interventi edilizi. Per facilità di misurazione si considera la superficie complessiva della previsione urbanistica dal momento che in questa fase non è possibile quantificare con esattezza la superficie che sarà effettivamente interessata dagli edifici o dalle infrastrutture previste.
- Indicatore Consumo di suolo agricolo di pregio del PUP: è finalizzato a quantificare il consumo di aree agricole di pregio del PUP (in ettari) derivante dall'attuazione della Variante.
- Indicatore Consumo di suolo agricolo del PUP: è finalizzato a quantificare il consumo di aree agricole del PUP (in ettari) derivante dall'attuazione della Variante.

- Indicatore Utilizzo potenzialità edificatoria aggiuntiva: è finalizzato a verificare l'effettivo utilizzo della volumetria aggiuntiva (in metri cubi) riconosciuta dalla variante.

2. SCHEDE E REPORT DI MONITORAGGIO

Per il monitoraggio della Variante 2011 per opere pubbliche sono state predisposte apposite schede di monitoraggio distinte per azione e per indicatore, riportate come appendici del presente allegato. In considerazione della tipologia delle azioni previste dalla Variante si è ritenuto ragionevole prevedere un monitoraggio con cadenza biennale e comunque in occasione di successive varianti da assoggettare a Rendicontazione urbanistica o a verifica di assoggettabilità.

A seguito dell'entrata in vigore della Variante, il gruppo di valutazione² provvederà a predisporre il 1° report di monitoraggio finalizzato a determinare i seguenti valori e informazioni per ciascun indicatore:

- valore indicatore attuale: corrisponde al valore dell'indicatore al momento dell'entrata in vigore della variante;
- valore indicatore atteso: costituisce il riferimento (o target) per la verifica in fase di monitoraggio e deve risultare coerente con quello attuale;
- verifica valore indicatore atteso: consiste nell'accertare il rispetto del target atteso a seguito dell'entrata in vigore della variante.

Il report sarà costituito da schede di monitoraggio per singola azione e da una scheda di sintesi degli indicatori ambientali considerati. L'elenco degli indicatori riportati nel precedente paragrafo è da intendersi indicativo e pertanto in occasione del primo report tale elenco potrà essere integrato o aggiornato per meglio rispondere all'esigenza di rendicontare gli effetti ambientali attesi e l'attuazione delle singole azioni. I report di monitoraggio saranno pubblicati sul sito web del Comune nella sezione dedicata alle "Valutazioni ambientali".

APPENDICI

1 – Scheda di monitoraggio Azione 1 (esempio)

2 – Scheda di monitoraggio per indicatore/indice di impatto e di contesto – Sintesi (esempio)

2 Vedere il paragrafo 2.2.1 del Rapporto ambientale, pag. 8.

APPENDICE 1 – Scheda di monitoraggio Azione 1 (esempio)

AZIONE	A1 – Nuova viabilità, nuovo ponte e nuova galleria per centro rottamazione e inceneritore tra lo svincolo “Interporto sud”, Laghetti di Vela e Ischia Podetti. Ridefinizione svincolo “Interporto sud”. Stralcio vecchia previsione del ponte tra lo svincolo “Interporto nord” e Ischia Podetti.						
Obiettivo generale	OB2 – Ricognizione dell'attualità delle previsioni per servizi e attrezzature						
	OB3 – Miglioramento del sistema infrastrutturale, dell'accessibilità e della mobilità urbana ed extraurbana						
Strategia	S6 – Introduzione o modifica di zone per uso viario o ciclopedonale						
Obiettivo di sostenibilità ambientale	2 – Approccio integrato all'acqua e al suolo 4 – Aria: dimensioni locali e globali 5 – Qualità dell'ambiente di vita 6 – Risorse energetiche						
Indicatore	U.d.m.	Tipologia I=impatto P=prestazione C=contesto	Fonte dei dati dell'indicatore	Frequenza monitoraggio	Valore indicatore attuale	Valore indicatore atteso	Verifica valore indicatore atteso
1.1 Realizzazione viabilità, nuovo ponte, nuova galleria	Si/No	P					
1.2 Procedura di Valutazione d'incidenza conclusa	Si/No	P					
1.3 Procedura di VIA conclusa	Si/No	P					
1.4 Recepimento prescrizioni in tema di verifica del rischio idrogeologico	Si/No	P					
1.5 Recepimento prescrizioni in tema di aree protette	Si/No	P					
1.6 Recepimento prescrizioni in tema di viabilità e infrastrutture	Si/No	P					
1.7 Recepimento prescrizioni in tema di tutela delle acque	Si/No	P					
1.8 Consumo suolo	I-C	ha					
1.9 Consumo suolo agricolo di pregio del PUP	I-C	ha					

APPENDICE 2 – Scheda di monitoraggio per indicatore/indice di impatto e di contesto – Sintesi (esempio)

Indicatore	U.d.m.	Fonte dei dati indicatore	Frequenza monitoraggio	Valore indicatore attuale	Valore indicatore	Verifica valore indicatore
Consumo di suolo (complessivo)	ha					
Consumo di suolo agricolo di pregio (complessivo)	ha					
Consumo di suolo agricolo del PUP (complessivo)	ha					
Utilizzo potenzialità edificatoria aggiuntiva (complessivo)	mc					

ALLEGATO 2

Dichiarazione di Sintesi

INDICE

<i>Premessa</i>	2
1. SINTESI DEL PROCESSO INTEGRATO DI VARIANTE E DELLA RELATIVA RENDICONTAZIONE URBANISTICA.....	2
1.1 <i>Sintesi dell'iter di formazione della Variante e del processo di rendicontazione</i>	2
1.2 <i>Le ragioni della scelta dello scenario di Variante</i>	3
2. LE MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI NELLA VARIANTE.....	4
2.1 <i>Integrazione tra Variante e Rendicontazione urbanistica in fase di analisi</i>	4
2.2 <i>Integrazione tra Variante e Rendicontazione urbanistica in fase di valutazione</i>	4
3. LA CONCLUSIONE DEL PROCESSO DI RENDICONTAZIONE URBANISTICA E PROGRAMMA DI MONITORAGGIO.....	6

Premessa

La presente Dichiarazione di sintesi è resa ai fini del processo di Rendicontazione urbanistica della Variante 2011 per opere pubbliche ai sensi del punto 3.2. delle "Linee guida" allegate al Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. e s. m. e del punto 7.1. delle "Indicazioni metodologiche" provinciali. La Dichiarazione di sintesi rappresenta l'atto conclusivo dell'autovalutazione ed è redatta dal soggetto competente per descrivere le modalità con cui l'intero processo ha influenzato i contenuti della variante. Tale Dichiarazione completa il Rapporto ambientale riportando la valutazione delle decisioni assunte in sede di adozione della stessa.

L'obiettivo della presente Dichiarazione è dunque quello di illustrare il processo decisionale seguito e di esplicitare gli aspetti ambientali che sono stati considerati nella variante 2011 per opere pubbliche e il modo in cui si è tenuto conto del Rapporto ambientale e delle risultanze delle consultazioni.

L'approccio seguito nella redazione del Rapporto ambientale è consistito in una prima fase di sintesi del quadro conoscitivo finalizzata a evidenziare le criticità e le potenzialità del territorio della Val d'Adige, come definite nell'ambito dell'analisi SWOT ambientale del PUP, e in una seconda fase finalizzata alla valutazione ambientale degli obiettivi e delle azioni della Variante. In particolare, sono state condotte le seguenti verifiche e valutazioni:

- verifiche di coerenza interna tra obiettivi/strategie e azioni;
- verifiche di coerenza esterna rispetto all'analisi SWOT ambientale, alle strategie vocazionali del territorio della Val d'Adige, agli indirizzi strategici e strategie del PUP, alle azioni previste dal Piano provinciale di tutela della qualità dell'aria, agli obiettivi di sostenibilità ambientale del PUP e alle azioni del PUP;
- valutazione ambientale delle azioni di Variante;
- rendicontazione delle aree agricole di pregio e delle aree agricole;
- verifica della significatività dell'incidenza della Variante ai fini della Valutazione di incidenza ambientale.

La presente Dichiarazione è finalizzata in particolare a rendicontare i seguenti aspetti:

- gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- gli effetti attesi;
- le forme di consultazione e partecipazione adottate;
- le ragioni della scelta dell'alternativa di Variante adottata;
- il programma di monitoraggio.

1. SINTESI DEL PROCESSO INTEGRATO DI VARIANTE E DELLA RELATIVA RENDICONTAZIONE URBANISTICA

1.1 Sintesi dell'iter di formazione della Variante e del processo di rendicontazione

Come disposto dal D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. e s.m. il processo di Rendicontazione urbanistica della Variante 2011 per opere pubbliche ha rappresentato uno strumento per verificare innanzitutto la coerenza degli obiettivi e delle azioni con il PUP, dal momento che il Piano territoriale della comunità (PTC) non è stato ancora approvato.

In ottemperanza a quanto richiesto dalla disciplina provinciale in materia di "VAS", sono stati individuati:

- il soggetto competente, individuato nel Consiglio comunale per quanto riguarda l'adozione della Variante 2011 per opere pubbliche;
- la struttura organizzativa competente, corrispondente al Servizio Urbanistica e pianificazione della mobilità che si è avvalso del Servizio Ambiente come stabilito dalla Giunta comunale con il concluso n. 327 del 9 maggio 2011;

- la struttura ambientale individuata nel Servizio Ambiente.

Di seguito è sintetizzato l'iter di formazione della suddetta Variante:

- il Servizio Urbanistica e pianificazione della mobilità ha illustrato alla Giunta comunale le ipotesi di lavoro sulla Variante nell'adunanza del 21 marzo 2011. Con concluso n. 190 del 21 marzo 2011 la Giunta comunale ha dato mandato di proseguire l'iter istruttorio predisponendo apposita relazione da presentare alla Giunta comunale in una successiva adunanza;
- la Giunta comunale con concluso n. 327 del 9 maggio 2011 ha concordato sui contenuti della Variante; ha preso atto della necessità di tradurre i contenuti della variante in obiettivi, strategie e azioni e di sottoporla contestualmente al processo di Rendicontazione urbanistica con il supporto del Servizio Ambiente; ha dato mandato al Servizio Urbanistica e pianificazione della mobilità di dare avvio al processo di Rendicontazione con il supporto del Servizio Ambiente;
- la Variante è stata esaminata dalla Commissione consiliare per l'Urbanistica, opere pubbliche e viabilità nelle sedute del 1 giugno 2011, 10 giugno 2011, 15 giugno 2011 e 17 giugno 2011;
- è stato richiesto il parere sulla Variante a tutte le Circoscrizioni;
- la Variante è stata adottata dal Consiglio comunale con deliberazione 14 settembre 2011 n. 81;
- ai sensi dell'art. 148, comma 5, della L.P. 1/2008 è stata avviata la consultazione sulla Variante mediante il deposito per 30 giorni della documentazione di variante e dei relativi allegati, incluso il Rapporto ambientale. L'avviso è stato pubblicato sul quotidiano "L'Adige" e sul sito web del Comune. La Variante è stata depositata a libera consultazione dal 4 ottobre 2011 al 3 novembre 2011. Contestualmente la documentazione della Variante, incluso il Rapporto ambientale, è stata trasmessa al Servizio Urbanistica e pianificazione della mobilità per l'acquisizione del relativo parere tecnico;
- nel periodo di deposito della Variante non sono pervenute osservazioni;
- in data 20 dicembre 2011 è pervenuta la valutazione tecnica del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio della PAT che ha comportato unicamente l'integrazione del Rapporto ambientale con il recepimento delle prescrizioni e raccomandazioni richiamate nel successivo paragrafo 2.2. e con una serie di precisazioni in risposta ad altrettante questioni evidenziate nella predetta valutazione tecnica;
- in data 19 gennaio 2012 presso il Servizio Autonomie locali si è tenuta la conferenza di servizi, indetta ai sensi della L.P. 6/2005, relativa alle modifiche della Variante (azioni 7 e 23) che coinvolgono beni gravati da usi civici. La conferenza si è espressa favorevolmente sulle predette modifiche.

1.2 Le ragioni della scelta dello scenario di Variante

Sulla base delle criticità emerse in tema di opere e servizi pubblici, descritte nella Relazione della Variante, sono stati individuati i seguenti obiettivi generali:

- *OB1 – Risoluzione di criticità e problematicità inerenti la dotazione di attrezzature pubbliche di quartiere e di interesse generale;*
- *OB2 – Ricognizione dell'attualità delle previsioni per servizi e attrezzature;*
- *OB3 – Miglioramento del sistema infrastrutturale, dell'accessibilità e della mobilità urbana ed extraurbana;*
- *OB4 – Incremento della qualità ambientale di aree marginali.*

A partire dai suddetti obiettivi generali sono state definite le strategie e quindi gli obiettivi operativi declinati in 33 azioni che fanno riferimento prevalentemente a modifiche o a stralci di previsioni vigenti e riconducibili ai seguenti argomenti:

- *azioni che riguardano le zone destinate alla viabilità;*
- *azioni che riguardano le zone destinate al verde di protezione e di arredo;*
- *azioni che riguardano le zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano e le zone destinate ai servizi di quartiere;*

- *azioni riguardanti il verde pubblico;*
- *azioni riguardanti i piani attuativi;*
- *azioni riguardanti le norme tecniche di attuazione;*
- *azioni riguardanti l'adeguamento a sentenze del T.R.G.A.;*
- *azioni riguardanti la correzione di errori materiali.*

Come previsto dall'art. 4 del D.P.P. sopra richiamato, nel Rapporto ambientale sono definite le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale della variante.

In particolare, sono state prese in considerazione le seguenti alternative:

1. Alternativa 0: (alternativa *do-nothing*) scenario relativo alla non attuazione della variante. Tale scenario si è rivelato non percorribile in quanto il PRG vigente non consente la risoluzione delle questioni emerse;
2. Alternativa di variante – ipotesi 1: scenario che prevede la viabilità di accesso a Ischia Podetti mediante ponte sull'Adige;
3. Alternativa di variante – ipotesi 2: scenario che prevede la viabilità di accesso a Ischia Podetti mediante adeguamento della strada arginale.

Scartata l'alternativa "0", per le motivazioni riportate nella Relazione della Variante il Rapporto ambientale è stato impostato considerando l'ipotesi 1. Lo scenario scelto si è evoluto nel corso dell'iter pianificatorio in esito a modifiche e integrazioni proposte dai Servizi tecnici, dalla Commissione consiliare per l'Urbanistica, opere pubbliche e viabilità, nonché in accoglimento di un emendamento alla proposta di deliberazione di adozione. La valutazione tecnica del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio non ha invece portato ad alcuna modifica dello scenario di variante considerato.

2. LE MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI NELLA VARIANTE

Il processo di Rendicontazione urbanistica è avvenuto in stretta collaborazione con l'iter di formazione della Variante consentendo in tal modo di rendicontare l'evoluzione del progetto di Variante e quindi anche le modifiche derivanti da questioni di carattere ambientale. Le modifiche o integrazioni apportate sono state di volta in volta verificate sotto il profilo ambientale e rispetto al PUP.

2.1 *Integrazione tra Variante e Rendicontazione urbanistica in fase di analisi*

Gli obiettivi generali della Variante sono stati confrontati con la sintesi del quadro conoscitivo del territorio della Val d'Adige (Rapporto ambientale, matrice 2) al fine di verificare la presenza di eventuali interazioni critiche. Sempre nell'ambito delle verifiche di coerenza esterna gli obiettivi della variante sono stati messi in relazione con gli obiettivi e le strategie del PUP (matrici 3, 4 e 7), con il Piano provinciale di tutela della qualità dell'aria (matrice 5) e con gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PUP (matrice 6). Quest'ultima verifica ha consentito di rilevare la coerenza, in qualche caso parziale, della Variante con i seguenti obiettivi di sostenibilità:

- *Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti;*
- *Approccio integrato all'acqua e al suolo;*
- *Aria: dimensioni locali e globali;*
- *Qualità dell'ambiente di vita;*
- *Risorse energetiche;*
- *Lavoro, partecipazione e conoscenze.*

2.2 *Integrazione tra Variante e Rendicontazione urbanistica in fase di valutazione*

Per le azioni di Variante derivanti da nuove previsioni e comportanti modifiche cartografiche è stata condotta una verifica preliminare dei vincoli ambientali e territoriali non considerati nelle verifiche di coerenza. Inoltre, per le azioni ritenute più significative sono state predisposte apposite

schede di valutazione finalizzate a individuare i potenziali effetti ambientali positivi e negativi nonché le conseguenti opportunità e/o misure di mitigazione. Da tale valutazione non sono emersi effetti ambientali significativi fatta eccezione per l'azione 1. Inoltre, per le azioni 1, 2 e 31 è stata condotta la fase di *screening* ai fini della procedura di Valutazione di incidenza ambientale dalla quale è emersa la necessità di rinviare alla fase progettuale la Valutazione di incidenza per la sola azione 1 che sarà ricompresa nella procedura di VIA dell'intervento stesso. Infatti, nell'ambito dello studio di incidenza è stato rilevato un margine di incertezza tale che non ha consentito di escludere il verificarsi di effetti significativi sul SIC "Stagni della Vela – Soprasasso" anche perché la mancanza di indicazioni progettuali omogenee non ha consentito di individuare con ragionevole certezza neppure i potenziali effetti diretti e indiretti delle attività di progetto. In considerazione della diretta interazione con il SIC, nel Rapporto ambientale è stata segnalata la necessità di rinviare alla procedura Valutazione di incidenza ambientale del progetto viario l'approfondimento dei seguenti aspetti:

- *l'organizzazione delle attività di cantiere nello spazio e nel tempo, allo scopo di poter determinare l'effettiva incidenza sulle specie e sugli habitat presenti all'interno del SIC;*
- *le attività di cantiere per la realizzazione degli interventi, laddove prossime o interne al SIC, non potranno avvenire nei periodi riproduttivi delle specie ornitiche;*
- *le eventuali misure di mitigazione che potranno riguardare i tempi di realizzazione (es. divieto di interventi durante il periodo di evoluzione di un habitat o di riproduzione di una specie), tipologia degli strumenti e degli interventi da realizzare;*
- *le eventuali misure di compensazione ambientale che potranno riguardare il ripristino degli habitat nel rispetto degli obiettivi di conservazione del sito; creazione di nuovi habitat; miglioramento dell'habitat esistente.*

Inoltre, relativamente alle azioni 1 e 9, il Rapporto ambientale è stato integrato con alcune prescrizioni e raccomandazioni di carattere progettuale e ambientale contenute nella valutazione tecnica del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio e richiamate di seguito.

Azione 1:

- *per la parte relativa alla viabilità gli interventi devono essere comunque compatibili con i criteri di tutela e valorizzazione degli ambienti fluviali;*
- *in linea generale tutta la nuova viabilità deve essere concordata con il Servizio Bacini montani. Si anticipano, tuttavia, alcune indicazioni che dovranno essere recepite dal progetto:*
 - *la viabilità di raccordo deve essere esterna alla proprietà demaniale e alle strutture arginali;*
 - *il tratto di strada parallelo all'argine deve essere a quota superiore o uguale a quella dell'argine;*
 - *deve essere garantita la percorribilità dell'argine anche da mezzi pesanti;*
 - *in destra idrografica, zona ex-polveriera, deve essere preservata la funzionalità della golena, la cui accessibilità deve essere garantita dall'eventuale rampa in corrispondenza del voltatesta arginale evitando ulteriori raccordi in corrispondenza della galleria.*
- *l'intervento dovrà essere, in ogni caso, compatibile con quanto già stabilito dalla valutazione d'incidenza relativa al progetto della viabilità di accesso all'area di Ischia Podetti – SIC "Stagni della Vela – Soprasasso" - Comune di Trento;*
- *tale variante risulta interna al biotopo di interesse provinciale denominato "Stagni della Vela" e pertanto deve risultare compatibile con i vincoli di salvaguardia stabilito dalla L.P. n. 14/86;*
- *si prescrive che la quota minima dell'intradosso del nuovo sovrappasso alla S.P. 235 sia impostata ad una quota uguale o superiore al sovrappasso esistente;*
- *dovranno anche essere attentamente studiate, in accordo con gli scriventi, le modalità di realizzazione dello svincolo costituito dalla nuova bretella proveniente da Vela che potrebbe determinare problemi di sicurezza sull'innesto all'attuale bretella di immissione sulla S.P. 235, direzione Trento;*
- *risulta opportuno prevedere interventi finalizzati alla protezione e valorizzazione delle fasce riparie che costituiscono aree d'interesse ecologico ed aree filtro – per quanto riguarda l'apporto di nutrienti ed inquinanti – tra il corso d'acqua ed il territorio circostante. Andrà*

incentivato il recupero e l'ampliamento della fascia di vegetazione riparia e si dovranno prescrivere in fase di progettazione e realizzazione dell'opera le precauzioni necessarie ad evitare l'intorbimento delle acque, evitando gli interventi che possano causare un impatto negativo sulle caratteristiche chimico-fisiche e biologiche delle acque e del terreno, compromettendo il mantenimento di un complessivo stato di qualità buono del corpo idrico.

Azione 9:

- *destinare una parte dell'area verso il corso d'acqua a zona verde con piantumazione di specie riparie, secondo i criteri di tutela e valorizzazione degli ambiti fluviali di interesse ecologico a valenza mediocre (capitolo VI della Parte Sesta del PGUAP "Ambiti fluviali").*

3. LA CONCLUSIONE DEL PROCESSO DI RENDICONTAZIONE URBANISTICA E PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

Dal processo di Rendicontazione urbanistica è emerso che la Variante 2011 per opere pubbliche risulta coerente sia con le strategie, gli obiettivi di sostenibilità ambientale e le previsioni del PUP sia con la programmazione economica comunale. Inoltre, è emerso che fra tutte le azioni proposte solo l'azione 1 è in grado di generare degli effetti ambientali significativi (positivi e negativi) tenuto conto del fatto che la stessa va a interessare il SIC "Stagni della Vela – Soprassasso" ed è soggetta alla procedura di VIA. Come accennato sopra, permanendo un margine di incertezza tale da non poter escludere con certezza il verificarsi di effetti significativi sul SIC si è ritenuto necessario rinviare alla fase progettuale la qualificazione e quantificazione degli effetti ambientali e in particolare alle procedure di VIA e di Valutazione di incidenza ambientale.

Quanto al monitoraggio si precisa che lo stesso è finalizzato a tenere sotto controllo l'attuazione degli obiettivi generali della Variante, per verificarne l'efficacia e consentire l'adozione tempestiva di azioni correttive per gli aspetti critici, nonché per verificare gli effetti ambientali attesi. Pertanto, sulla base delle indicazioni contenute nel Rapporto ambientale (cap. 10) e delle prescrizioni e raccomandazioni contenute nella valutazione tecnica del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio è stato definito il programma di monitoraggio della Variante (allegato 1) costituito da un set di indicatori che saranno appunto monitorati in sede di attuazione della Variante. A tale fine, sono stati predisposti degli esempi di schede di monitoraggio che saranno compilate e integrate in sede di redazione del primo report che sarà redatto a seguito dell'entrata in vigore della Variante. Il primo report di monitoraggio e quelli successivi, predisposti a cadenza biennale, saranno pubblicati sul sito web del Comune nella sezione dedicata alle "Valutazioni ambientali".

ALLEGATO 3

Sintesi non tecnica

INDICE

<i>Premessa</i>	2
1. LA LOGICA DELLA VARIANTE 2011 PER OPERE PUBBLICHE.....	2
2. IL PROCESSO DI RENDICONTAZIONE URBANISTICA DELLA VARIANTE 2011 PER OPERE PUBBLICHE.....	4
2.1 Aspetti normativi e procedurali generali	4
2.2. L'impostazione metodologica della Rendicontazione urbanistica	5
2.3. Il gruppo di valutazione, la strumentazione utilizzata e le fonti informative.....	6
2.3.1 <i>Il gruppo di valutazione</i>	6
2.3.2 <i>La strumentazione utilizzata</i>	6
2.3.3 <i>Fonti di informazione</i>	6
3. LA DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE	7
4. LA VALUTAZIONE DI OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI.....	7
4.1 La valutazione di obiettivi e strategie.....	7
4.2. La valutazione delle azioni.....	8
4.2.1. <i>Verifica preliminare della compatibilità territoriale e ambientale</i>	8
4.2.2. <i>La valutazione dei potenziali effetti ambientali</i>	8
5. LO STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE DELLA VARIANTE SUI SITI DELLA RETE NATURA 2000.....	8
5.1. La fase di Screening.....	9
6. LA VERIFICA DEGLI EFFETTI FINANZIARI DELLA VARIANTE.....	10
7. PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE PUBBLICA.....	10
7.1 La mappatura dei soggetti coinvolti e modalità di partecipazione pubblica.....	10
7.2. Strumenti e fasi della partecipazione	11
7.3. Sintesi dei risultati dei processi di consultazione e confronto	11
7.3.1 <i>La valutazione tecnica del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio</i>	11
7.3.2 <i>La conferenza di servizi del Servizio Autonomie locali</i>	12
8. IL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO DELLA VARIANTE 2011 PER OPERE PUBBLICHE....	12
8.1. Gli indicatori per il monitoraggio.....	12
8.2. Schede e report di monitoraggio.....	15
9. LA SINTESI DEL PROCESSO DI RENDICONTAZIONE URBANISTICA	15
10. CONCLUSIONI.....	16

Premessa

L'articolo 4, comma 6, del Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg e s.m., stabilisce che al rapporto ambientale deve essere allegata una sintesi non tecnica dei contenuti del piano o programma e del rapporto ambientale stesso. L'allegato III al predetto Decreto precisa che la sintesi non tecnica è elemento sostanziale del rapporto ambientale e che costituisce lo strumento per la divulgazione dei principali temi affrontati dal processo di Rendicontazione urbanistica per la comunicazione dei relativi risultati con un linguaggio comprensibile anche ai non esperti. Pertanto, il presente elaborato costituisce una sintesi del Rapporto ambientale con riferimento alle caratteristiche della variante (la cosiddetta "logica") e alle varie fasi del processo di Rendicontazione urbanistica della Variante 2011 per opere pubbliche.

1. LA LOGICA DELLA VARIANTE 2011 PER OPERE PUBBLICHE

Come precisato nella Relazione, la Variante 2011 per opere pubbliche *"si occupa sostanzialmente di prese d'atto di interventi già effettuati o di esiti di sentenze, di adeguamenti di previsioni nell'ambito di interventi già programmati e di stralci di previsioni non più attuali"* e che *"nel caso di nuove previsioni non collegate a interventi già programmati queste di riferiscono comunque a aree già di proprietà pubblica sulle quali le ipotesi di intervento sono già stata approfondite oppure su proprietà private dove però l'attivazione del servizio è ipotizzata tramite iniziativa privata e convenzionata."* Pertanto, *"non sono contemplate varianti che si pongono come novità sostanziali rispetto all'impostazione del PRG vigente"* e che tali varianti sono coerenti con la programmazione comunale già impostata.

Contestualmente all'iter pianificatorio, con concluso di Giunta comunale n. 327 del 9 maggio 2011, è stato avviato il processo di Rendicontazione urbanistica che ha comportato anche una revisione dell'organizzazione della Relazione di variante secondo una classificazione gerarchica in "obiettivi generali, strategie e azioni". *"Tale impostazione risponde all'esigenza di rendere esplicite le "logiche" che governano le relazioni fra i problemi rilevati, gli obiettivi e le azioni da intraprendere."* Di seguito (tabella 1) è riportata la "logica" della variante ricostruita a partire dalla Relazione illustrativa alla quale si rinvia per la relativa descrizione.

Tabella 1 La "logica" della Variante 2011 per opere pubbliche

Logica	Descrizione
Obiettivi generali	OB1 Risoluzione di criticità e problematicità inerenti la dotazione di attrezzature pubbliche di quartiere e di interesse generale
	OB2 Ricognizione dell'attualità delle previsioni per servizi e attrezzature
	OB3 Miglioramento del sistema infrastrutturale, dell'accessibilità e della mobilità urbana ed extraurbana
	OB4 Incremento della qualità ambientale di aree marginali
Strategie (obiettivi specifici)	S1 Adeguamento, anche normativo, delle previsioni vigenti o introduzione di nuove aree per servizi pubblici
	S2 Stralcio o modifica, anche normativa, delle previsioni ritenute non più attuali
	S3 Presa d'atto di opere o servizi pubblici già attuati
	S4 Presa d'atto di sentenze definitive del T.R.G.A.
	S5 Correzione di errori materiali
	S6 Introduzione o modifica di zone per uso viario o ciclopedonale
	S7 Modificazione o integrazione delle norme di attuazione del PRG
	S8 Introduzione o modifica di nuove zone destinate al verde di protezione e di arredo

Azioni (obiettivi operativi)	Azioni che riguardano le zone destinate alla viabilità
	A01 Nuova viabilità, nuovo ponte e nuova galleria per centro rottamazione e inceneritore tra lo svincolo "Interporto sud", Laghetti di Vela e Ischia Podetti. Ridefinizione svincolo "Interporto sud". Stralcio vecchia previsione del ponte tra lo svincolo "Interporto nord" e Ischia Podetti.
	A02 Stralcio tratto di viabilità secondaria in via Dos Trento a Piedicastello.
	A03 Modifica viabilità in via del Forte a Martignano.
	A04 Presa d'atto della rotatoria tra viale Verona e via Mach a Trento sud.
	A05 Nuova viabilità per l'accessibilità al nuovo Hospice in via Menguzzato a Trento sud.
	A06 Nuova zona F2 destinata alla viabilità per identificare un tratto di pista ciclabile esistente e un'area per la localizzazione di strutture a servizio della viabilità ciclabile provinciale in via della Gotarda a Mattarello.
	A07 Depotenziamento di un tratto di viabilità tra strada di Cadine e via al Braidon a Cadine.
	A08 Nuova rotatoria e ridefinizione della viabilità di accesso alla zona produttiva in loc. Soraval a Cadine.
	A09 Nuova zona F2 destinata alla viabilità per identificare un tratto di pista ciclabile esistente e un'area per la localizzazione di un nuovo Bicigrill in via Lidorno a Trento sud.
	A10 Modifica della viabilità a servizio della zona produttiva in Via Stella a Ravina.
	Azioni che riguardano le zone destinate al verde di protezione e di arredo
	A11 Nuova zona F4 destinata al verde di protezione e di arredo tra via del Porfido e strada dei Molinari a Gazzadina.
	A12 Ampliamento zona F4 destinata al verde di protezione e di arredo per il collegamento verso l'area ex Michelin identificato all'altezza delle ex Aziende agrarie in Via G. Giusti a Trento.
	Azioni che riguardano le zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano e le zone destinate ai servizi di quartiere
	A13 Riduzione zona G-IP destinata ai servizi di quartiere <i>-impianti tecnologici-</i> per il CRM in via Bellaria a Meano.
	A14 Riduzione zona G-AS destinata ai servizi di quartiere <i>-attrezzature sportive e ricreative-</i> in via Castel di Pietrapiana a Gabbio.
	A15 Nuova zona F1-AS per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano <i>-attrezzature sportive e ricreative-</i> per la localizzazione di una struttura per allenamento ciclisti in via Stella a Ravina.
	A16 Ampliamento zona F1-AA per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano <i>-attrezzature assistenziali e convitti-</i> (alloggi della fondazione Crosina Sartori Cloch) e conseguente riduzione zona G-VP destinata ai servizi di quartiere <i>-verde pubblico o di uso collettivo di quartiere-</i> in via Gramsci a Trento.
	A17 Cambio destinazione funzionale della zona F1 per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano; da F1- PR <i>-parcheggi pubblici o di uso pubblico a raso o interrati-</i> a F1-AS <i>-attrezzature sportive e ricreative-</i> e riduzione fascia di rispetto stradale in via Fersina a Trento.
	A18 Ridefinizione confine tra le zone G-IB destinata ai servizi di quartiere <i>-istruzione di base-</i> e F1-IP per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano <i>-impianti tecnologici-</i> in via del Castel a Mattarello.
A19 Presa d'atto della nuova zona G-IP destinata ai servizi di quartiere <i>-impianti tecnologici-</i> per il CRM e ridefinizione della adiacente zona G-P destinata ai servizi di quartiere <i>-parcheggi pubblici o di uso pubblico-</i> in via della Gotarda a Mattarello.	
A20 Ampliamento zona G-CM destinata ai servizi di quartiere <i>-cimiteri-</i> e fascia di rispetto cimiteriale a Sopramonte.	
A21 Stralcio zona G-CC destinata ai servizi di quartiere <i>-centri civici culturali e ricreativi-</i> sull'edificio ex Vigili del Fuoco nel centro storico a Baselga del Bondone.	

A22 Stralcio zona G-AR destinata ai servizi di quartiere - <i>attrezzature religiose escluse i conventi</i> - sull'edificio ex oratorio nel centro storico a Vigolo Baselga.
Azioni riguardanti il verde pubblico
A23 Presa d'atto della nuova zona G-VP destinata ai servizi di quartiere - <i>verde pubblico o di uso collettivo di quartiere</i> - in via del Camantolin a Meano
A24 Ridefinizione zona G-VP destinata ai servizi di quartiere - <i>verde pubblico o di uso collettivo di quartiere</i> - tra via della Canova e via Bolzano a Canova.
Azioni riguardanti i piani attuativi
A25 Modifica della scheda contenuta nell'Allegato 4.2 alle Norme Tecniche di Attuazione – parte B Variante 2004, relativa alla zona C5 – Viale dei Tigli.
Azioni riguardanti le norme tecniche di attuazione
A26 Modifiche alle norme di attuazione del PRG in materia di parcheggi.
A27 Modifiche alle norme di attuazione del PRG in materia di viabilità e interventi di infrastrutturazione e uso del suolo
A28 NOT – Nuovo Ospedale Trentino. Art. 65 – F1 – Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano.
A29 Modifica normativa che rinomina la definizione funzionale AS - Zone per attrezzature sportive.
Azioni riguardanti l'adeguamento a sentenze del T.R.G.A.
A30 Maso Mirabel – sentenza n. 74/2005 (depositata in Segreteria il 14.03.2005) - C.C. Sardagna - p.f. 336/1 – Ricorso alla Variante 2001
A31 Zocca Gabriele – sentenza n. 170/2009 (depositata in Segreteria il 04.06.2009) - C.C. Trento p.f. 834/6 – Ricorso alla Variante 2004
Azioni riguardanti la correzione di errori materiali
A32 Correzione errore materiale fascia di rispetto stradale in Via Maccani a Trento nord.
A33 Correzione errore materiale fascia di rispetto stradale tra via Bolzano e via S. Anna a Gardolo.
Presa d'atto - Aggiornamento legenda con simbolo dei sottopassi pedo-ciclabili.

Ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 8, lettera b), del D.P.P., sono state escluse dalla valutazione le seguenti azioni:

- **A32** Correzione errore materiale fascia di rispetto in Via Maccani a Trento nord
- **A33** Correzione errore materiale fascia di rispetto in Via Bolzano/Via S. Anna a Gardolo

2. IL PROCESSO DI RENDICONTAZIONE URBANISTICA DELLA VARIANTE 2011 PER OPERE PUBBLICHE

2.1 Aspetti normativi e procedurali generali

Il processo di rendicontazione urbanistica è stato introdotto dall'articolo 6 della Legge urbanistica provinciale 4 marzo 2008, n. 1 e dal Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006 n. 15-58/Leg., da ultimo modificato con D.P.P. 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg. ai sensi della dell'articolo 11 della Legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10, e in attuazione della Direttiva Europea 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti ambientali di determinati piani e programmi sull'ambiente definita anche "Valutazione ambientale strategica" (VAS). L'obiettivo della VAS è quello di intervenire a monte delle altre procedure di valutazione ambientale (Valutazione di

impatto ambientale e Valutazione di incidenza), integrando la dimensione ambientale all'atto dell'elaborazione e adozione di piani e programmi configurandosi in tal modo come processo contestuale all'iter di pianificazione o programmazione oltre che come strumento di supporto alle decisioni.

È importante sottolineare che la VAS in Provincia di Trento è stata recepita come *“processo di autovalutazione inserito nel procedimento di adozione dei piani e dei programmi preordinata all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione dei predetti piani e programmi”*.

Ai fini della conduzione del processo di rendicontazione urbanistica sono stati individuati i seguenti soggetti:

- Soggetto competente è individuato nel Consiglio comunale per quanto riguarda l'adozione della Variante 2011 per opere pubbliche;
- Struttura organizzativa competente corrisponde al servizio competente alla redazione della Variante al PRG, ovvero il Servizio Urbanistica e pianificazione della mobilità. Per le attività di cui all'art. 3 comma 4 del dPP 15-68/Leg del 14 settembre 2006, la struttura organizzativa competente si è avvalsa, così come stabilito dalla Giunta comunale con concluso di Giunta n. 327 del 9 maggio 2011, del Servizio Ambiente.
- Struttura ambientale è individuata nel Servizio Ambiente.

I Servizi Ambiente e Urbanistica e pianificazione della mobilità hanno accertato l'obbligo di avviare il processo di Rendicontazione urbanistica della Variante in considerazione del fatto che alcune azioni:

- comportano la riduzione di aree agricole di pregio e aree agricole del PUP;
- che la nuova viabilità di accesso all'area di Ischia Podetti è da assoggettare alla procedura di VIA, in quanto rientra nella tipologia di cui al punto 10 e) dell'Allegato A al DPGP 22 novembre 1989, n. 13-11/Leg., e alla Valutazione di incidenza in quanto interessa il SIC “Stagni della Vela – Soprasasso”.

È stata quindi verificata l'eventuale interferenza delle azioni di variante con i Siti di importanza comunitaria (SIC) della Rete Natura 2000. Da tale verifica è emerso che solo l'azione 1 interessa direttamente il SIC “Stagni della Vela – Soprasasso” mentre le azioni 2 e 31 presentano delle interferenze indirette in quanto ricadenti nell'ambito di influenza (o “buffer”) relativo a una fascia di 100-300 metri esterna rispettivamente ai SIC “Doss Trento” e “Gocciadoro”. Ai fini della valutazione della significatività delle incidenze prodotte dalle suddette azioni sui SIC e per determinare la necessità o meno di attivare la successiva Valutazione di incidenza a livello progettuale è stato predisposto uno specifico studio di incidenza, sintetizzato nel successivo capitolo 5.

2.2. L'impostazione metodologica della Rendicontazione urbanistica

Il Rapporto ambientale è stato elaborato a partire dagli “indirizzi metodologici” provinciali e strutturato secondo i seguenti passaggi:

- definizione della “logica” della variante;
- descrizione del contesto territoriale e ambientale;
- valutazione degli obiettivi e delle strategie della variante;
- valutazione delle azioni della variante;
- studio di incidenza ambientale della variante sui siti della rete Natura 2000;
- definizione del programma di monitoraggio;
- valutazione del processo di consultazione;
- sintesi della rendicontazione urbanistica;
- sintesi delle integrazioni della variante rispetto al rapporto ambientale e alle consultazioni.

2.3. Il gruppo di valutazione, la strumentazione utilizzata e le fonti informative

Sono stati definiti il gruppo di valutazione, che ha seguito il processo di Rendicontazione urbanistica e ha redatto il rapporto ambientale e i relativi allegati, la strumentazione utilizzata e le fonti di informazione consultate.

2.3.1 Il gruppo di valutazione

Nella seguente tabella sono riportati i componenti del gruppo di valutazione.

Tabella 2 Componenti del gruppo di valutazione

Coordinamento	arch. Giuliano Stelzer – Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione della mobilità arch. Luisella Codolo – Dirigente Servizio Ambiente
Collaboratori	ing. Matteo Clementel – Servizio Ambiente ing. Patrizia Scaramuzza – Servizio Ambiente dott. Tiziano Brunialti – Servizio Urbanistica e pianificazione della mobilità

2.3.2 La strumentazione utilizzata

Per la redazione del Rapporto ambientale sono stati impiegati i seguenti strumenti e tecniche metodologiche:

- quadro logico per la ricostruzione di obiettivi, strategie e azioni della variante al PRG;
- matrici per le verifiche di coerenza interna ed esterna;
- schede di valutazione;
- indicatori per l'analisi ambientale e per il monitoraggio;
- software QGIS per l'elaborazione di tavole tematiche di analisi e valutazione nonché per la determinazione di alcuni indicatori di monitoraggio.

2.3.3 Fonti di informazione

Le informazioni ritenute necessarie per la redazione del Rapporto ambientale sono dipese essenzialmente dallo scenario di variante scelto. Nella seguente tabella (tab. 3) sono riportate le principali fonti che sono state impiegate per la redazione del rapporto.

Tabella 3 Elenco delle fonti informative consultate

Gli strumenti di pianificazione comunale
<ul style="list-style-type: none">• Piano regolatore generale• Piano urbano della mobilità
Gli strumenti della pianificazione territoriale sovraordinati
<ul style="list-style-type: none">• Piano Urbanistico Provinciale• Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche• Piano Provinciale di Tutela della Qualità dell'Aria• Carta di sintesi geologica• Carta delle risorse idriche
Gli strumenti della pianificazione ambientale
<ul style="list-style-type: none">• Formulario standard Natura 2000

3. LA DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

Il Rapporto ambientale è finalizzato a individuare e descrivere le informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse ambientali e paesaggistiche del territorio al fine di poter valutare gli effetti ambientali delle scelte di piano, delle alternative e per individuare eventuali azioni per la riduzione, mitigazione o compensazione degli effetti attesi.

Dal momento che il Piano territoriale della comunità (PTC) relativo al territorio della Val d'Adige non è stato ancora approvato, la valutazione della Variante 2011 per opere pubbliche si è configurata come rendicontazione rispetto agli aspetti emersi e valutati nel PUP. Sono state pertanto richiamate tutte le informazioni e le questioni ambientali già valutate dal PUP, approfondendo unicamente quei temi che alla scala locale di dettaglio hanno rivelato nuovi aspetti.

Ai fini della rendicontazione urbanistica della Variante si è fatto riferimento alla cosiddetta analisi SWOT ambientale condotta nell'ambito della Valutazione strategica del PUP che ha permesso di individuare punti di forza (Strengths), punti di debolezza (Weakenesses), opportunità (Opportunities) e rischi (Threats) del territorio della Val d'Adige. Inoltre, si è proceduto alla valutazione degli effetti ambientali significativi indotti dall'attuazione delle azioni proposte dalla variante.

4. LA VALUTAZIONE DI OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI

Al fine di verificare la sostenibilità ambientale della variante sono state condotte le seguenti valutazioni:

- valutazione degli obiettivi e delle strategie della variante: finalizzata ad accertare la coerenza sia interna che esterna della variante. In particolare, è stata condotta una prima verifica tra obiettivi/strategie e azioni di variante (coerenza interna) e una seconda verifica tra gli obiettivi e gli strumenti di pianificazione sovraordinata, in primo luogo PUP e PGUAP (coerenza esterna). Sempre nell'ambito della coerenza esterna è stata verificata la coerenza della variante rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale del PUP.
- valutazione ambientale delle azioni di variante: finalizzata a verificare la sostenibilità ambientale delle singole azioni di variante e, in particolare, a identificare gli effetti ambientali attesi e le eventuali misure di mitigazione o compensazione ambientale ritenute necessarie.

4.1 La valutazione di obiettivi e strategie

La valutazione degli obiettivi e delle strategie della variante è stata condotta con riferimento ai seguenti aspetti:

- gli scenari: è stato considerato lo scenario in assenza della variante (cosiddetta "opzione *do-nothing*") e lo scenario di variante;
- le alternative di variante;
- le modifiche e le integrazioni apportate alla variante su richiesta della Commissione consiliare per l'Urbanistica, opere pubbliche e viabilità;
- le modifiche apportate alla variante in accoglimento di emendamenti alla proposta di deliberazione di adozione;
- le verifiche di coerenza interna ed esterna.

Dalle verifiche di coerenza è emersa la sostanziale coerenza delle interazioni rilevate tra gli obiettivi e le azioni della variante e i vari riferimenti "esterni".

4.2. La valutazione delle azioni

4.2.1. Verifica preliminare della compatibilità territoriale e ambientale

Limitatamente alle azioni che hanno comportato modifiche cartografiche derivanti da nuove previsioni è stata condotta una verifica della compatibilità ambientale e territoriale al fine di individuare eventuali incompatibilità rispetto ai principali vincoli ambientali e territoriali non considerati nell'ambito delle verifiche di coerenza di obiettivi e strategie. Non sono state invece valutate le azioni relative a prese d'atto di progetti già autorizzati o realizzati nonché correzioni materiali, cambi sigla e modifiche normative. In particolare, le azioni di variante sono state confrontate con ulteriori vincoli ambientali e territoriali contenuti nel PUP, nel PGUAP e nel PRG del Comune di Trento. Da tale verifica è emersa una sostanziale compatibilità territoriale e ambientale delle azioni proposte dalla variante in esame, fatta eccezione per alcune "parziali compatibilità" legate soprattutto agli aspetti geologici e idrogeologici. Le verifiche rispetto al rischio idrogeologico sono state condotte facendo riferimento all'elaborato "Valutazione preventiva del rischio idrogeologico del PGUAP" predisposto ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 1984/2006.

E' stato inoltre accertato che le azioni 7 e 23 risultano marginalmente interessate da mutamenti di destinazione di beni gravati da uso civico ai sensi della L.p. 14 giugno 2005, n. 6. Ciò ha comportato l'avvio della procedura di verifica prevista dall'articolo 18, comma 3, della predetta legge.

4.2.2. La valutazione dei potenziali effetti ambientali

Ai fini della identificazione e valutazione dei potenziali effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle singole azioni proposte dalla variante sono state predisposte apposite schede di valutazione. Tale valutazione ha costituito un approfondimento della verifica di coerenza esterna condotta tra gli obiettivi della variante e l'esito dell'analisi SWOT ambientale riferita al territorio della Val d'Adige. Da tale valutazione è emerso che i potenziali effetti ambientali più significativi riguardano la riduzione di aree agricole di pregio del PUP e l'interazione diretta con il SIC "Stagni della Vela – Soprasasso".

In particolare, è stato rilevato che alcune azioni della variante comportano:

- la riduzione di aree agricole di pregio e di aree agricole del PUP rispettivamente per 8.434 metri quadrati e per 2.433 metri quadrati;
- incrementi, comunque limitati, della potenzialità edificatoria di zone B2 e B3 esistenti rispettivamente pari a 300 metri cubi e 518 metri cubi;
- modifiche della classe d'uso ma non della categoria di intervento nelle "Aree di antico insediamento e di interesse culturale".

Le schede di valutazione sono state integrate con alcune prescrizioni di carattere progettuale e ambientale, contenute nella valutazione tecnica del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, per la cui descrizione si rinvia al Rapporto ambientale (paragrafi 6.2.1 e 9.3.1).

5. LO STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE DELLA VARIANTE SUI SITI DELLA RETE NATURA 2000

Come precisato nel paragrafo 1.1 sono state rilevate alcune interferenze dirette e indirette tra le azioni della variante e i siti della rete Natura 2000 che hanno reso necessario la redazione dello studio di incidenza ambientale, richiesto nell'ambito della procedura di Valutazione di incidenza ambientale, che deve essere ricompreso nel processo di rendicontazione urbanistica della variante. Per l'elaborazione dello studio si è fatto riferimento al regolamento previsto dalla Legge provinciale n. 11 del 2007¹, e in particolare dall'allegato C, nonché dalle "linee guida" europee² che

1 Approvato con decreto del Presidente della Provincia 3 novembre 2008, n. 50-157/leg.

2 "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida

prevedono i seguenti livelli valutativi:

- Livello 1: screening: finalizzato alla individuazione delle implicazioni potenziali del piano o progetto su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze;
- Livello 2: valutazione appropriata: finalizzata a verificare l'incidenza del piano o progetto sull'integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si aggiunge anche la determinazione delle possibilità di mitigazione;
- Livello 3: valutazione delle soluzioni alternative: consiste nella valutazione delle modalità alternative per l'attuazione del piano o progetto in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l'integrità del sito Natura 2000;
- Livello 4: valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa: consiste nella valutazione delle misure compensative laddove, in seguito alla conclusione positiva della valutazione sui motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, sia ritenuto necessario portare avanti il piano o progetto.

In ragione della natura imprecisa e della insufficienza di dati e informazioni nonché del differente livello di dettaglio delle azioni, che non consentono di determinare con sufficiente certezza la significatività delle incidenze sui SIC, lo studio ha fatto riferimento al primo livello (screening) della procedura di valutazione di incidenza ambientale finalizzato a determinare il possibile grado di significatività delle incidenze prodotte dalle nuove previsioni urbanistiche e non dai livelli progettuali.

In particolare, sono state oggetto del predetto studio le seguenti azioni di variante:

- Azione 1: Nuova viabilità, nuovo ponte e nuova galleria per centro rottamazione e inceneritore tra lo svincolo "Interporto sud", Laghetti di Vela e Ischia Podetti. Ridefinizione svincolo "Interporto sud". Stralcio vecchia previsione del ponte tra lo svincolo "Interporto nord" e Ischia Podetti;
- Azione 2: Stralcio tratto di viabilità secondaria in via Dos Trento a Piedicastello;
- Azione 31: Zocca Gabriele – sentenza n. 170/2009 (depositata in Segreteria il 04.06.2009) - C.C. Trento p.f. 834/6 – Ricorso alla Variante 2004.

5.1. La fase di Screening

Come accennato sopra, ai fini della valutazione della possibile incidenza delle predette azioni sui siti della rete Natura 2000 si è proceduto in particolare a:

- determinare se le azioni della variante sono direttamente connesse o necessarie alla gestione del sito;
- descrivere le azioni unitamente alla descrizione e alla caratterizzazione di altri progetti o piani che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000;
- identificare la potenziale incidenza sul sito Natura 2000;
- valutare la significatività di eventuali effetti sul sito Natura 2000.

Dette analisi sono state condotte mediante un adattamento delle matrici di screening contenute nelle "linee guida" europee.

Dalle analisi condotte è emerso che rispetto all'azione 1 permane un margine di incertezza tale da richiedere la redazione di uno studio di incidenza ambientale a livello progettuale che dovrà approfondire in particolare gli aspetti elencati nella valutazione della significatività dell'incidenza sul SIC "Stagni della Vela – Soprasasso" e precisamente:

- *"l'organizzazione delle attività di cantiere nello spazio e nel tempo, allo scopo di poter determinare l'effettiva incidenza sulle specie e sugli habitat presenti all'interno del SIC;*

metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE", Comunità europee, 2002, traduzione non ufficiale a cura dell'Ufficio Stampa e della Direzione regionale dell'ambiente, Servizio VIA, Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

- *le attività di cantiere per la realizzazione degli interventi, laddove prossime o interne al SIC, non potranno avvenire nei periodi riproduttivi delle specie ornitiche;*
- *le eventuali misure di mitigazione che potranno riguardare i tempi di realizzazione (es. divieto di interventi durante il periodo di evoluzione di un habitat o di riproduzione di una specie); tipologia degli strumenti e degli interventi da realizzare;*
- *le eventuali misure di compensazione ambientali che potranno riguardare il ripristino degli habitat nel rispetto degli obiettivi di conservazione del sito; creazione di nuovi habitat; miglioramento dell'habitat esistente."*

Inoltre, la predetta valutazione è stata integrata con le prescrizioni del Servizio Conservazione della natura e valorizzazione ambientale, riportate nella valutazione tecnica del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, per la cui descrizione si rinvia al Rapporto ambientale (paragrafi 7.1 e 9.3.1).

Relativamente agli altri due SIC -"Doss Trento" e "Gocciadoro"- in base alle analisi condotte è possibile escludere in maniera oggettiva che le azioni 2 e 31 siano in grado di produrre effetti significativi sui predetti siti.

6. LA VERIFICA DEGLI EFFETTI FINANZIARI DELLA VARIANTE

Nell'ottica di una valutazione che sia sostenibile anche in termini economici, la disciplina provinciale in materia di valutazione ambientale dei piani e dei programmi prevede che nell'ambito del processo di rendicontazione urbanistica sia condotta anche una verifica degli effetti finanziari indotti dall'attuazione delle previsioni di piano rispetto alla programmazione economica comunale.

A tale fine, è stata effettuata la verifica degli effetti finanziari generati dalle singole azioni di variante dalla quale è emerso come tali effetti siano limitati ad alcuni interventi, peraltro già contemplati dal Bilancio comunale. In altri casi, si tratta invece di iniziative private da attuare in convenzione con l'Amministrazione comunale. Le azioni contenute nella variante risultano pertanto sostenibili anche in termini finanziari.

7. PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE PUBBLICA

L'attività di consultazione e di partecipazione all'interno del processo valutativo consente di creare una dinamica democratica e condivisa sulle scelte più generali di gestione del territorio e sulle politiche della città. La partecipazione è da considerarsi non solo come mera applicazione di una norma ma anche, e soprattutto, come opportunità di crescita di una coscienza e consapevolezza dei processi di pianificazione da parte degli abitanti che vivono e fruiscono il territorio, a partire dai requisiti di fattibilità e di opportunità delle diverse alternative progettuali.

7.1 La mappatura dei soggetti coinvolti e modalità di partecipazione pubblica

Fin dalla fase preparatoria della variante al PRG, l'Amministrazione comunale ha scelto di porre in essere significative forme di partecipazione nei confronti dei soggetti istituzionali e degli attori rilevanti del territorio. Nel disciplinare il metodo partecipativo la disciplina provinciale in materia di valutazione ambientale di piani e programmi, individua due categorie di soggetti legittimati a partecipare ai procedimenti di pianificazione:

- soggetti competenti in materia ambientale;
- pubblico, inteso come una o più persone fisiche o giuridiche, nonché le associazioni, le organizzazioni e i gruppi di persone.

Nel caso specifico, oltre ai soggetti coinvolti direttamente nel processo di rendicontazione urbanistica, elencati nel precedente paragrafo 2.1, sono stati individuati ulteriori soggetti interessati alla formazione della variante nonché alla formulazione di osservazioni e/o per il rilascio di pareri di competenza, elencati di seguito.

Tabella 4 Soggetti interessati dal processo di rendicontazione urbanistica

Ulteriori soggetti comunali competenti in aggiunta a quelli della struttura organizzativa
<ul style="list-style-type: none">• Servizio Opere di urbanizzazione primaria• Servizio Gestione fabbricati
Soggetti competenti in materia ambientale
<ul style="list-style-type: none">• Servizio Utilizzazione acque pubbliche• Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale
Enti territorialmente interessati
<ul style="list-style-type: none">• Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio• Servizio Infrastrutture ferroviarie e stradali• Servizio Gestione strade

Il coinvolgimento dei portatori di interesse, compreso il pubblico, è stato comunque garantito dalle fasi di pubblicità della variante previste nell'ambito del procedimento urbanistico.

7.2. Strumenti e fasi della partecipazione

Al fine di coinvolgere e dare adeguato spazio a ciascun soggetto coinvolto nelle varie fasi di formazione della variante, sono stati adottati i seguenti strumenti di informazione e comunicazione:

- incontri partecipazione: rivolti prevalentemente ai soggetti istituzionali quali commissioni consiliari, Giunta comunale, Circoscrizioni, ecc.
- incontri specifici con Autorità ed Enti aventi competenze sul territorio comunale e/o provinciale.

7.3. Sintesi dei risultati dei processi di consultazione e confronto

Nel periodo di deposito della Variante, avvenuto dal 4 ottobre al 3 novembre 2011, non sono pervenute osservazioni. Come disposto dall'articolo 148 della LP 1/2008, l'avviso di deposito è stato pubblicato su un quotidiano locale ("L'Adige") e gli elaborati della Variante sono stati pubblicati sul sito web del Comune di Trento. Contestualmente la Variante è stata trasmessa al Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio della PAT per l'acquisizione del relativo parere tecnico. Non si è proceduto alla comunicazione della pubblicazione e del deposito della variante e del Rapporto ambientale al Servizio Conservazione della natura e valorizzazione ambientale in quanto il relativo parere è stato acquisito nell'ambito dell'istruttoria condotta dal Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio. Si è proceduto a trasmettere, contestualmente al deposito della Variante, la documentazione relativa alle modifiche che coinvolgono beni gravati da usi civici (azioni 7 e 23) al Servizio Autonomie Locali della PAT per l'indizione della conferenza di servizi per le verifiche di merito come previsto dall'articolo 18, comma 3, della Legge provinciale 14.06.2005 n. 6.

7.3.1 La valutazione tecnica del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio

Ai sensi dell'articolo 148, comma 5, della L.P. 1/2008 il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio ha espresso la valutazione tecnica di competenza trasmessa in data 20 dicembre 2011. In particolare, alcune prescrizioni e raccomandazioni avanzate dai vari Servizi provinciali riguardanti le considerazioni ambientali delle azioni contenute nella Variante sono state recepite nel Rapporto ambientale (paragrafi 6.2.1, 7.1 e 9.3.1) e nei relativi allegati (Programma di monitoraggio e Dichiarazione di sintesi), ai quali si rinvia per la relativa descrizione. Nel Rapporto ambientale sono riportate inoltre una serie di precisazioni in risposta ad altrettante questioni evidenziate nella predetta valutazione tecnica.

7.3.2 La conferenza di servizi del Servizio Autonomie locali

In data 19 gennaio 2011 presso il Servizio Autonomie locali si è tenuta la conferenza di servizi, indetta ai sensi della L.P. 6/2005, relativa alle modifiche della Variante (azioni 7 e 23) che coinvolgono beni gravati da usi civici. La conferenza si è espressa favorevolmente sulle predette modifiche.

8. IL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO DELLA VARIANTE 2011 PER OPERE PUBBLICHE

In ottemperanza a quanto disposto dalla disciplina provinciale in materia di "VAS", il Rapporto ambientale è stato integrato con il programma di monitoraggio della variante (allegato 1) atto a verificare sia l'attuazione delle azioni proposte sia gli effetti ambientali attesi. Facendo riferimento agli indicatori contenuti nell'Appendice 5 delle "linee guida" provinciali e in coerenza con il modello DPSIR (forze-determinanti-pressioni-stato e tendenze-impatti-risposte), proposto a livello europeo, è stato definito un set di indicatori di monitoraggio riconducibili alle seguenti tipologie:

- 1) indicatori di contesto (C): sono generalmente prodotti dai soggetti istituzionalmente preposti al controllo e al monitoraggio ambientale e/o dagli uffici statistici (es. APPA, SIAT, ecc) e consentono di tenere sotto controllo l'evoluzione dello scenario di riferimento per l'attuazione della variante;
- 2) indicatori di prestazione (P): sono verificati durante l'attuazione delle azioni di variante e, di conseguenza, consentono il monitoraggio dell'azione stessa. Consentono di verificare l'attuazione dell'azione nelle sue fasi realizzative e quindi non si tratta di indicatori finalizzati a descrivere gli effetti ambientali delle azioni;
- 3) indicatori di impatto (I): sono finalizzati a misurare l'entità del contributo dell'azione di variante alla variazione del contesto rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale. Si tratta di indicatori che "traducono" le fasi di attuazione dell'azione in potenziali effetti ambientali. Molto spesso coincidono con gli indicatori di contesto.

8.1. Gli indicatori per il monitoraggio

Tenuto conto che la rendicontazione urbanistica della variante si configura come rendicontazione rispetto al PUP, il programma di monitoraggio è stato impostato tenendo conto degli indicatori individuati nella Valutazione strategica del PUP nonché di ulteriori parametri individuati in relazione ad aspetti specifici della variante o ritenuti comunque pertinenti. Gli indicatori sono stati selezionati e calibrati in funzione delle azioni contenute nella Variante. Il tipo e il livello di dettaglio degli indicatori, sia quantitativi che qualitativi, è dipeso dalle caratteristiche delle azioni di Variante e dagli effetti ambientali attesi. Compito del programma di monitoraggio è quello di individuare e mettere in atto eventuali misure di mitigazione prescritte in sede di procedura di VIA e/o di Valutazione di incidenza ambientale oppure ritenute necessarie a causa dell'emergere, in fase di attuazione della Variante, di effetti ambientali negativi non previsti inizialmente. In quest'ultimo caso potrebbe rivelarsi necessario modificare o integrare gli obiettivi della Variante.

In coerenza con quanto disposto dalle "indicazioni metodologiche" provinciali è stato considerato l'indicatore relativo al "consumo di suolo", inteso come la quantificazione percentuale della riduzione delle aree non urbanizzate disponibili e la verifica della relativa serie storica e, in particolare, il "consumo di suolo agricolo". Di seguito (tabella 5) è riportato l'elenco degli indicatori selezionati per singola azione di variante che è stato predisposto tenendo conto anche delle prescrizioni e raccomandazioni contenute nella valutazione tecnica del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio.

Tabella 5 Selezione degli indicatori di prestazione, di impatto e di contesto per azione di variante

Azioni della Variante	Descrizione indicatore	Tipologia I=impatto P=prestazione C=contesto	presenza/ U.d.m.
A1	1.1 Realizzazione viabilità, nuovo ponte, nuova galleria	P	Si/No
	1.2 Procedura di Valutazione di incidenza conclusa	P	Si/No
	1.3 Procedura di Valutazione di impatto ambientale conclusa	P	Si/No
	1.4 Recepimento prescrizioni in tema di verifica del rischio idrogeologico	P	Si/No
	1.5 Recepimento prescrizioni in tema di aree protette	P	Si/No
	1.6 Recepimento prescrizioni in tema di viabilità e infrastrutture	P	Si/No
	1.7 Recepimento prescrizioni in tema di tutela delle acque	P	Si/No
	1.8 Consumo suolo	I-C	ha
	1.9 Consumo suolo agricolo di pregio del PUP	I-C	ha
A2	2.1 Utilizzo potenzialità edificatoria aggiuntiva	I	mc
A3	3.1 Consumo suolo	I-C	ha
	3.2 Consumo suolo agricolo del PUP	I-C	ha
	3.3 Utilizzo potenzialità edificatoria aggiuntiva	I	mc
A4	4.1 Nessun indicatore	-	-
A5	5.1 Realizzazione viabilità di accesso	P	Si/No
	5.2 Consumo suolo	I-C	ha
	5.3 Consumo suolo agricolo di pregio del PUP	I-C	ha
A6	6.1 Realizzazione strutture a servizio della viabilità ciclabile	P	n./mq/mc
	6.2 Consumo suolo	I-C	ha
A7	7.1 Consumo suolo	I-C	ha
	7.2 Utilizzo potenzialità edificatoria aggiuntiva	I	mc
A8	8.1 Realizzazione rotatoria, viabilità di accesso, pista ciclabile	P	Si/No
	8.2 Consumo suolo	I-C	ha
	8.3 Consumo suolo agricolo di pregio del PUP	I-C	ha
A9	9.1 Realizzazione bicigrill	P	Si/No
	9.2 Recepimento prescrizioni in tema di verifica del rischio idrogeologico	P	Si/No
	9.3 Consumo suolo	I-C	ha
	9.4 Consumo suolo agricolo del PUP	I-C	ha
A10	10.1 Realizzazione viabilità di accesso	P	Si/No
A11	11.1 Attuazione zona F4	P	Si/No
	11.2 Consumo suolo	I-C	ha
A12	12.1 Attuazione ampliamento zona F4	P	Si/No
A13	13.1 Nessun indicatore	-	-
A14	14.1 Nessun indicatore	-	-

A15	15.1 Realizzazione circuito per allenamento ciclisti	P	Si/No
	15.2 Realizzazione funzioni di tipo ricreativo funzionali alle attività circoscrizionali di proprietà pubblica	P	Numero o tipologia
A16	16.1 Realizzazione edificio	P	Si/No
	16.2 Consumo suolo	I-C	ha
A17	17.1 Realizzazione tensostruttura	P	Si/No
	17.2 Valutazione di impatto acustico	P	Si/No
A18	Nessun indicatore	-	-
A19	Nessun indicatore	-	-
A20	20.1 Ampliamento cimitero	P	Si/No
	20.2 Consumo suolo	I-C	ha
A21	Nessun indicatore	-	-
A22	Nessun indicatore	-	-
A23	Nessun indicatore	-	-
A24	24.1 Utilizzo potenzialità edificatoria aggiuntiva (zona B3)	I	mc
A25	25.1 Intervento di manutenzione straordinaria	P	Si/No
	25.2 Associazioni insediate	P	numero
A26	26.1 Realizzazione di parcheggi privati interrati nelle zone F1/G-P e F1/G-PR	P	Si/No
	26.2 Posti auto interrati a valenza pertinenziale	P	numero
	26.3 Posti auto a valenza pubblica	P	numero
	26.4 Superficie ceduta gratuitamente al Comune	P	mq
A27	27.1 Realizzazione di spazi di sosta e ristoro a servizio delle piste ciclabili	P	Si/No
	27.2 Consumo suolo	I-C	ha
A28	28.1 Procedura di Valutazione di impatto ambientale del NOT conclusa	P	Si/No
A29	Nessun indicatore	-	-
A30	Nessun indicatore	-	-
A31	Nessun indicatore	-	-
A32	Nessun indicatore	-	-
A33	Nessun indicatore	-	-

Ai fini della determinazione degli effetti ambientali cumulativi attesi dall'attuazione della Variante si è ritenuto opportuno prevedere il monitoraggio anche del valore complessivo dei principali indicatori monitorati al fine di poter verificare la sostenibilità ambientale complessiva della Variante (tabella 6). Tali indicatori saranno monitorati alla scadenza prevista nonché in occasione di nuove varianti al PRG, qualora ritenuti pertinenti.

Tabella 6 Indicatori di impatto e di contesto

Indicatore/Indice	Tipologia I=impatto C=contesto	U.d.m.
Consumo di suolo	I-C	ha
Consumo di suolo agricolo di pregio del PUP	I-C	ha
Consumo di suolo agricolo del PUP	I-C	ha
Utilizzo potenzialità edificatoria aggiuntiva	I	mc

8.2. Schede e report di monitoraggio

Per il monitoraggio della Variante 2011 per opere pubbliche sono state predisposte apposite schede di monitoraggio distinte per azione e per indicatore, riportate come appendici del presente allegato. In considerazione della tipologia delle azioni previste dalla Variante si è ritenuto ragionevole prevedere un monitoraggio con cadenza biennale e comunque in occasione di successive varianti da assoggettare a Rendicontazione urbanistica o a verifica di assoggettabilità.

A seguito dell'entrata in vigore della Variante, il gruppo di valutazione³ provvederà a predisporre il 1° report di monitoraggio finalizzato a determinare i seguenti valori e informazioni per ciascun indicatore:

- valore indicatore attuale: corrisponde al valore dell'indicatore al momento dell'entrata in vigore della variante;
- valore indicatore atteso: costituisce il riferimento (o target) per la verifica in fase di monitoraggio e deve risultare coerente con quello attuale;
- verifica valore indicatore atteso: consiste nell'accertare il rispetto del target atteso a seguito dell'entrata in vigore della variante.

Il report sarà costituito da schede di monitoraggio per singola azione e da una scheda di sintesi degli indicatori ambientali considerati. L'elenco degli indicatori riportati nel precedente paragrafo è da intendersi indicativo e pertanto in occasione del primo report tale elenco potrà essere integrato o aggiornato per meglio rispondere all'esigenza di rendicontare gli effetti ambientali attesi e l'attuazione delle singole azioni. I report di monitoraggio saranno pubblicati sul sito web del Comune nella sezione dedicata alle "Valutazioni ambientali".

9. LA SINTESI DEL PROCESSO DI RENDICONTAZIONE URBANISTICA

In coerenza con quanto previsto dalle "indicazioni metodologiche" provinciali, i contenuti del rapporto ambientale sono stati sintetizzati nel presente elaborato che costituisce elemento sostanziale del rapporto ambientale finalizzato alla divulgazione dei principali temi affrontati dalla rendicontazione e per la comunicazione dei relativi risultati con un linguaggio comprensibile anche ai non esperti. In particolare, la "Sintesi non tecnica" consiste in una sintesi del processo di valutazione, degli aspetti critici della variante e della valutazione, degli impatti rilevanti rispetto alle strategie e alle azioni della variante, nonché delle ragioni delle scelte adottate.

È stata, inoltre, predisposta, da parte del soggetto competente, la "Dichiarazione di sintesi" (Allegato 2) che rappresenta l'atto conclusivo della rendicontazione urbanistica ed è finalizzata a descrivere le modalità con cui l'intero processo ha influenzato i contenuti della Variante. In pratica, sintetizza le conclusioni della rendicontazione ed esprime le ragioni delle scelte adottate.

³ Vedere il paragrafo 2.2.1 del Rapporto ambientale.

10. CONCLUSIONI

La Variante proposta si configura come la somma di 33 singole azioni, ovvero 33 singoli punti di modifica cartografica o normativa. Le azioni che potevano presentare potenziali effetti significativi sull'ambiente sono state approfondite sotto diversi aspetti e il risultato della valutazione è stato schematizzato in una scheda dedicata. Delle 33 azioni in questione soltanto 9 sono state considerate sostanziali e con dei potenziali effetti sull'ambiente, positivi o negativi. Fra tutte l'Azione 01, *“Nuova viabilità, nuovo ponte e nuova galleria per centro rottamazione e inceneritore tra lo svincolo “Interporto sud”, Laghetti di Vela e Ischia Podetti. Ridefinizione svincolo “Interporto sud” - stralcio vecchia previsione del ponte tra lo svincolo “Interporto nord” e Ischia Podetti “ è sicuramente la modifica più importante introdotta dalla Variante, sia perché va a interessare direttamente il SIC “Stagni della Vela - Soprasasso”, sia per la previsione di un'opera che sarà soggetta a Valutazione di Impatto Ambientale, sia perché si tratta di una previsione di viabilità che indirizzerà un numero non esiguo di mezzi pesanti. Per quanto riguarda proprio l'importante interazione con il SIC, permane un margine di incertezza che non consente di escludere con certezza il verificarsi di effetti significativi negativi. Del resto la mancanza di indicazioni progettuali omogenee - progetto definitivo della galleria e studio di fattibilità del ponte, non conoscenza dei siti di cantierizzazione, modalità di realizzazione - non consente di stabilire con ragionevole certezza neppure i potenziali effetti diretti e indiretti delle attività di progetto. Pertanto, la fase progettuale dell'intervento infrastrutturale deve necessariamente essere sottoposta alla procedura di Valutazione di incidenza ambientale (attualmente in corso), che sarà compresa nella procedura di Valutazione di impatto ambientale dell'intervento stesso.*

Detto ciò la Variante risulta coerente sia con le strategie, gli obiettivi di sostenibilità e le previsioni del Piano Urbanistico Provinciale sia con la programmazione economica comunale. Inoltre, in sede di monitoraggio della variante sarà verificata l'ottemperanza delle prescrizioni e delle raccomandazioni riportate nel Rapporto ambientale e nella Dichiarazione di sintesi e citate nella presente Sintesi non tecnica.